ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 7 Aprile 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3523

Le divergenze sull'accordo navale e l'intervento di Doumergue

Arbitrari richiami parigini alla lega austro-tedesca

Grandi al convegno di Villefranche?

PARIGI, 6

Alcuni giornali francesi hanno pubblicato stamane una notizia che, se corrispondesse a verità, potrebbe essere qualificata sensazionale. Secondo essa, il signor Doumergue, decidendo se debba intervenire direttamente e apertamente nella politica estera del suo Paese, avrebbe l'intenzione di approfittare del suo viaggio in Tunisia, per il quale dovrà imbarcarsi giovedì prossimo a Villefranche sur Mer, per convocare in questa località una riunione di eccezionale importanza a cui dovrebbero prendere parte il Ministro della Marina, signor Carlo Dumont, il Ministro degli Esteri, signor Briand e un'alta personalità italiana. Alcuni giornali lasciano intendere che si tratterebbe dell'on. Grandi.

Scopo di questa conferenza straordinaria sarebbe l'esame delle divergenze sorte nella redazione definitiva dell'accordo navale.

Qualche dubbio

La notizia è stata annunciata stamane per prima dal *Matin*, il quale non faceva però allusione all'intervento di personalità italiane e completata poi dai giornali di mezzogiorno e del pomeriggio. Quale fondamento hanno queste informazioni che riferiamo a puro titolo di cronaca? Vi sono diverse obiezioni che a tutta prima le rendono dubbiose o per lo meno nella forma in cui esse sono presentate.

Anzitutto la presenza dell'on. Briand si è già smentita ufficialmente in riferimento alla partecipazione del Ministro degli Esteri al viaggio del Presidente della Repubblica in Tunisia. Oggi un comunicato conferma indirettamente questa smentita, affermando che l'on. Doumergue sarà accompagnato solo dal Ministro della Marina e dal Ministro della Giustizia signor Leone Berard «in rappresentanza del Ministro degli Esteri».

Bisognerebbe dunque ammettere che il signor Briand debba limitarsi ad accompagnare il Presidente della Repubblica fino a Villefranche sur Mer e che debba poi riprendere il treno per Parigi alla partenza del «Colbert», incrociatore su cui il Presidente si recherà in Tunisia. Ma a parte questo vi è una seconda obiezione ancora più forte. Si sa che il signor Doumergue ha sempre cercato di influire, per quanto gli sia stato possibile, sulla politica estera del suo Paese e non si ignora per esempio che a diverse riprese si è opposto a decisioni troppo ardite del signor Briand, specialmente in fatto di riavvicinamento franco-tedesco. Ma il signor Doumergue si è sempre tenuto nei limiti delle tradizioni che suggeriscono al Presidente della Repubblica di non esporsi mai personalmente e di lasciare ai Ministri responsabili ogni iniziativa.

Una questione «da riesaminare»

Alla vigilia di lasciare l'Eliseo e all'atto di salpare per un viaggio che, per quanto si voglia attribuirgli un carattere politico, non si distingue dagli altri viaggi presidenziali, come potrebbe il signor Doumergue essersi deciso a venire meno a questa linea di condotta compiendo un gesto che, se teoricamente può essere in accordo con la costituzione, è contraria alla costante tradizione osservata da tutti i capi di Governo? Infine ultima più grave obiezione: il signor Doumergue è capo di Stato; ciò fa cadere l'ipotesi prospettata dai giornali francesi nell'intervento di un'alta personalità italiana a questa problematica conferenza di Villefranche sur Mer. Questa personalità non potrebbe essere che il Re d'Italia. Ma la notizia di un eventuale incontro fra il Re Vittorio Emanuele e il Presidente della Repubblica francese è già stata respinta da parte italiana parecchie settimane fa, quando già i giornali francesi accennarono a una eventualità di tale genere. Le obiezioni dunque sono troppo forti per poter credere alla fondatezza di queste notizie. Tuttavia è da segnalare che anche un osservatore di politica estera di solito molto serio, come Giacomo Bainville, mostra di credere la cosa assai fondata. Egli scrive sulla *Liberté*:

«La questione dell'accordo navale è dunque da riesaminare. Il Governo francese se ne occuperà sotto la direzione stessa del signor Doumergue, che secondo la costituzione negozia e ratifica i trattati. Conviene dire incidentalmente che solo il fatto che sia impegnata una discussione così importante e nella quale è in gioco la nostra sicurezza marittima giustifica che il Presidente si sia deciso a intervenire direttamente».

Vivo interesse in Inghilterra

LONDRA, 6

L'arbitrario tentativo di alcuni organi francesi di avvicinare la questione dell'accordo navale italo-franco-britannico con la questione dell'accordo doganale austro-germanico trova viva eco in questa stampa.

Gli esperti italiani, i quali naturalmente non avevano autorizzato concessioni che avrebbero rotto l'equilibrio dei calcoli, ritornarono a Roma, mentre la delegazione francese, nonostante le insistenze perchè rimanesse a Londra, tenne dietro agli italiani, facendo ritorno a Parigi.

Secondo lo stesso informatore si credette allora che parecchie settimane dovessero passare prima di dover elaborare un nuovo compromesso, semprechè fosse ancora possibile addivenire a tanto. Tuttavia questa era una previsione ottimistica, il cui avveramento si è fatto ora quanto mai problematico in seguito ai recenti cambiamenti della situazione internazionale europea. Infatti dopo la separazione degli esperti a Londra è venuto in scena l'accordo doganale austro-germanico, il quale ha modificato notevolmente la politica navale. La nuova «minaccia» — come viene descritto in alcuni ambienti l'accordo austro-tedesco — ha rafforzato le file dei nazionalisti francesi. L'atteggiamento ostile all'accordo — continua il giornale — non è però limitato alla stampa di destra e a pochi estremisti. Lo stesso punto di vista è prevalente nei circoli navali ed è condiviso da un gran numero di deputati francesi. Il progetto di una eventuale ulteriore riduzione della flotta francese avrebbe scarse probabilità di ottenere la maggioranza, sia in seno alla Commissione navale che alla Camera dei deputati.

Un episodio significativo

L'accordo doganale austro-germanico, che in alcuni circoli è stato messo in relazione all'accordo navale, fa dire al redattore diplomatico del *Daily Telegraph*:

«Il Governo francese teme che l'Italia sia tentata di aderire al progetto austro-tedesco. Quando l'accordo preliminare tra Berlino e Vienna venne notificato all'Italia e alle altre Potenze, il Governo di Roma non fece alcuna protesta. Tuttavia espresse il rincrescimento di non essere stato consultato quando l'accordo era ancora oggetto di negoziati, in quanto l'Italia avrebbe potuto prendere in esame la sua eventuale partecipazione allo schema, salve naturalmente adeguate riserve concesse rispetto agli interessi italiani. Il notevole traffico commerciale dell'Italia con la Germania e la sua speciale posizione sui mercati austriaci, spiegano l'atteggiamento di Roma.

Si potrebbe ricordare a questo punto che, quando alcune settimane fa il Governo britannico avvicinò sette Potenze continentali invitandole a ridurre i loro presenti dazi doganali sulle importazioni britanniche, la Germania e l'Italia si dichiararono pronte entrambe ad entrare in discussione, mentre la Francia lasciò capire che non sarebbe stata in grado di prendere in esame alcuna riduzione doganale del genere.

Lo stesso redattore dice che l'episodio può lumeggiare l'atteggiamento rispettivo dell'Italia e della Francia e così conclude: Mussolini è probabilmente l'unico uomo di Stato europeo che possiede in questo momento sufficiente coraggio e sia così lungimirante per giudicare obiettivamente l'invito austro-tedesco e per agire in conseguenza.

Si gioca sull'equivoco

ROMA, 6

Il *Matin*, a proposito dell'annunciato convegno a Villefranche sur Mer dei Ministri della Marina e degli Esteri francese, ricorda che il progetto di accordo navale prevede per i prossimi sei anni 135.000 tonnellate di costruzioni nuove per la Francia e 129.000 per l'Italia, ma che niente si è previsto in merito al rimpiazzo delle 66.000 tonnellate di naviglio francese e che saranno fuori servizio alla fine del 1936. E' evidente, aggiunge il giornale, che se questo tonnellaggio fuori uso non fosse rimpiazzato, il nostro margine di superiorità sarebbe assolutamente insufficiente.

Secondo un'abitudine non lodevole, si tenta in Francia di mutare le basi dell'accordo, di rimetterne in discussione i principi, in una parola di cambiare le carte in tavola, ma il testo dell'accordo è assai semplice e la memoria degli avvenimenti recente..

«Erano considerati nella stampa italiana, come nella francese, scrive il *Giornale d'Italia*, come tre dati pacifici: che restavano immutati per la costruzione delle grandi navi i principi dell'accordo di Washinton, e cioè perfetta parità. Una perfetta parità si stabiliva pure tra l'Italia e la Francia pr gli incrociatori di 10.000 tonnellate; che una quasi perfetta parità attorno alle 130.000 tonnellate avrebbe regolato l'entità delle nuove costruzioni presso le due Nazioni, da oggi al 1935.

Era così pacifico che la effettiva superiorità numerica del tonnellaggio francese veniva ad essere costituita per gran parte da naviglio antiquato. Questo fatto corrispondeva a due diversi principi della politica navale francese e di quella italiana: l'una più conservatrice, l'altra più innovatrice.

Che cosa domanda oggi il *Matin*? Che si prenda in considerazione il naviglio che sarà vecchio alla fine del 1936 e che se ne provveda la sostituzione a questo significa modificare totalmente le basi dell'accordo, che appunto è avvenuto in una determinata atmosfera e su alcune precise garanzie. Le condizioni previste per le nuove costruzioni non possono essere modificate senza rendere nullo l'accordo. E null'altro in sede di rettifica può essere preveduto e fissato che non già sia stato preveduto e paragrafato.

Brüning e Curtius si incontreranno con MacDonald

LONDRA, 6

Un portavoce del Ministero degli Esteri questa sera conferma che è stato inviato al Cancelliere tedesco, Brüning e a quel Ministro degli Esteri, Curtius, un invito a conferire con il Primo Ministro MacDonald e il Ministro degli Esteri, Henderson. La data dell'incontro non è stata ancora fissata. Esso dovrebbe servire a un esame della situazione generale europea, che comprende anche tutte le fasi di lavoro preparatorio della Conferenza del disarmo, nonchè i problemi economici e la progettata unione doganale austro-tedesca. L'invito non è stato esteso anche a Briand, perchè questi ebbe a esaminare la stessa questione con il Ministro degli Esteri britannico, Henderson, nell'ultimo incontro a Parigi. Da ottima fonte si apprende che l'invito è stato accettato. L'incontro avverrebbe nei primi giorni di maggio.

Il progetto di Vienna

Benes espone le ragioni

dell'opposizione cecoslovacca

PRAGA, 6

Presentando al Congresso del partito socialista nazionale il suo rapporto sulla politica estera, Benes ha enumerato le ragioni per le quali la Cecoslovacchia si oppone al piano di unione doganale austro-tedesca. Poichè nella concezione attuale, egli ha detto, il piano è costretto esclusivamente a profitto della politica dei due Paesi, esso potrebbe discreditare la grande idea della cooperazione europea e contribuire maggiormente alla divisione dell'Europa in due parti con orientamenti opposti nel campo politico-economico. Gli altri Paesi sarebbero automaticamente costretti a formare un blocco contro tale piano.

Economicamente il piano non potrebbe aiutare nessuno perchè è troppo esclusivo e non abbastanza ponderato. Preparando l'«Anschluss» e colpendo sensibilmente la vita economica, il piano lederebbe gli interessi vitali della Cecoslovacchia, su questo punto nella stessa situazione dell'Italia. Aderire al piano preparatorio sarebbe abbandonare la libertà di movimento politico, subire un'influenza eccessiva da parte della Germania e compromettere in qualche modo l'indipendenza nazionale. Nessuno si meraviglierà che noi si respinga il piano perchè difendiamo i nostri interessi vitali e l'evoluzione normale verso l'unione europea. Di più il piano ricorda troppo i metodi diplomatici di anteguerra contrari allo spirito della Società delle Nazioni e costituisce una infrazione ai trattati

Noi desideriamo una soluzione europea con la collaborazione di tutti e non la cooperazione degli uni contro gli altri. Insistiamo sul rispetto dei trattati e degli impegni internazionali. Non vediamo possibiltà di organizzazione del continente europeo senza un accordo preventivo con la Piccola Intesa della Francia e dell'Italia compresa la Germania. Difendiamo i nostri interessi con calma e fermezza. L'accordo della Francia con la Piccola Intesa è stato subito stabilito. Noi seguiamo la stessa via della Polonia. Siamo d'accordo con la Granbretagna che la questione debba essere risolta dalla Società delle Nazioni, che non potrebbe accettare altra soluzione che non sia europea.

Ma non basta un atteggiamento negativo, bisogna avere un proprio programma di collaborazione generale da sottoporre al momento opportuno. Tuttavia senza una intesa tra Parigi e Berlino, tra la Granbretagna e l'Italia, non si arriverà a nulla di positivo in Europa. Pur dichiarando che la concezione austro-tedesca minaccerebbe la situazione attuale dell'Europa, non cessiamo di sperare che i nostri rapporti di buon vicinato con l'Austria e con il Reich non siano compromessi.

Un commento sovietico

MOSCA, 6

A proposito di un articolo pubblicato da Pertinax nell'*Echo de Paris*, le *Isvestia* scrivono che l'imperialismo francese tenta di mobilitare tutti i mezzi di difesa delle sue posizioni in Europa e di resistenza all'accordo austro-tedesco. Esso esige l'appoggio alla sua politica non soltanto da parte della Piccola Intesa, ma anche dell'Italia, legando apertamente il destino dell'accordo navale franco-italiano all'atteggiamento dell'Italia riguardo al protocollo austro-tedesco. Questa nuova illustrazione del sistema di Versailles — conclude il giornale — fa nascere nuove contraddizioni nell'Europa.

8000 persone licenziate

dai cantieri giapponesi

TOKIO, 6

Il seguito alla restrizione delle costruzioni navali imposta dal trattato di Londra, 8000 persone impiegate nei cantieri e negli arsenali sono state licenziate con una generosa indennità. *(Radio Stefani)*.

La fisionomia e la composizione

della nuova Camera turca

ANKARA, 6

Nei circoli politici si annuncia che il gran Consiglio del partito popolare si è riunito sotto la presidenza di Ismet Pascià, per dare le basi alla prossima Camera. E' stato deciso che 1300 candidature di funzionari e militari saranno iscritte e che lo saranno pure quelle di tutte le persone che accampano benemerenze verso il nuovo regime. E' stato ammesso il principio che le candidature dei contadini e degli operai che esercitano lealmente il loro mestiere debbano essere accettate. Secondo le previsioni una forte maggioranza dei membri della Camera attuale sarà rieletta. Stasera la lista dei candidati, concretata dal Consiglio del partito sarà sottoposta all'approvazione definitiva del Ghazi, presidente del partito stesso.

La crisi romena

e l'arduo compito di Titulescu

BUCAREST, 6

Nella crisi governativa non si ha da segnalare alcun mutamento per la giornata di oggi. Ufficialmente si comunica che il Sovrano ha incaricato telegraficamente il Ministro Titulescu di formare il nuovo Governo, pregandolo di fare immediatamente ritorno a Bucarest. Titulescu ha accettato l'incarico e arriverà mercoledì.

Minaccia di scioglimento della Camera

Dallo scambio di telegrammi fra il Sovrano e Titulescu si desume che Re Carol non avrà ulteriori conversazioni con i capi-partito. A questo riguardo si ricorda come già due settimane fa, Titulescu, in occasione di una sua visita a Bucarest, comunicasse ai capi-partito che il Sovrano desiderava un Governo di concentrazione. Appena giunto Titulescu prenderà contatto con gli esponenti dei maggiori partiti. Se il tentativo dovesse fallire, ciò che si ritiene molto probabile, Titulescu formerà un Governo del quale entreranno a far parte personalità non appartenenti ad alcun partito politico.

Il Parlamento non sarà sciolto ma convocato per una sessione straordinaria che avrà luogo nel mese di maggio. Durante questa tornata la Camera dovrà approvare diversi urgenti progetti di legge riguardanti l'economia e la finanza del paese. In caso di opposizione a questo programma da parte del Parlamento, si procederà senz'altro allo scioglimento della Camera.

Il giornale *Universul* comunica a questo riguardo che il Ministero governerà senza Parlamento e aggiunge che Prefetti delle singole province verranno nominati soltanto coloro che non sono iscritti a nessun partito. Ma con tutta probabilità a capo delle ventidue province verranno collocati ufficiali superiori dell'esercito. Eccezion fatta per Maniu, tutti gli altri capi-partito si sono già pronunciati sulla situazione.

Il «leader» del partito liberale Duca ha dichiarato che i liberali sono pronti, sotto certe condizioni, a partecipare ad un Governo di concentrazione. Anche il Maresciallo Averescu ha fatto conoscere le sue buone disposizioni. Chi — egli ha detto — tenta di formare oggi un Governo di concentrazione, dimostra di avere coraggio eroico. Anche il dott. Lupu è disposto a far parte di un Governo di concentrazione, però se il Parlamento verrà sciolto. Giorgio Bratianu, il capo dei liberali dissidenti, non ha posto questa condizione, egli è pronto a parteciparvi immediatamente.

L'incognita nazionalzaranista

Per quanto riguarda il partito nazionalzaranista, ossia il partito più forte e meglio organizzato della Romania, il suo capo, Maniu, non ha nemmeno risposto al telegramma col quale gli si chiedeva di ritornare a Bucarest. Vaida Voivod, altro capo nazionalzaranista che soggiorna a Cluj, ha risposto ad un telegramma ch'egli non può venire a Bucarest senza Maniu. Ma nello stesso tempo il giornale *Patriu*, organo dei naizonalzaranisti che si pubblica a Cluj, reca un articolo evidentemente ispirato da Vaida Voivod, nel quale questi prende posizione contro un eventuale Governo di concentrazione.

Fra i capi dei diversi partiti hanno quotidianamente luogo lunghe consultazioni.

Bauer e le pressioni poliziesche

secondo il Generale croato Sarkotic

SOFIA, 6

Il giornale *Dacvnik* pubblica un articolo sulla lotta antitaliana in Jugoslavia. A proposito del noto messaggio dell'Arcivescovo di Zagabria, il giornale scrive che il Generale Stefano Sarkotic, vero capo dell'irredentismo croato, che vive a Vienna per avere maggiore libertà di dedicarsi alla sua azione di propaganda, ha giudicato assai severamente il messaggio dell'Arcivescovo Bauer diretto alle chiese cattoliche di Jugoslavia, perchè vengano fatte preghiere per la liberazione degli sloveni dell'Istria.

Il giornale riporta alcune dichiarazioni del Generale che spiegano l'azione del Bauer con la pressione poliziesca esercitata su questi come su tutti gli elementi croati per indurli a prendere un atteggiamento ostile nei riguardi dell'Italia. Bauer, secondo Sarkotic, sarebbe un uomo buono nel fondo, ma vecchio e debole, in più circondato da una cerchia di clericali a capo della quale si troverebbe il monaco Slamic, ecclesiastico croato del tipo di Korosec, con idee jugoslave e convinto come lui della possibilità di cattolicizzare l'ortodossia serba. Indiscutibilmente, ha affermato Sarkotic, questa è una grande illusione. Il fatto che a Belgrado non si può costruire una cattedrale cattolica ne è la prova, ed è ridicolo credere alla scusa che non si possa trovare un terreno ad essa adatto. Del resto, un'altra prova è che in Macedonia vi sono dieci diocesi di cattolici di rito orientale che da lunghi anni sono senza sacerdoti. Tutti i parroci che si sono recati colà per compiere i loro doveri religiosi, sono stati espulsi in modo brutale da quelle autorità locali. Ultimamente è stato espulso anche il padre gesuita Sakac, e dopo di lui il prete ungherese Firis. Perchè allora, ha concluso Sarkotic, l'Arcivescovo Bauer non ha protestato contro queste espulsioni che offendevano realmente l'osservanza della religione cattolica in Jugoslavia? *(Stefani)*.

Il Ministro jugoslavo della Guerra

sostituito dall'aiutante di campo del Re

BELGRADO, 6

Il Ministro della Guerra, Gen. Hadzic, ha rassegnato quest'oggi le dimissioni. A suo sostituto è stato nominato l'attuale Primo Aiutante di campo del Re, Dragomir Stojanovic. Il Gen. Hadzic è dià da lungo tempo sofferente e in questi ultimi mesi egli era stato sostituito dal Presidente del Consiglio, Zivkovic.

La rivolta di Madera

Un «caccia» con truppe verso l'isola

LONDRA, 6

Come è noto, sull'isola portoghese di Funchal è scoppiata una rivolta capitanata dal Gen. Souza Pias, il quale ha instaurato la dittatura militare. Il Governo portoghese ha immediatamente inviato sul posto un incrociatore e 500 uomini di truppa con mitragliatrici in seguito al fatto che alle richieste d'informazioni dalla nuova amministrazione militare, il Governo di Lisbona non ha ricevuto alcuna risposta.

Tutti i consoli residenti a Madera sono stati informati che gli interessi degli stranieri saranno pienamente protetti: a tale scopo avranno piena applicazione i protocolli del 1929 e 1930. Nel pomeriggio a Funchal si sono rinnovate le dimostrazioni popolari di fronte al palazzo del Governo. Il movimento nel porto però non ha subito alcuna interruzione e il consueto affollamento dei piroscafi si svolge in assoluta normalità.

Secondo altre informazioni da Funchal sembra che il Gen. Pias, l'ufficiale più anziano della guarnigione, sia stato messo alla testa del Governo straordinario, cui sono stati dati pieni poteri per combattere la ribellione scoppiata nell'isola.

Elezioni senza elettori in Spagna

La vittoria dei monarchici

MADRID, 6

A Madrid come in tutta la Spagna si sono avute senza incidenti le proclamazioni dei candidati alle elezioni in base all'art. 29 della legge elettorale del 1907 e sono stati proclamati eletti automaticamente quei candidati che non avevano oppositori. La popolazione ha mostrato alle elezioni un interesse maggiore che non negli altri tempi. Secondo le ultime notizie del Ministero degli Interni sono stati eletti automaticamente 285 monarchici e 38 antimonarchici. In tutte le le provincie i monarchici sono in grande maggioranza, specialmente a Granata, dove sono stati proclamati eletti 85 monarchici e un solo antimonarchico. A Malaga sono stati eletti 14 monarchici e a Ciudad Real 22 monarchici. Nelle provincie di Barcellona, Madrid e in alcune altre tutti i seggi hanno parecchi competitori e quindi non vi è stato nessun eletto.

L'indisposizione di Re Giorgio

LONDRA, 6

Secondo le ultime notizie, il leggero raffreddore del Re segue il suo corso normale, ma il Re rimane sempre nella sua camera nel castello di Windsor.

Indù e mussulmani inconciliabili

Vani sforzi di Gandhi al Congresso di Nuova Delhi

LONDRA, 6

Gli avvenimenti in India tornano ancora una volta agli onori della cronaca in seguito all'inaugurazione del Congresso panindiano-mussulmano che si è radunato a Nuova Delhi. Le prime battute di questo Congresso lasciano chiaramente capire che tutti i musulmani che sono disseminati nell'India sono tutt'altro che d'accordo con gli indù circa i metodi per raggiungere l'indipendenza del paese.

Nel suo discorso inaugurale il presidente del Congresso Shanfkat Alì ha detto che è assolutamente impossibile per i musulmani mettersi d'accordo con gli indù sugli attuali problemi pendenti e in particolar modo sul sistema unitario per le elezioni.

Un accordo «impossibile»

E' un manifesto che i musulmani dovranno attendere ancora che la mentalità degli indù si orienti favorevolmente verso di essi. Nè indù nè musulmani hanno confidenza reciproca e questi ultimi non accettano dettami nè imposizioni da parte degli indù.

Gandhi aveva iniziato la sua campagna di disobbedienza civile senza il consenso dei musulmani e anzi contro il volere della grande maggioranza di essi. Se i consigli dei musulmani fossero stati accettati e si fosse raggiunto un accordo fra le due comunità, l'India avrebbe guadagnato assai di più e nello stesso tempo sarebbero stati risparmiati gli incresciosi avvenimenti che oggi turbano la sua esistenza. Un ordine del giorno votato dal Congresso dice testualmente: Questo Congresso ammonisce i Governi dell'Inghilterra e dell'India circa il modo col quale essi affrontano la situazione tergiversando continuamente col Congresso. Il partito di Gandhi creerà uno stato di cose che seminerà in India la completa rovina per questo infelice paese».

Un altro ordine del giorno approvato all'unanimità dice: «Il Congresso nazionalista ha guadagnato in potenza col combattere gli inglesi: noi lotteremo a nostra volta contro il Congresso e faremo tutti i sacrifici necessari. Noi non riponiamo alcuna fiducia nel Congresso».

Relazioni sempre più tese

Gandhi si è recato alla stazione di Delhi per dare il benvenuto ai capi mussulmani, ai quali aveva chiesto di affidargli un mandato completo o parziale. Come è già stato annunziato, Gandhi ha deciso di recarsi a Londra come capo dei nazionalisti per partecipare alla seconda Conferenza della Tavola Rotonda che si inaugurerà in autunno. Egli ha saputo indurre l'esecutivo del Congresso a nominarlo come solo plenipotenziario indiano alla Conferenza. Tuttavia egli sarà accompagnato da consulenti e segretari. Gandhi sta cercando con tutti mezzi di concludere un accordo tra mussulmani e indù in modo da rafforzare la sua posizione e presentarsi a Londra come interprete dei sentimenti di tutta l'India. Però le prospettive di un accordo soddisfacente fra queste due comunità si sono indebolite, in conseguenza dei recenti moti antimussulmani di Cawnpore. Le relazioni tra indù e mussulmani sono molto tese in parecchie regioni indiane e specialmente in quella di Cawnpore e in quella di Allahabad, dove forze di polizia e carri blindati perlustrano le zone più turbolente.

Si afferma da fonte sicura che l'obbiettivo della recente rivolta di Cawnpore avrebbe dovuto essere il massacro di tutti gli europei, in segno di protesta contro l'esecuzione dei tre indù autori dell'assassinio del funzionario inglese Sanders, ma i disordini si risolvettero poi in un attacco feroce contro i musulmani, in seguito al rifiuto di questi di chiudere i loro negozi.

L'espresso di Delhi deraglia

in seguito a un attentato

SIMLA, 6

Un grave incidente è sopravvenuto oggi all'espresso di Delhi. Giunto il convoglio presso Lalry il macchinista si accorse che in più punti erano state divelte le rotaie. Egli fece prontamente agire i freni, ma nonostante ciò la locomotiva si capovolse e sei vetture deragliarono. Fortunatamente sia tra il personale del treno che tra i viaggiatori non si ebbe che qualche ferito lieve. Si ritiene trattarsi di un tentativo doloso di provocare un disastro col deragliamento del convoglio, dato che appunto in questi giorni avrebbe dovuto aver luogo il trasferimento a Simla del Governo dell'India, che ogni anno lascia Delhi al sopraggiungere dei forti calori.

Ripresa della lotta in Egitto

tra nazionalisti e Governo

LONDRA, 6

La situazione egiziana minaccia ancora una volta di farsi torbida. L'intesa avvenuta tra il nuovo partito nazionalista ed il partito liberale egiziano ha avuto praticamente la sua consacrazione oggi nel comizio di Beni Suef contro le prossime elezioni. Questo comizio, che segna l'inizio della campagna contro il Gabinetto presieduto da Sidky Pascià, era stato proibito dal Governo.

Concentramento di forze a Beni Suef

L'ingresso alla stazione ferroviaria al Cairo era quest'oggi rigorosamente chiuso per la presenza dei capi dell'opposizione ed un abbondante servizio di polizia era stato disposto per qualunque evenienza. Comunque il treno ha potuto partire senza che nessun incidente venisse a turbare l'inizio del viaggio.

Un eccezionale servizio d'ordine pubblico era stato predisposto dal Governo a Beni Suef; non ritenendosi sufficienti le forze di polizia locale, erano stati preventivamente dislocati a Beni Suef gruppi di poliziotti del Cairo ed inoltre importanti reparti di truppe egiziane erano stati pure distribuiti nella città ed accampati all'aperto. Inoltre il Governo aveva ordinato che un treno speciale si tenesse pronto a riportare eventualmente indietro nella capitale l'ex Presidente del Consiglio nazionalista Nahas Pascià ed i suoi colleghi. Scopo del Governo era evidentemente quello di impedire ai nazionalisti ad ai loro alleati liberali di lasciare la stazione e di poterli ricondurre così indietro al Cairo al più presto possibile.

Un grande spiegamento di forze è stato deciso per prevenire eventuali disordini. La polizia costituisce la prima linea di difesa e tre battaglioni di truppa egiziana sono tenuti in riserva. Il Governo teme che la folla possa scatenare la sua ira da un momento all'altro, ma nello stesso tempo è fiducioso di poter impedire lo scoppio dei disordini. Nondimeno gli organi ligi al Governo pubblicano oggi notizie poco rassicuranti e cioè che molti nazionalisti e liberali portano seco delle armi da fuoco per farne uso al primo cenno convenuto. Le forze del Governo a Beni Suef potrebbero pertanto trovarsi nella necessità di difendersi con le armi.

Dichiarazioni del Primo Ministro

Il Presidente del Consiglio Sidky Pascià ha fatto le seguenti dichiarazioni: «L'obbiettivo di questi viaggi dei nazionalisti e dei liberali nei centri provinciali è quello di organizzare il boicottaggio alle elezioni; ma il vero e malcelato scopo dei nazionalisti, come è già stato dimostrato dalle provocazioni e dai torbidi avvenuti l'anno scorso in luglio è quello di fomentare sanguinosi disordini e spargimenti di sangue, in modo da provocare l'intervento del Governo britannico.

In vista del pericolo che l'ordine e la sicurezza pubblica siano minacciati, sono state disposte tutte le misure ritenute inevitabili. Noi difendiamo in questo momento la stabilità del presente regime. Ogni tentativo contro di esso costituirebbe un atto illegale».

I laburisti della Nuova Galles

e il piano triennale di socializzazione

SIDNEY, 6

L'approvazione avvenuta ieri in seno al congresso pasquale del partito laburista della Nuova Galles del Sud di un piano triennale di socializzazione per la industria allo scopo di risolvere le difficoltà economiche dell'Australia, ha suscitato così vive ed unanime critiche nella popolazione e negli stessi circoli politici che il congresso ha ritenuto necessario ritornare oggi sulla questione ed ha annullato con 65 voti contro 35 la sua decisione di ieri. Il piano triennale che doveva investire il Governo del popolo di tutti i diritti sulla proprietà e sull'amministrazione delle banche e di varie industrie specificate e tendeva ad iniziare la socializzazione dell'Australia rimarrà quindi un pio desiderio

La salma dell'eroico Cecconi

ripescata presso Marina di Pisa

ROMA, 6

Stamane alle 8 il motopeschereccio «Stella d'Italia» ha ricuperato a circa due miglia dalla costa, fra il Calambrone e Marina di Pisa, la salma del capitano Fausto Cecconi.

L'identificazione

Il comandante del porto di Livorno immediatamente provvedeva ad informare del rinvenimento il Ministero dell'Aeronautica e il comando dell'Alto Tirreno alla Spezia. Poco dopo le 11 giungevano in automobile dalla Spezia il colonn. Vespignani, comandante di quell'aeroscalo e il capitano medico Catarsi. Questi procedeva ai necessari accertamenti. Nelle tasche della giubba da aviatore indossata dal cap. Cecconi veniva rinvenuto un orologio racchiuso in una busta di cuoio fermo sulle ore 11.37; inoltre un borsellino con 55 lire in spezzati d'argento, chiavi, un portafogli contenente ventitrè biglietti da cinquanta lire ed una carta da cento lire, tessere e due fotografie.

Il Ministro Balbo disponeva da Roma che a suo nome una grande corona venisse deposta sulla salma e che questa fosse trasportata all'idroscalo «Luigi Zonin».

Terminata la ricognizione medica, la salma, rivestita di una tuta da aviatore, veniva deposta in una doppia cassa e alle 14, tra la profonda commozione di tutti i presenti veniva trasportata da ufficiali dell'Aeronautica e della Marina in un motoscafo. Le spoglie dell'eroico aviatore hanno attraversato il porto Mediceo mentre la folla che gremiva le calate ed in cui si confondevano tutti i ceti, predominando l'umile gente dei lavoratori del porto, rendeva omaggio alla memoria di Fusto Cecconi irrigidendosi nel saluto romano.

Pietà di popolo

La barca che reca il feretro fende le acque del porto seguita da motoscafi della Marina e da altre imbarcazioni. Appena il motoscafo attracca alla banchina dell'idroscalo, un trombettiere squilla l'attenti, mentre un plotone armato di avieri presenta le armi. Otto militi della Misericordia tolgono dal motoscafo la cassa avvolta nel tricolore trasportandola in un «hangar» trasformato in camera ardente e parato a lutto. In alto è un grande Crocifisso emergente tra ricchi doppieri d'argento su cui ardono sei grandi ceri. La cassa quasi scompare tra i fasci di fiori e le corone. Verso le 17 la camera ardente viene aperta al pubblico. Una vera fiumana di popolo si reca a rendere omaggio alle spoglie gloriose e sfila silenziosa dinanzi al feretro. Il commosso pellegrinaggio, durato ininterrottamente fino a sera, ha assunto un particolare significato per la larghissima partecipazione dei ceti più modesti, che hanno voluto recare il loro tributo di affetto all'eroico scomparso.

I congiunti dell'eroico aviatore giungeranno nella mattina di domani a Livorno, per partecipare ai funerali che avranno luogo alle ore 17 e riusciranno imponenti.

Recupero di vittime della collisione

fra il portaerei inglese e il «Florida»

MALAGA, 6

L'opera per il recupero delle vittime della collisione fra il portaerei inglese e il transatlantico «Florida» continua senza sosta. Oggi sono state identificate le salme di uno «chauffeur», tale Francois Nanti e di un contadino, Jean Viribey, diretto il primo a Marsiglia e il secondo a Genova. Ancora non sono stati ritrovati i cadaveri di dodici italiani, di un albanese, di due polacchi e di due jugoslavi. *(United Press)*.

Scott in vantaggio su Smith

nel raid Inghilterra-Australia

KARACHI, 6

L'aviatore inglese Scott partito dall'Inghilterra il 1.o aprile e diretto in Australia è giunto a Karachi. Venerdì egli aveva lasciato Aleppo e, quindi viene a trovarsi alquanto in vantaggio sull'orario segnato da Kingsford Smith, che detiene il record di volo dall'Inghilterra all'Australia.

Da Londra a Cape Town

in sei giorni di volo

CITTA' DEL CAPO, 6

L'aviatore comandante Gleen Kidston, che sta compiendo un volo dall'Inghilterra alla Città del Capo, è giunto con i suoi due compagni a Pretoria ieri nel pomeriggio. Egli era partito il 31 marzo dall'Inghilterra e ha quindi impiegato sei giorni di volo per raggiungere il Sud Africa, riuscendo nello scopo che si era prefisso, di dimostrare cioè che il tempo di viaggio fissato attualmente per il servizio postale aereo di nove giorni e mezzo può essere notevolmente ridotto. *(Radio Stefani)*.

I velocissimi idroplani inglesi

che concorreranno alla «Schneider»

LONDRA, 6

La *Morning Post* dice che nella gara per la Coppa Schneider saranno impiegati due nuovi idroplani britannici tipo «Supermarine» muniti di motori «Rolls Royce» con un nuovo sistema di raffreddamento e di alleggerimento, che potranno raggiungere una velocità oraria di 400 miglia e forse di oltre 500 in volo lanciato.

La prossima transvolata del "Do X"

LAS PALMAS, 6

Procedono attivamente le riparazioni dell'idrovolante «Do X», che verso la metà di questo mese sarà in condizioni di riprendere il volo. E' atteso il comandante dell'idrovolante per sorvegliare l'ultima fase dei lavori. L'ammiraglio Cutinho, che nel frattempo ha fatto un viaggio al Marocco, ritornerà pure qui prossimamente per attendere che l'idrovolante riprenda il volo. *(Radio Stefani)*.

Importanti accordi internazionali
stipulati dall'Italia

ROMA, 6

La Camera dei deputati riprenderà, come è noto, i suoi lavori il 23 corrente, per procedere all'esame e all'approvazione dei restanti bilanci preventivi e dei disegni di legge presentati dal Governo durante l'interruzione dei lavori parlamentari alla Camera. Fra i disegni di legge inviati in questi giorni alla Presidenza della Camera elettiva, di particolare importanza sono quelli che si riferiscono all'approvazione dei vari accordi internazionali recentemente stipulati dall'Italia con gli altri Stati.

Una convenzione automobilistica

Così, con apposito disegno di legge, si propone alla Camera l'approvazione della convenzione italo-svizzera firmata in Roma il 19 dicembre 1930, con protocollo finale concernente la circolazione dei veicoli a motore fra i due Paesi e i servizi publici di trasporto in comune delle persone.

La legge che darà esecuzione all'accordo avrà effetto a partire dalla data dello scambio delle ratifiche dell'accordo stesso. La convenzione in parola deve mettersi in relazione con il protocollo italo-svizzero per gli autoservizi turistici del 1929, e disciplina in maniera definitiva e su larga base il traffico di frontiera che, come è noto, è molto attivo fra l'Italia e la Svizzera, adottando in materia un regime di reciprocità completa. In base all'accordo, tutti i veicoli a motore sono sottoposti alla legislazione e alla giurisdizione del Paese dove essi si trovano. Tale legge viene applicata inoltre a tutto ciò che concerne l'utilizzazione dei veicoli stessi, nonchè ai conduttori e agli occupanti di essi e a loro carico. Si stabilisce inoltre che i detti veicoli non potranno essere colpiti da tasse o imposte per soggiorni temporanei che non vadano oltre i novanta giorni e non potranno essere in nessun modo soggette ad oneri più gravi di quelli cui sono assoggettati i veicoli nazionali.

Anche disciplinato risulta il regime delle concessioni per i servizi pubblici svolgentesi sul territorio di amidue i Paesi. Ciascuno dei Governi è libero di accordare o rifiutare la concessione medesima. L'accordo infine determina tutte le norme atte a facilitare e a rendere più agevole lo svolgimento di tali servizi, con semplificazione delle formalità stabilite dai precedenti regolamenti.

Tra Italia e Francia

Importante è anche il disegno di legge che propone l'approvazione della convenzione con protocollo stipulato a Roma il 16 giugno 1930 tra l'Italia e la Francia, per evitare le doppie imposizioni e regolare alcune altre questioni in materia fiscale. Tale convenzione si inquadra perfettamente nell'azione sempre attiva esplicata dall'Italia in tutti i tentativi di carattere internazionale, per risolvere il problema della doppia imposizione in materia d'imposte dirette che costituiscono un grave intralcio al commercio internazionale. Il criterio fondamentale dell'accordo italo-francese è semplice, chiaro e rettilineo.

Si stabilisce:

a) per le imposte reali, ossia quelle che colpiscono i redditi mobiliari e fondiari in quanto si producono, devono essere colpiti nel luogo della «fonte» o «origine» dei redditi stessi. L'attinenza di tali redditi alle condizioni economiche, sociali e politiche del Paese in cui sorgono è certo prevalente rispetto all'attinenza con l'economia di altri Paesi, dove il reddituario può avere domicilio o residenza ovvero del Paese dal quale provengono i capitali investiti;

b) per le imposte personali invece, che considerano la capacità contributiva del contribuente nel suo insieme, la questione è diversa; il diritto all'imposizione spetta allo Stato del domicilio del reddituario, perchè è lì che egli, come persona e come consumatore, dode dei vantaggi che l'aggregato politico offre a coloro che ne sono partecipi.

Un prestito alla Commissione del Danubio

Con altro apposito disegno di legge si propone l'approvazione del protocollo concernente il prestito in franchi oro 8.500.000 alla commissione del Danubio. La concessione di tale prestito deve mettersi in relazione con la grave crisi in cui è venuta a dibatersi la commissione del Danubio a causa della contrazione del movimento mercantile e alla richiesta avanzata fin dallo scorso anno dai delegati italiano, inglese, romeno e francese su un apposito memoriale. L'Italia ha aderito di buon grado alla richiesta di prestito, in considerazione che per il nostro prestigio sarebbe dannosa la dissoluzione di una commissione di così alta importanza per noi e il posto (secondo) tenuto nel traffico danubiano della nostra bandiera. La conclusione dell'anzidetto prestito è prevista dal protocollo firmato il 23 maggio 1930 a Galatz dai delegati italiano, inglese, francese e romeno. La quota dell'Italia ammonta a franchi oro 2.100.000 e il relativo pagamento sarà effettuato in tre rate eguali di franchi oro.

Manifestazione italo-francese a Tunisi

TUNISI, 6

In occasione della presenza a Tunisi dei partecipanti al Congresso delle associazioni di guerra francesi e della delegazione delle «Fidac», la Lega franco-italiana di Tunisi si è fatta promotrice di un'adunata che ha avuto luogo al Teatro municipale, con l'intervento del Ministro delle Pensioni, del Residente di Francia Manceron, del console generale d'Italia Bombieri e di un affollatissimo pubblico. Hanno parlato il presidente della Lega franco-italiana avv. Boccara, il combattente francese De La Porte, l'italiano Rosso e il presidente generale delle associazioni di guerra francesi Leveque. I discorsi hanno suscitato vibrante entusiasmo e la riunione ha dato luogo a una cordiale manifestazione di cameratismo.

Nella mattinata un imponente corteo composto di combattenti francesi e di rappresentanze delle associazioni italiane si è recato a deporre corone sui monumenti ai Caduti in guerra francesi e italiani, sostando dinanzi ai due monumenti in religioso raccoglimento. Il delegato delle associazioni francesi Leveque ha visitato le sedi delle associazioni combattentistiche italiane e ha visitato nella nuova sede consolare il console generale Bombieri.

Le nuove monete vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 6

Ieri sra sono stati presentati al Papa i primi esemplari delle monete dello Stato della Città del Vaticano. La presentazione fu fatta dal Governatore

Il Duce passerà in rivista
i concorrenti dell'«auto radioraduno»

ROMA, 6

Abbiamo dato notizia del «radio-raduno automobilistico nazionale» che si svolgerà a Roma il 28 del mese corrente. Apprendiamo ora che il Capo del Governo passerà in rivista i concorrenti dell'auto radioraduno.

La Banca Agricola Italiana
cede le proprie sedi ad altri istituti

ROMA, 6

In seguito a riunioni tenute in Roma sotto gli auspici del Governo e la direzione del Ministro delle Finanze, la Banca Agricola Italiana ha deliberato di cedere dal giorno 7 corr. le proprie sedi dipendenti ai seguenti istituti; per il Piemonte, la Liguria e gli ex circondari di Mortara e Voghera, all'Istituto di S. Paolo; per le province di Novara, Varese e restante provincia di Pavia alla Banca Popolare di Novara; per le province di Milano, Como, Sondrio e Brescia alla Banca Commerciale Italiana; per la provincia di Bergamo alla Banca Popolare di Bergamo; per la provincia di Cremona alla Banca Popolare di Cremona; per le province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna all'Istituto Italiano di Credito Marittimo; per le province di Mantova, Piacenza, Parma, Modena e Reggio E., Verona, delle Marche, dell'Umbria, degli Abruzzi e per Roma città, alla Banca Nazionale del Lavoro; per la Toscana al Monte dei Paschi di Siena; per il Lazio (esclusa la città di Roma) al Banco di Santo Spirito; per le province meridionali e la Sardegna al Banco di Napoli.

Gli istituti che sottentrano alla Banca Agricola Italiana, ne rilevano alla pari i depositi con tutti gli obblighi inerenti, venendo loro garantito il relativo controvalore. I depositanti quindi sono integralmente assicurati dei loro crediti al cento per cento. L'Istituto di S. Paolo si è impegnato a studiare e ad attuare opportune provvidenze per venire incontro ai desideri creditizi del Piemonte.

Norme per l'invio in congedo
dei marinai della classe 1909

ROMA, 6

Un supplemento del *Foglio d'Ordini* della Marina pubblica le norme per il rinvio dalle armi e congedamento dei militari della classe 1909. Nel periodo dal 1.o maggio al 30 giugno dovrà essere effettuato l'invio in licenza illimitata in attesa di congedo dei militari che via via verranno ad aver compiuto 26 mesi di servizio effettivo. Dalla mattina del 1.o luglio in poi saranno congedati senz'altro tutti i militari della classe suddetta al compimento del 26.o mese di servizio effettivo, tenendo presente che questo va computato dalla data di arrivo al corpo e non da quella di arruolamento.

Nei 26 mesi di servizio attivo devonsi computare anche i servizi vari a sconto della ferma di leva autorizzati dal Comando superiore del C.R.E.M. Le interruzioni superiori complessivamente a 6 mesi portano il passaggio alla classe successiva ai fini del congedamento. E' fatta eccezione per il personale destinato a bordo o a terra nelle colonie extramediterranee o all'estero, il cui invio in licenza illimitata o congedamento avrà luogo dopo la sostituzione o all'atto del rimpatrio. I militari che disimpegnano gli incarichi di attendente di ufficiali, cuoco di mensa, conducente di autoveicoli, possono volontariamente rimanere in servizio fino al 31 luglio p. v.

I patti collettivi e gli importatori

ROMA, 6

Essendo imminente la rinnovazione del contratto annuale tra le case fornitrici di Berlino ed i rivenditori, la Confederazione fascista dei commercianti, allo scopo di non privare gli aventi interesse delle eventuali condizioni più favorevoli di quelle in uso, ha invitato le Federazioni a voler subito raccomandare alle dette ditte che, nell'imminente convenzione che esse fossero per stipulare coi fornitori, venga inserita una clausola del seguente tenore: «Qualora le associazioni professionali giuridicamente riconosciute concordassero una convenzione collettiva, le condizioni del presente contratto s'intendono di diritto modificate in conformità di quelle portate dalla convenzione di cui sopra quando queste fossero più favorevoli.

Von Guérard ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Ministro delle Comunicazioni del Reich tedesco von Guérard. Alle 13 ha ricevuto un pellegrinaggio di studenti cecoslovacchi in numero di 460, diretti da mons. Cinak e da altre personalità. Dopo aver passato tutti gli intervenuti in rassegna, il Papa ha pronunciato un cordiale discorso. Alle 18 ha ricevuto un pellegrinaggio tedesco.

Il corteo biblico del Venerdì Santo
riprodotto nella processione di Grassina

FIRENZE, 6

Questa sera a Grassina ha avuto luogo la tradizionale processione che si svolge fino dal XV secolo nel giorno del Venerdì Santo e che questo anno fu dovuta rimandare a causa del maltempo. La processione ha assunto particolare importanza per il suo carattere di vera e propria rappresentazione sacra della passione del Redentore, ed ha richiamato una folla immensa, tra cui 10.000 forestieri, in gran parte americani. Da Firenze, dai paesi limitrofi a Grassina, erano convenute le principali autorità e personalità, tra cui S. E. il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà di Firenze. Il sacro corteo riproducente fedelmente tutti i personaggi biblici nei loro costumi si è mosso dalla chiesa di Grassina e attraverso una suggestiva strada di campagna, si è recato al colle del Calvario, dove sullo sfondo austero di una fiancata di cipressi è stata celebrata la gloria della risurrezione. Dopo la scena dell'adorazione, la folla in costume ha eseguito canti corali ispirati al Vangelo; quindi il corteo religioso si è ricomposto, seguito da fasci di riflettori, ed è ridisceso in paese.

22 comunisti giustiziati in Cina

TSI NAU FU, 6

Ieri sono stati giustiziati 22 comunisti, tra cui una donna.

La procedura nei confronti di Gualino
Perchè il finanziere si recherà a Parigi

PARIGI, 6

E' stato domandato all'avvocato difensore parigino del finanziere Gualino, conferma di quanto i giornali hanno pubblicato nei giorni scorsi circa la sua venuta in Francia per rispondere all'interrogatorio del giudice istruttore Brack. L'avvocato Maurizio Flach ha risposto:

«La notizia è esatta. Il signor Gualino verrà prossimamente a Parigi. Quando? La data non è ancora fissata. E' stato fissato solo fino ad ora il protocollo del suo soggiorno in Francia. Vi era da stabilire un punto delicato, dato che una Nazione non può, strettamente parlando, estradare un suo suddito, è stato necessario ricorrere alla seguente formula speciale: l'autorizzazione a uscire dall'Italia su sollecitazione della Francia. L'Italia dunque «ha autorizzato» il signor Gualino a lasciare la Penisola o piuttosto l'isola di Lipari, ove il finanziere sconta il confino. Del resto è a Lipari che il fratello lo ha veduto recentemente.

Il Governo italiano ha dunque dato la sua approvazione a condizione che il Governo francese si assuma la responsabilità della sorveglianza del banchiere e si incarichi di ricondurlo alla frontiera italiana subito dopo il suo interrogatorio. Bene inteso nell'ipotesi che la giustizia francese ritenga il signor Gualino colpevole, essa dovrà rinunciare ad arrestarlo. Attualmente la venuta del finanziere italiano a Parigi dipende da lui. Egli viaggerà in Francia con tutte le comodità possibili e con i riguardi dovuti a un uomo libero. Ma il suo soggiorno nella nostra città non sorpasserà i limiti strettamente necessari per la sua deposizione. Tuttavia questi limiti non potranno essere molto brevi perchè il signor Gualino dovrà preparare con me la sua difesa, mentre il giudice istruttore Brack sta preparando un lungo interrogatorio e parecchi confronti.

Gli intensi rapporti commerciali
fra la Germania e i Soviet

ROMA, 6

Nel prossimo mese di maggio scade il trattato del 1926 tra la Germania e l'U. R. S. S. e per quanto in forma riservatissima si ritiene che si svolgano attive conversazioni fra i due Governi. Scrive il *Lavoro Fascista* che i sintomi favorevoli ad un più attivo sviluppo degli scambi commerciali sono facilmente riscontrabili, non solo nei rapporti politici ma nell'impulso degli affari che si fa sempre più vivo. Gli interessi dei due Paesi tendono a legarsi più strettamente. Dagli ultimi dati a nostra conoscenza si rileva che il giro degli affari tra la Germania e l'U. R. S. S. giunge ormai a cinque miliardi di lire. Ciò prova come la Germania sia orientata verso un intervento sempre più deciso nella ricostruzione della Russia. Si manifesta dunque la netta tendenza ad una vera e propria solidarietà economica, che potrebbe anche estendersi in futuro al campo politico.

E' da notarsi che tutti i Paesi attraversano un momento economico singolarmente critico: perciò il fatto di raggiungere cifre d'affari come quella indicata di cinque miliardi di lire durante un periodo così difficile, prospetta possibilità e campi di azione di ben più vasta portata ulteriore. E' opportuno che simili elementi di giudizio vengano seguiti davvero per le ripercussioni che possono avere nei diversi mercati. Che altri ritengano di posporli a particolari pregiudiziali politiche non è una buona ragione per trascurarli noi. L'Italia ha impostato sempre obiettivamente i suoi rapporti con l'U. R. S. S. senza entrarvi nel merito del regime interno e all'infuori dei principii così diversi che seguono i due Paesi. Gli scambi commerciali fra il nostro Paese e la Russia sovietica hanno avuto nello scorso anno un miglioramento notevole; ma quanto avviene altrove dimostra che tale tendenza è suscettibile di ben più ampio sviluppo, mediante spirito d'iniziativa e attività costruttiva.

La Principessa Beatrice illesa
in un infortunio d'auto

LONDRA, 6

Alla Principessa Beatrice, zia di Re Giorgio che, come si ricorderà, recentemente si era rotto un braccio e successivamente era stata gravemente ammalata di polmonite, è oggi accaduto un nuovo incidente. L'automobile con la quale veniva trasportata a trascorrere la convalescenza a Toryuaay è caduta in una fossa. La Principessa se l'è cavata fortunatamente con un grande spavento.

I Principi inglesi a Rio

RIO DE JANEIRO, 6

Dopo aver visitato gli Stati di San Paulo e di Minas Geraes il Principe di Galles e il Principe Giorgio sono ritornati a Rio de Janeiro. Sono stati salutati dal rappresentante del Presidente della Repubblica, da Ministri e da diverse personalità. I Principi soggiorneranno a Rio in incognito per una settimana e quindi si imbarcheranno per far ritorno in Europa.

Nicola di Romania a Budapest
ricevuto dal Reggente Horthy

BUDAPEST, 6

Il Reggente ha ricevuto in udienza il Principe Nicola di Romania e ha offerto quindi in suo onore una colazione cui hanno partecipato anche la signora Horthy, il Presidente del Consiglio conte Bethlen, il Ministro degli Esteri e la contessa Karoly, il Ministro di Romania e la signora Grigorcea e altre alte personalità.

I Reali del Siam a Kobe
diretti agli Stati Uniti

TOKIO, 6

Il Re e la Regina del Siam, diretti agli Stati Uniti ove il Re subirà una operazione a un occhio, sono arrivati a Kobe accolti dalle autorità giapponesi. *(Radio Stefani)*.

Le elezioni a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 6

Hanno avuto luogo ieri nella provincia di Buenos Aires le elezioni del Governatore e dei legislatori della provincia. Le elezioni si sono svolte nel massimo ordine. Tutte le sezioni sono state costituite senza alcun incidente. L'interesse da parte del pubblico è stato dimostrato dall'afflusso dei votanti.

Mischia fra avvinazzati e carabinieri
Tre morti e due feriti

BRESCIA, 6

Sanguinosa è stata la sera di Pasqua ad Esine, piccolo Comune della Val Camonica. I fratelli Gimitelli Lorenzo, di 32 anni, Giovanbattista di 25, e Bortolo di 18, avvinazzati percorrevano le vie del paese cantando canzonaccie provocanti. Verso le 23 s'incontrarono con la pattuglia dei carabinieri in servizio notturno composta dal brigadiere Giuseppe Gornari, dall'appuntato Giuseppe Petrillo e dal carabiniere Aladino Zuliani. Il brigadiere intimò il fermo ai tre fratelli, invitandoli ad alzare le mani. Ma mentre si apprestava a perquisirli, il più giovane, Bortolo, estraeva rapidamente la rivoltella e puntandola alla testa del sottufficiale sparava. Il proiettile colpiva il brigadiere alla regione temporale destra, facendolo cadere a terra tramortito.

L'appuntato Petrillo, visto cadere il brigadiere, impugnata la pistola d'ordinanza, sparava cinque colpi di seguito. Ma ecco che un secondo colpo sparato dal Bortolo raggiungeva l'appuntato all'addome, facendolo piombare a terra. Intanto il brigadiere, rinvenutosi e balzato in piedi con la pistola in mano, sparava sul Bortolo uccidendolo all'istante. Quindi con altri due colpi ferì all'addome il Giovanbattista, il quale cadeva pure fulminato. Il maggiore dei Gimitelli, che era rimasto illeso, si lanciava contro il brigadiere che aveva ormai sparato tutte le cartuccie della pistola; lo ghermiva con violenza e già stava per atterrarlo allorchè il carabiniere Zuliani, visto che il suo superiore, già indebolito per il sangue perduto, sarebbe stato facilmente sopraffatto, sparò un colpo di pistola contro il rivoltoso. Il proiettile entrato nel ventre ed uscito dalla schiena, riduceva all'impotenza il Gimitelli, che cadeva gemendo per l'atroce dolore.

La mischia tragica si era svolta con una rapidità fulminea. Il rumore della sparatoria aveva fatto accorrere un contadino, che si affrettò a chiamare il Podestà ed altre persone. Si provvide subito ad assistere i feriti, trasportandoli tutti all'ospedale, dove ebbero le cure più sollecite. La ferita del brigadiere non presenta gravità, per cui si ritiene che guarirà in poche settimane. In condizioni allarmanti si trova invece l'appuntato Petrillo, perchè il proiettile, penetrato in cavità nell'addome, ha prodotto lesioni alla vescica. Gimitelli Lorenzo, al quale il proiettile aveva perforato il ventre ed era uscito dalla schiena, quando giunse all'ospedale potè essere interrogato, ma le sue condizioni erano così gravi che pochi momenti dopo cessava di vivere.

Uccide la madre e il fratello
dinanzi al padre cieco e paralitico

ASTI, 6

Un atroce fatto, di quelli che astraendo dalle indagini dell'autorità e dagli accertamenti sulle responsabilità criminali, appare di prima impressione dominato dall'ala inesorabile del destino, ha messo improvvisamente sottosopra sabato sera, gettandoli nella più accorata desolazione e turbandone la Pasqua e la festa patronale, che ricorreva appunto nella giornata di ieri, i pacifici abitanti di Refrancore, piccolo e tranquillo paese distante una diecina di chilometri dalla nostra città: una tragedia che si appalesa veramente terribile per le eccezionali circostanze nelle quali è avvenuta.

Un tragico ritorno

Un uomo di cinquantadue anni, lascia gli Stati Uniti, dove, chissà con quali stenti, è riuscito a farsi una certa fortuna, e si dirige al paese natio, dove vivono ancora i genitori ottantenni. Vuole riabbracciarli prima che la morte li rapisca al suo affetto e al suo tempo stesso ritemprare la sua salute scossa. Ma, giunto nel borgo, trova il padre infermo e quasi privo di conoscenza; la madre straniata da lui, fredda, insensibile; e nella casa, l'unico fratello, ormai cinquantenne egli pure, padrone e del cuore della vecchia genitrice e degli averi della famiglia, una delle più facoltose del paese.

Nell'animo dell'emigrato, più che la molla dell'interesse, agiscono forse elementi psichici per questa situazione inattesa: la madre oramai perduta per lui; e il padre divenuto strumento passivo nelle mani del secondo figlio, di colui che mentre l'altro era lontano, ha saputo volgere le cose a suo profitto. Allora da questo squilibrio, in uno sfondo agreste, in una borgata di collina tutta pace e serenità, scoppia la tragedia, che non manca di nessuno degli elementi atti a renderla il più possibile terrificante: la madre uccisa, il fratello boccheggiante presso di lei, il vecchio giacente nel letto, nella stessa stanza in cui la furia omicida è passata, inconscio del l'accaduto; e il reduce d'America fuggiasco per la campagna inseguito dai fantasmi delle sue vittime: sua madre e suo fratello.

La notizia dell'accaduto, diffusasi ieri in un baleno, in tutti i paesi vicini ed anche in Asti, vi ha prodotto una impressione enorme. Ci siamo pertanto recati sul posto, ed ecco come si presume si siano svolti i fatti secondo le risultanze delle prime indagini e secondo le notizie che in tutta fretta abbiamo potuto raccogliere.

Il romanzo del reduce

Fino a sabato sera, a Refrancore, in una cascina posta in prossimità della chiesa parrocchiale, viveva la famiglia Mortara, composta del padre Francesco fu Dionigi, di 86 anni, nativo di Viammino, da parecchi anni relegato a letto afflitto da una parziale cecità dovuta a una cateratta, e da una paralisi progressiva, infermità che hanno ridotto il povero vecchio ad una vita di sofferenze continue; la moglie Accornero Barbara, fu Stefano, di 80 anni, nativa di Montemagno; i figli Luigi di anni 47 e Giuliano di anni 52. Quest'ultimo era emigrato, una trentina d'anni fa, in America, ove, col tenace lavoro, era riuscito a mettere da parte una cospicua sostanza. In tutto quel lungo periodo aveva fatto ritorno una volta sola in Italia per rivedere i familiari, con i quali era stato sempre in buoni rapporti. Nel novembre scorso il desiderio di riabbracciare specialmente il padre e la madre lo afferrò con nostalgia. D'altra parte egli che nei pressi di San Francisco di California possedeva un albergo, aveva contratto una infermità. Allora, anche per consiglio del medico, si decise a partire, e giunto a Refrancore si accasò con la famiglia paterna. Egli era però un deluso della vita. Negli Stati Uniti aveva sposato una suddita americana. Dal matrimonio era nato un bambino, ma l'unione non era stata felice, tanto che il Giuliano si era divorziato, lasciando laggiù madre e figlio.

Senonchè il Giuliano in questa sua seconda visita non trovò più l'ambiente che si aspettava. Il suo ritorno in seno alla famiglia non gli fu di gioia, nè le accoglienze che gli si fecero, a quanto pare, furono troppo lusinghiere. Oltre al padre ammalato, indebolito nel corpo e nella mente, il Giuliano trovò il fratello Luigi, il quale dopo aver gestito una linea automobilistica, attendeva ai lavori dei campi, in una condizione di privilegio rispetto a lui, sia per le sostanze famigliari, sia per gli affetti. Il fratello nella casa la faceva da padrone e la madre che gli parve quasi averlo dimenticato nella lunga assenza, non altrettanto affettuosa verso di lui quanto si dimostrava verso il Luigi.

Il testamento

Ma ciò che soprattutto lo turbò, fu la conoscenza del testamento fatto dal padre, con il quale erede universale veniva nominato il fratello Luigi e a lui si riservava la sola quota legittima. Non tardò a farsi strada nel suo animo, la convinzione che detto testamento fosse stato imposto al vecchio genitore dal fratello e dalla madre, alleati ai suoi danni. Di qui, dissapori dapprima, litigi continui poi, e proteste reiterate dal Giuliano, che pretendeva la revoca del testamento contro la ferma volontà della madre e del fratello e di fronte all'impotenza del vecchio padre, che andava ogni giorno più declinando verso l'incoscienza e verso il marasma della senilità.

Certo è che nella famiglia gli animi, dopo l'arrivo del Giuliano, erano divisi e tristemente esasperati. Evidente appariva la predilezione che la madre nutriva per il Luigi e una certa avversità manifesta contro il Giuliano, al quale, come hanno affermato parenti e conoscenti della famiglia Mortara, era persino negato assidersi a tavola coi suoi congiunti. Or non è molto, tra la madre ed il figlio maggiore era sorto un litigio conclusosi con uno schiaffo dato dalla donna al Giuliano, il quale avrebbe così risposto: «Me la pagherai!» Apparentemente, dopo quel nuovo episodio, la calma era ritornata, ma la serenità, specialmente tra i fratelli, non era che superficiale, la vita era divenuta fra loro insopportabile.

Una scena di ferocia

A tutti era nota in paese l'aspra lotta che in quella disgraziata famiglia si stava svolgendo per motivi di interesse. Nessuno però, nonostante l'incidente tra madre e figlio, poteva pensare neppure lontanamente ad un così spaventoso epilogo, anche perchè, dopo tutto, il Giuliano, se pure danneggiato rispetto al fratello dalle disposizioni testamentarie del padre, aveva già una solida fortuna sua in America. Tutti in paese lo sapevano in buone condizioni finanziarie, tanto che due mesi or sono egli aveva depositato in una banca di Alessandria oltre 100 mila lire. C'è quindi da presumere che la delusione, l'amor proprio offeso e la rivalità verso il fratello, abbiano determinata la tragedia. E questa s'è scatenata in tutto il suo orrore.

Sabato sera, poco dopo l'imbrunire, erano convenuti a casa la madre e i due figli: a letto, in un angolo della stessa cucina dove venivano consumati i pasti, giaceva, come al solito, il vecchio genitore, tormentato dalle sue molteplici malattie, ignaro, assente al terribile dramma che stava per svolgersi. La tavola era imbandita per una sola persona, il Luigi, a cui la madre serviva la cena come abitualmente soleva. Il Giuliano — secondo la ricostruzione del delitto fatta sulle testimonianze dei vicini — rilevò una volta ancora la parzialità e l'ingiusto trattamento. Di qui sorse il nuovo litigio: i due fratelli vennero presto alle mani: gli animi divamparono, sordi ad ogni richiamo, avidi solo di vendetta. Il Giuliano, dopo una vivace collutazione, perduto il lume della ragione, afferrò un falcetto che trovò a portata di mano e con quell'arma terribile menò colpi furiosi sul fratello.

Questi tentò difendersi, ma ogni schermaglia riuscì vana: il disgraziato cadde a terra in una larga pozza di sangue, crivellato di ferite. La vecchia, corse forsennata, fra i rissanti per calmare gli animi e tentare di separare i contendenti: ma il Giuliano, reso pazzo dal furore, rivolse, inesorabile, insensibile ad ogni umano affetto, anche contro la mamma, scarna, macilenta, l'arma insanguinata e menò colpi a destra e a manca ferendola mortalmente al capo ed alla gola.

La scomparsa dell'assassino

Verso le ore 20.30 il Giuliano fu visto uscire furtivamente dalla casa e prendere di corsa la via in direzione opposta al paese. Dopo aver percorso un paio di chilometri, si imbattè in un ragazzo: in grave stato di sovraeccitazione, pregò il ragazzo di recarsi a casa di un parente, certo Maggiora, e di comunicargli che il vecchio Mortara Francesco stava male, invitandolo a correre presso di lui: poscia scomparve, sempre di corsa.

Il Maggiora, appena informato, accorse con altre persone a casa del Mortara per assistere il vecchio che credeva veramente in grave stato, ma, non appena aperto l'uscio, si trovò di fronte ad una scena terrificante: la vecchia Mortara era stesa al suolo esanime, con la testa spaccata, in una larga pozza di sangue; il figlio Luigi era pure disteso al suolo privo di sensi, con una larga ferita alla testa da cui usciva abbondante il sangue. Il vecchio giaceva nel suo letto come assopito, sepolto sotto le coltri, come al solito perfettamente incosciente di quanto attorno a sè avveniva.

Apprestate le prime urgenti cure al ferito, veniva subito chiamato il medico del paese, ma ogni intervento è stato vano. Ieri mattina alle otto egli cessava di vivere.

Nella notte è giunto sul posto da Felizzano il maresciallo dei carabinieri Marmo, che ha proceduto alle prime constatazioni. Il cadavere del Luigi giace sul letto dov'era stato trasportato: il cadavere della donna è ancora disteso sul pavimento ove era caduta sotto l'arma del figlio, a disposizione dell'autorità per gli ulteriori accertamenti. Interrogato ripetute volte, il vecchio non ha saputo, nè potuto dire alcunchè sul terribile fatto che si è svolto alla sua presenza. Anzi, sino a questo momento, egli ignora l'accaduto.

Dell'assassino nessuna traccia. Per tutta la notte e per tutta la giornata è stata battuta la campagna e sono stati diramati a tutti i comandi ordini di arresto. Fino a questo momento egli si mantiene però latitante. V'ha chi afferma di averlo visto inforcare una bicicletta e dirigersi alla volta di Asti. Sarebbe riuscito a raggiungere il diretto per Torino e di qui avrebbe guadagnata la frontiera? Egli aveva assunto la cittadinanza americana ed era certo tuttora in possesso del passaporto che gli era servito per tornare in Patria. Comunque l'autorità chiarirà presto anche questo mistero.

Il vecchio Francesco è ora pietosamente assistito dai vicini di casa, i quali gli hanno taciuto la tremenda tragedia.

Il fatale "bis„ di un acrobata a Napoli

NAPOLI, 6

Alla Madonna dell'Arco si trova da alcuni giorni un circo equestre. Ieri in occasione della Pasqua vi sono stati parecchi spettacoli straordinari. Tra gli altri numeri vi era quello del giocoliere Giulio Martini, di 26 anni. Egli aveva eseguito alcuni esercizi, ma il pubblico ne ha reclamato il «bis», che il Martini ha dovuto concedere; però, forse per la stanchezza, mentre eseguiva degli esercizi su un'impalcatura, ha perduto i sensi ed è caduto a terra. Dagli spettatori si è levato un urlo di raccapriccio e lo spettacolo è stato sospeso; intanto un medico si affrettava ad accorrere presso il disgraziato, che non dava segno di vita. E' stato necessario trasportare il ferito a Napoli all'ospedale, dove è stato accolto in condizioni gravissime.

Ex usciere ucciso presso la sua casa

VIZZINI, 6

L'altra sera, verso le ore 20.30, certo Mazzarino Innocenzo, ex usciere di questa Pretura, di 65 anni, uscito dalla chiesa di S. Giovanni, si avviava per rincasare, quando, arrivato vicino alla propria abitazione, venne aggredito da un uomo avvolto in un mantello che gli sparò a bruciapelo due colpi di rivoltella colpendolo mortalmente all'addome.

Il Mazzarino, che fu prontamente soccorso, dichiarò subito di avere riconosciuto il ferito nella persona di certo Sboto Michele col quale era in poco amichevoli rapporti per ragioni di interesse. Pochi minuti dopo accorsero il brigadiere dei carabinieri Condurso Luigi, comandante interinale questa stazione, il brigadiere Micale Santi e il carabiniere Gianni, che accompagnarono il ferito al sanatorio, ove fu subito operato dal prof. Costa. Fu trovata nelle viscere del ferito una pallottola di grosso calibro che gli aveva lacerato gl'intestini.

La stessa sera venne arrestato lo Sboto Michele che fu trovato in piazza pochi minuti dopo il delitto mentre parlava tranquillamente con alcuni amici, ma interrogato egli si è protestato innocente. Intanto oggi il Mazzarino è morto.

Truffa mille lire
Il colpo di un audace lestofante

BOLZANO, 6

Un truffatore di abilità eccezionale è caduto nelle mani della giustizia. Mesi addietro un violentissimo incendio distruggeva a Villa Ottone (Brunico), nella frazione di Antermola, la casa colonica di Pietro Agreiter. Tra le rovine veniva trovato un cadavere completamente carbonizzato, che sulle prime si cercò di far passare per quello di un mendicante che aveva pernottato di nascosto nella stalla. Solo qualche giorno dopo, quando fu possibile l'identificazione dello sventurato, sorsero i primi dubbi sulle cause della morte. Si trattava di un contadino, partito di casa ben fornito di denaro, e misteriosamente scomparso. Al momento della scoperta del cadavere, non venne trovata traccia del portafoglio.

Le indagini compiute portavano all'arresto del comproprietario del «maso» bruciato, Matteo Agreiter, il quale avrebbe dato ospitalità al ricco contadino, l'avrebbe assalito e depredato durante la notte, dando poi fuoco alla casa per far scomparire le traccie. Di tale fatto si valse un truffatore abilissimo per spillare quattrini al fratello dell'arrestato, Pietro. Giorni addietro si presentavano da costui tre giovani eleganti e disinvolti, uno dei quali si presentò per il pretore Federico Augustinelli di Trento. Con abili raggiri riuscirono a farsi dare 1000 lire, promettendogli che avrebbero fatto mettere a piede libero l'arrestato.

Siccome in seguito nessuno si fece più vedere, il truffato presentava denuncia. Si riusciva ad identificare il lestofante nella persona di certo Giuseppe Haffner di Terlano. Costui aveva saputo dell'accusa di Matteo Agreiter, stando in carcere con lui, e liberato, progettò il trucco ben riuscito, assieme a due compari rimasti tuttora ignoti.

Una tragedia fra sacerdoti protestanti

SAINT LOUIS (Missouri), 6

Una impressionante tragedia si è svolta nel piccolo paese di Navata. Il pastore della chiesa del Kansas, Rown, che aveva dato nello scorso dicembre le sue dimissioni e quale suo successore era stato nominato certo Pider, il quale, incontrato il Rown, stava per invitarlo a predicare per il servizio di Pasqua dal suo antico pulpito. Il Rown invece, a quanto dichiara la moglie del Pider, che era presente, senza lasciargli il tempo di parlare, gli tirò a bruciapelo un colpo di rivoltella. La vittima, benchè ferita mortalmente, ebbe la forza di inginocchiarsi e pregare per la salvezza dell'anima del suo assassino. Il Rown è stato arrestato

Un funesto incidente
alla corsa motociclistica d'Ungheria

BUDAPEST, 6

Durante la corsa motociclistica internazionale per il Gran Premio d'Ungheria alla quale hanno assistito il Reggente Horthy e il Principe Nicola di Romania, fratello di Re Michele che si trova attualmente a Budapest, è avvenuto un tragico incidente. Il sidecar del corridore di Zagabria, Vladimiro Jakusic, è andato a finire su un mucchio di sabbia capovolgendosi. Il Jakusic se l'è cavata con la frattura di una gamba. Il meccanico Medilogue, di Zagabria, che si trovava nel carrozzino, ha riportato la frattura della base del cranio ed è morto pochi minuti dopo.

Negozio italiano a New York
distrutto dai banditi

NEW YORK, 6

Uno dei più audaci atti di banditismo che si siano avuti in questi ultimi tempi è stato commesso stamane contro un droghiere italiano. Egli era stato minacciato già da parecchio tempo di rappresaglie perchè non aveva voluto versare il denaro richiestogli da alcuni malviventi. Stamane questi hanno attaccato la sua bottega gettando delle bombe incendiarie che hanno appiccato il fuoco all'edificio distruggendolo. Due bambine sono rimaste carbonizzate e una mezza dozzina di altre persone ha riportato ustioni e ferite più o meno gravi. *(Radio Stefani)*.

Nuove scosse in Argentina

BUENOS AIRES, 6

Ieri mattina la popolazione della metropoli argentina è stata messa in allarme per due nuove scosse di terremoto.

Un ufficio a Fiume per l'esporta
degli oggetti d'arte moder

ROMA

Con Regio decreto in data di ieri ne istituito a Fiume, presso il M pio di quella città, un ufficio per l' tazione degli oggetti d'arte moder

NOTIZIE BRE

DALL'INTERNO

La Commissione parlamentare per me della riforma delle finanze loca riunirà la mattina del 9 aprile nella Cavour a Palazzo Madama, sotto la denza del sen. Berio. Nel pomeriggio stesso giorno avrà luogo la già annun riunione della Commissione a Palazz nezia, sotto la presidenza del Capo de verno.

DALL'ESTERO

Undici ebrei che si erano recati ieri tina a fare una gita per festeggia Pasqua, ritornavano ieri sera alla co ebraica di Jaggour presso Haifa su carretto, quando d'improvviso furono segno a una scarica di fucileria da di individui appostati ai due lati strada. Due uomini e una donna son masti uccisi e quattro feriti. La po pur essendo prontamente accorsa sul sto, non ha trovato alcuna traccia aggressori, nè finora ha proceduto a cun arresto. Si crede che il movente delitto non debba ricercarsi nel furto.

L'industriale Gustavo Oberländer da ding nella Pensilvania, ch'era immigra America dalla Renania quando aveva pena 20 anni, ha creato una fond di un milione di dollari, allo scopo di forzare i rapporti amichevoli fra Stati e Germania.

La Corte d'Appello del distretto di lumbia ha confermato la sentenza di danna di Alberto Fall, ex Ministro l'Interno, sotto la presidenza Harding, un anno di reclusione e 100 mila do di multa, per aver accettato una so rilevante dal milionario Doheny in bio dell'appoggio accordato ad alcune mande di concessioni petrolifere nel ritorio demaniale di Elk Hills, che il heny poi effettivamente ottenne.

Bollettino meteorologic

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del m
Trieste	757.9	17	8	cop., legg. m
Roma	760.6	17	8	coperto, mosso
Torino	759.1	16	6	coperto
Milano	758.4	17	8	coperto
Genova	756.7	13	11	coperto, mosso
Venezia	757.8	15	9	coperto, calmo
Firenze	759.0	15	9	coperto
Ancona	760.2	15	7	coperto, l. mo
Bologna	758.7	17	10	un quarto cop
Napoli	760.8	16	10	coperto, calmo
Taranto	761.0	17	8	sereno, calmo
Palermo	760.3	19	8	mezzo cop., l. m
Catania	761.2	16	10	¼ cop., legg. m
Cagliari	761.7	18	13	sereno, mosso
Tripoli	758.5	17	10	coperto, mosso
Messina	761.1	13	9	mezzo cop., ca
Trento	757.5	17	8	coperto
Fiume	758.0	15	8	cop., legg. mo
Bari	760.8	14	7	¼ coperto, calm
Sanremo	758.7	18	12	cop., legg. mo
Bengasi	761.2	20	8	mezzo cop., l. m
Rodi	759.9	17	13	¼ coperto, agit

Previsioni del tempo. Situazione bar Quasi tutta l'Europa, esclusi i Balcan i mari adiacenti, si trova sotto regime pressionale per due cicloni che hann loro centri rispettivamente sul golfo Botnia e sull'Algeria; un centro seco rio di bassa pressione si ha pure sull' Adriatico. Probabilità: La nebulosità drà generalmente aumentando sull'alt media Penisola e sulla Sardegna con cipitazioni sparse; sulle altre region saranno annuvolamenti irregolari ed termittenti. Nebbie in Val Padana. da deboli o moderati settentrionali l'alta Italia e Sardegna, orientali sul dio versante tirrenico e sul medio e so versante adriatico, intorno sciroc rimanente. Temperatura in leggero mento sul versante Tirrenico e sulle maggiori, stazionaria altrove. Poco tati il medio e basso Tirreno e il Jo mosso o leggermente mosso il rimanen

CRONACA DELLA CITTÀ

I prezzi delle frutta e verdure e il mercato centrale

Trattando qualche tempo fa dei prezzi al minuto e in generale del costo della vita a Trieste, notavamo l'indice elevato delle frutta e verdure. In altre parole: osservavamo che mentre su molti generi di massimo consumo la campagna per la riduzione dei prezzi era riuscita a imporsi, determinando una sensibile discesa con evidente beneficio della massa dei consumatori, le verdure, e specialmente le frutta, erano rimaste sui vecchi prezzi. Anzi, per qualche tipo di frutta fresca, i prezzi quest'anno segnavano un indice più alto di quello dell'anno scorso.

In questioni come questa — è intuitivo — ciascuno ha una propria ragione: il produttore, il grossista e il minutante. Il torto finisce sempre a scaricarsi sulle capaci spalle del consumatore, il quale è costretto ad accontentarsi delle spiegazioni fornitegli da una parte o dall'altra.

Comunque, abbiamo creduto giovevole indirizzarci al rappresentante di una delle ditte più note di frutta e verdure all'ingrosso, al cav. uff. Gianfrè, con lo scopo di chiarire la situazione attuale del nostro mercato frutticolo.

Abbondanza di verdure, ma poca frutta

Per quanto riguarda Trieste — ci dice con la consueta cortesia il nostro interlocutore — durante l'inverno si è avuta abbondanza di erbaggi come cavolfiori, finocchi, lattughe, cicoria ecc. per cui i relativi prezzi all'ingrosso rispetto agli altri anni sono notevolmente diminuiti. I luoghi di produzione di tali generi — come è noto — sono le Puglie e la Campania, troppo distanti, cioè, per cui i produttori, dati i prezzi correnti, trovano per alcune partite assai più conveniente spedirle verso altri mercati. Si consideri che i noli spesso superano il costo della merce.

Il prezzo delle patate in questi ultimi quattro mesi è aumentato, talchè da 30 lire al quintale sono passate a 60 lire. Tale aumento trova ragione nel fatto che quasi tutte le patate che si consumano da noi hanno per unico luogo di provenienza l'Ungheria — sola importazione autorizzata dal Governo. — Ora il raccolto delle patate in Ungheria è stato quest'anno la metà dell'anno scorso, stante i forti geli, per cui l'aumentata richiesta ha fatto elevare i prezzi originari.

— E per la frutta fresca?

— Scarsa, assai scarsa, per cui i prezzi si mantengono elevati. Le arance — è risaputo — vengono dalla Sicilia, che ne esporta delle grandi partite, anche all'estero. La produzione spagnola quest'anno è stata assai inferiore alla normale richiesta e conseguentemente il mercato se ne è risentito, provocando un notevole aumento dei prezzi.

Le mele che si consumano da noi provengono dal Piemonte e dal Veneto. Quelle del Trentino sono invece esportate all'estero, rappresentando esse un genere di lusso, per cui, dato il prezzo, non troverebbero collocamento sul nostro mercato al minuto. Ma anche i prezzi delle mele comuni sono alti a causa dei cattivi tempi scorsi, che hanno ridotto al minimo il raccolto. Del resto bisogna considerare che siamo a fine di stagione, per cui le scorte sono pressochè esaurite, donde gli alti prezzi.

Le frutta secche, invece, mantengono costantemente i bassi prezzi raggiunti al principio dell'inverno. Ciò si spiega col fatto dell'esistenza di grandi riserve ai mercati di origine. I datteri di Bassora e di Mesopotamia, all'ingrosso, in questo momento vengono ceduti a 130 e, al massimo, a 170 lire al quintale.

La differenza dei prezzi

— Si nota però una non lieve differenza nei prezzi al minuto in uso sui nostri mercati in confronto con quelli dei mercati delle città dell'Italia centrale e meridionale. Quale n'è la ragione?

— La differenza dei prezzi dipende dal fatto che la nostra produzione locale non è sufficiente ai bisogni, per cui tanto le verdure che le frutta, durante i mesi invernali specialmente, vengono importate dai paesi dove la produzione supera il bisogno locale. E l'importazione si traduce in trasporto e quindi in noli, i quali sono elevati, nè tendono a ribassare. Si aggiunga inoltre che i rivenditori al minuto non si accontentano del 20 per cento di aumento sui prezzi all'ingrosso, aumento che talvolta supera il 30 e raggiunge il 40 per cento. Ma al proposito è onesto rilevare che il prezzo all'ingrosso si riferisce al peso lordo, per cui bisogna tener conto dell'imballaggio, delle gabbie, ecc. nonchè di quella parte del genere deteriorato e quindi da scartare. Specialmente per le derrate il cui prezzo è eccessivamente mite, il 20 per cento di aumento è insufficiente a pagare le spese e a dare modo al rivenditore di trarre un ragionevole profitto.

Infine c'è sempre la questione del mercato centrale, la cui mancanza contribuisce ad aumentare i prezzi. Il mercato all'ingrosso ha sede in piazza Cavour, presso il Puntofranco, e funziona solamente dalle 5 alle 9.

Sono anche troppo noti gl'inconvenienti che esso presenta dal punto di vista economico e da quello igienico. A malgrado delle passate insistenze volte alla creazione di un mercato centrale razionalmente organizzato, che per se stesso costituirebbe un non disprezzabile fattore di attività, fin qui non si è fatto nulla. Ricordo un progetto che l'ing. Salvadori elaborò cinque anni fa, al quale fece seguito una mia relazione. Si noti che così com'è, l'uso di piazza Cavour costa 100.000 lire all'anno a titolo di affitto, spesa eccessiva ove si consideri che si tratta di un mercato allo scoperto, senza l'ombra di qualsiasi comodità.

La necessità del mercato coperto

La breve intervista è finita. Senonchè è necessario aggiungere che della sistemazione di un mercato centrale il nostro giornale si è occupato a più riprese con l'intento preciso di creare un punto di facili scambi, fornito di tutti i mezzi che le moderne esigenze suggeriscono. Ma ogni buona volontà da parte del Comune sembra sia stata paralizzata dalla mancanza di uno spazio adatto per la costruzione dell'invocato mercato. Se non andiamo errati, per qualche tempo si pensò alla eventuale utilizzazione dello spazio di proprietà comunale attualmente occupato dalla Direzione di Artiglieria, di fronte alla Stazione di S. Andrea, ma a nostro parere sarebbe stato eccentrico. Altri luoghi? ci si domanda. Lo stesso dove funziona presentemente. Piazza Cavour in gran parte appartiene ai Magazzini Generali, il che non significa che non si possano intavolare trattative per la cessione al Comune — previo compenso — dello spazio necessario per l'erezione del mercato centrale.

Comunque è un problema che merita di essere ripreso seriamente in esame. Il mercato centrale di frutta e verdure, organizzato secondo criteri moderni, non solo risponderebbe meglio ai bisogni della città, ma costituirebbe certamente un punto di concentramento delle derrate fresche da esportare nei paesi di oltre confine.

"L'India che ho veduto„ all'Università Popolare Fascista

Come abibamo annunziato, domani alle 20.45 nella sala massima del Circolo Artistico l'illustre prof. Arturo Castiglioni parlerà dell'India, ch'egli ha veduto con acuto occhio di indagatore in un lungo e recente viaggio. Della natura, dell'arte, del costume, della multiforme civiltà indiana, della situazione odierna complessa e ardua il chiaro oratore parlerà con la profondità e la perspicuità che gli sono proprie, e gli derivano dalla vasta e sicura dottrina, non meno che dall'acutezza e genialità del pensiero.

Tutta Trieste intellettuale non mancherà di accorrere ad ascoltare la parola alata e geniale di Arturo Castiglioni, il cui nome ha acquistato particolare fama in tutti gli ambienti culturali che hanno potuto apprezzare le sue geniali qualità oratorie. Lunedì prossimo, in una seconda conferenza, il prof. Castiglioni chiuderà l'interessante trattazione.

La conferenza d'Orio in sala del Littorio

Questa sera, alle 19.30, come già annunciato, il camerata Vincenzo d'Orio parlerà in sala del Littorio su «Fascismo in marcia». Il tema così dinamico e interessante desterà indubbiamente vivo interesse ed entusiasmo tra la gioventù fascista, che non mancherà di adunarsi in massa. Il collega d'Orio, che visse le decisive giornate dell'intervento, le magnifiche vicende della guerra e quelle della riscossa fascista, illustrerà con sentito fervore le varie tappe di questa marcia ideale del Fascismo, che dalla gioventù attende ansiosa, nuovi aneliti e nuovi slanci per riprendere con maggior lena la marcia per domani. Perciò tutta la gioventù fascista ha il dovere di partecipare a questa adunata che riuscirà a suscitare vivissimo entusiasmo e interesse.

Il prof. Scremin sul matrimonio. Domani alle 20.15 si terrà in sala Tartini, alle 20.15, sotto gli auspici della F. U. C. I. l'annunciata conferenza del dott. Luigi Scremin, medico e professore all'Università di Sassari, sul matrimonio.

Conferenza per gli ufficiali in congedo rinviata. La conferenza per gli ufficiali in congedo della R. Marina che avrebbe dovuto essere tenuta oggi, 7 corrente, alle 21, è rimandata a giorno da destinarsi.

«I tre poli del mondo» all'U. P. — Istituto Fascista. Stasera alle 20.15 nell'aula magna del Liceo Petrarca (Via XX Settembre, 26) il dott. Nicolò Giani, giovane e valoroso cultore di studi politici e di problemi culturali, direttore, a Milano, della Scuola di mistica fascista, terrà una conferenza sul tema: «I tre poli del mondo: Roma, Mosca, New York». In essa l'oratore metterà di fronte i tre tipi di civiltà che fanno capo a queste tre metropoli e che si possono riassumere in tre concessioni: realismo, pessimismo, ottimismo.

Le sedute scientifiche dell'Associazione medica. Venerdì 10 corr., alle 19, l'Associazione medica triestina - Circolo di cultura del Sindacato fascista medici, terrà la XX riunione scientifica con il seguente programma: 1) Prof. Emanuele Freund: «Sulle ulcerazioni non veneree del genitale femminile» (con proiezioni). 2) Dott. Attilio Cofferi: «Dimostrazione dell'«Enterocleaner» — (lavaggio intestinale — del docente Brosch).

Pasqua alla Cucina economica del Fascio Femminile

Nella cucina economica del Fascio Femminile Pasqua è stata celebrata degnamente. Una lieta sorpresa attendeva infatti i frequentatori della provvida istituzione di via del Rivo: oltre al buon brodo ristoratore, dove nuotava un bel pezzo di carne allessa e oltre al solito pan tondo, troneggiava dinanzi a ogni commensale una bella focaccia lucida, che esalava un sottile odor di vaniglia, mentre le tradizionali uova sode, gaiamente colorate di rosso, vi fiammeggiavano accanto.

Gli ospiti erano numerosi e la signora Vosilla, lesta e solerte, aveva un bel da fare per accontentare tutti, coadiuvata dalle signore Faccanoni e De Rossi. Generose fatiche, compensate dal sorriso, che illuminava la faccia dei beneficati.

Frattanto in un canto della cucina la garrula nidiata dei bimbi soccorsi dal Patronato di via dell'Istria attendeva il proprio turno, guardando golosamente le buone «pinze» che fra poco avrebbero sgranocchiato anch'essi con i loro dentini aguzzi.

I pranzi pasquali. I beneficati dalla «Previdenza» con lo squisito pranzo loro offerto domenica, ci scrivono pregandoci di ringraziare i benefattori, cosa che facciamo di gran cuore.

Eguali sensi di gratitudine esprimono coloro che hanno ricevuto l'abbondandante e assai saporito pranzo dal Fascio femminile ebraico, che ha beneficato oltre 100 ebrei poveri.

Trasferimento di sede. La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, l'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra, la Direzione e l'Amministrazione della *Porta Orientale* informano che da oggi hanno trasferita la loro sede in via San Nicolò N. 7, II piano.

Una riunione in sede del Partito dei presidenti dei Circoli rionali fascisti

Per questa sera, martedì 7 corr. alle 19, sono convocati in sede della Federazione tutti presidenti dei Circoli rionali fascisti.

Da Venezia a Milano in meno di tre ore

Le Ferrovie dello Stato, a favorire gli interessati, commercianti e turisti del Paese, hanno stabilito di effettuare dal 15 maggio p. v. due coppie di treni rapidi tra Venezia e Milano con sola fermata a Verona P. N., regolate dal seguente orario:

Venezia: partenza ore 10.30, arrivo a Milano ore 13.21 — partenza alle ore 16.7, arrivo a Milano alle 18.58.

Milano: partenza ore 10.32, arrivo a Venezia alle 13.20 — partenza alle 14.37, arrivo a Venezia alle 17.25.

Il treno in partenza da Venezia alle ore 16.7 avrà coincidenza immediata a Milano con un treno direttissimo per Torino, ove arriverà alle ore 21.30 e il treno in partenza da Milano alle 14.37 troverà immediata coincidenza con un treno direttissimo proveniente da Torino, da dove partirà alle ore 12.

Questi treni saranno in coincidenza con quelli in arrivo e in partenza da Trieste.

Il Dopolavoro del Touring alle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 8

Reduci da un pellegrinaggio ai Campi di battaglia e alle città redente, circa 150 iscritti al Dopolavoro del Touring Club Italiano sono arrivati ieri a Postumia per la visita alle celebri Grotte. Accolti all'ingresso dal direttore cav. Perco, i dopolavoristi ch'erano accompagnati dal rag. Mira, presidente di quel Dopolavoro, effettuarono la visita alle Grotte vecchie e alla Grotta del Paradiso, soffermandosi un minuto in raccoglimento davanti alla lapide che ricorda le grandi benemerenze del compianto L. V. Bertarelli, a suo tempo presidente del Touring.

Deposta una corona di fiori ai piedi della lapide, i dopolavoristi goderono della concessione speciale di visitare la Grotta Nera e l'abisso della Piuca, che verranno inaugurati fra giorni, non appena ultimati i lavori di sistemazione. Usciti dall'Abisso e ritornati a Postumia attraverso la bella pineta, i gitanti soddisfattissimi della passeggiata speleologica compiuta in condizioni tanto ideali, ripartirono alla volta di Venezia, ultima tappa del loro viaggio.

Decesso. E' spirato a Bressanone il signor Cosimo Cino, valoroso ex combattente che è soggiaciuto in giovane età all'improvviso inasprimento d'un grave male contratto al fronte. Alla dolente consorte signora Maria Trani-Cino ed ai congiunti tutti esprimiamo le più sentite condoglianze. La salma sarà trasportata nei prossimi giorni a Trieste e qui tumulata.

La Mostra d'arte alla Permanente

Era inevitabile che un quadro di soggetto così fortemente cittadino e così altamente drammatico come quello di Cesare Sofianopulo «L'incendio del *Piccolo* la sera del 23 maggio 1915», concentrasse su di sè la maggiore attrazione dei visitatori di questa mostra d'arte. E' del resto un bel quadro. A Cesare Sofianopulo si è riconosciuto più volte il merito di vivere la vita e di sapervi riportare l'arte sua con un interesse che non è soltanto cronistico. Perciò il nostro giornale ebbe ragione di rallegrarsi, quando, deliberato di esporre alla Mostra internazionale del giornalismo a Barcellona la drammatica scena, unica nella storia del giornalismo mondiale durante la guerra, si affidò al Sofianopulo, e n'ebbe questo quadro, altrettanto fedele alla realtà documentaria quanto efficace nel vigore della composizione. Eseguito ed esposto nel 1929, esso precede di un anno gli esperimenti di quadri storici tanto discussi alla recente Biennale veneziana, e può esser messo accanto ai migliori di questi, per concezione del tema e per slancio d'ispirazione.

Con pensiero felicissimo, il Sofianopulo ha fatto dominare su tutta la scena i due giganteschi cavalli della guardia montata, che trattengono la moltitudine urlante e si staccano con una larga dinamica di movimento su l'avvampato degli edifici in fiamme. Ciò ha dato a tutta la composizione un'unità ed una linea, togliendola dal doppio pericolo di ridursi a una contrapposizione statica di chiaroscuri o di disperdersi in frammentario tumulto. Così il pittore ha potuto esercitare, senza danno dell'impressione d'insieme, la sua ferrea memoria dei tipi singoli accozzati nella folla, quali potevano vedersi, coi loro caratteri esotici, in una manifestazione austriacante del 1915; e così ha potuto dar libero corso alla sua bravura naturalista di pittore di fiamme, senza timore che esso gli divenissero l'elemento invadente del quadro. Una concentrazione di luce diretta su queste fiamme, disposta ingegnosamente dal Sofianopulo, ne rafforza l'impressione di calda e veemente realtà, pur inghiottendo alcune delicatezze di tono che si osservavano nella parte superiore del quadro.

*

Insieme con questa riuscita opera sua, il Sofianopulo ha esposto un bel numero di quei tanti studi di nudo che egli fece da quando uscì dalla scuola dello Stuck, e che in parte risentono ancora la maniera del maestro. Un altro artista che espone alla Permanente parecchie opere è il giovane Giannì Brumatti. Bella affermazione la sua, e forse definitiva. Il sentimento delle armonie su toni sobri, legati a una grande coerenza di piani costruttivi, si manifesta con squisita intimità nel quadro di povertà antica e solitaria di Città Vecchia, e si svolge con una magnifica continuità di trasparenze, in una diffusa unità di luce, nel quadro grande del «Lavoro del sale in Val Sicciole», sul quale spazia davvero tutto lo splendore del giorno. Anche in altri dipinti del Brumatti, e nei suoi disegni, v'è una trasfusione sicura di sentimento; ma «Città Vecchia» e «La salina» s'impongono per una finezza di colore, un respiro d'aria, una temperanza di luci, che giustificano quanti hanno creduto nell'ingegno dell'artista fin dalle prime sue prove, e nonostante alcune sue deviazioni.

Siamo del resto in una mostra piena di cose belle, d'artisti nuovi. Non vogliamo certamente considerare come tali nè il Bergagna nè lo Sbisà; ma la robustezza del colore, l'originalità dell'invenzione, l'acre perversità moderna della sua monotipia «Femmine» e il mulinello spavaldo dei valori crudi nei suoi fiori, dànno senza dubbio una freschezza giovanile a queste nuove cose del Bergagna. E quanto allo Sbisà, il suo paesaggio delicato, intimamente disegnativo, sfiorato da un ritmo d'ombre leggere quasi in cadenza, è cosa che appartiene all'intimità con la natura, propria al rinnovato sentimento paesistico dei giorni nostri.

Ma un pittore come il Posar è propriamente un giovanissimo: e gran cammino ha fatto in un paio d'anni, da quando ha cominciato ad esporre. Non mai ancora una cosa tanto ariosa, tanto intuita nel suo sfavillamento leggero di colore sui toni chiari dell'aria e dei vetri, quanto il bel mazzo di fiori che egli ci fa ora gustare. Il Moro ha preso questa volta un aspetto un po' diavolesco, incoraggiato forse dalla recente mostra futurista e dal bisogno di uscire da certe difficili finezze di rappresentazione dove s'era cacciato: ma io non direi che queste diavolerie a ritagli policromi, sopra affusti di fantasia bizzarra, e con un proposito illustrativo e decorativo, lo presentino sotto una cattiva luce. Per lo meno esse sono a misura delle sue forze. Della signora Pospisilova abbiamo quelle irruenze immediate, espressionistiche, di colorito, che già l'hanno fatta notare nella precedente esposizione. Della signorina Lupieri, sempre immaginazioni felici di lirismo e di ritmo.

Gli acquarelli del Meng sono divenuti costante episodio gradito delle nostre esposizioni. La natura morta del Milleri è forse la più esatta e composta che egli abbia fatto, ma con una obiettivazione veramente notevole nei toni locali e nel loro graziarsi d'ombra. Camillo Jona, artista nuovo, ha una promettente determinazione stilistica dei piani di luce sopra una montagna. Ma il quadro più interessante di questo gruppo, e una delle opere più studiate e più delicate della mostra, è senza dubbio il quadro di neve in montagna del Rossini. Il quale per la prima volta, se non erriamo, si prova in questo paesaggio dell'assoluto inverno, signoreggiato anche pittoricamente dai toni freddi, e vi riesce attraentissimo, per una disposizione della luce, che gli permette di sostenere l'armonia dell'insieme con episodi di luminosità veramente peregrini.

*

Ci restano alcuni degli artisti più noti al pubblico, già ben determinati nel loro valore: Grimani con un luminoso «Mattino in laguna», che ha tutta la sua tersa purezza; Sambo, con un'impressione coloristica molto ben distribuita delle rovine del Palatino; Flumiani, con alcune pagine felici del suo vario repertorio, un effetto crepuscolare d'inverno in montagna e una Venezia guardesca; Il Finazzer-Flori con uno dei suoi smaltati paesaggi alpestri; Amalia Glanzmann con alcune di quelle piccole impressioni di Venezia e d'altre città, squisite di tono, che tanto piacquero nella sua mostra. Sono artisti che non hanno bisogno di esser oggi definiti, e tutti tengono con onore il loro nome. Meno consueti ci sono la signora Battigelli, che in una testa di donna molto ben modellata e di acuta osservazione del carattere e in un paesaggio equilibratissimo, conferma le sue qualità di pittrice, e il De Paulis che, studiandosi nell'autoritratto senza eludere alcuno dei problemi tecnici del particolare, si riafferma scrupoloso ritrattista.

Di sculture, una sola, e anche questa del Mascherini. E' un bozzetto di «danzatrice», uno studio plastico di piani in movimento e di ritmo delle masse, molto persuasivo sotto tutti gli aspetti, non escluso quello della sapiente coerenza anatomica.

b.

"Eroi„ di Benelli a Monfalcone

MONFALCONE, 6

Domani mercoledì, avrà luogo al Teatro del Cantiere l'annunciata e vivamente attesa rappresentazione di «Eroi», l'avvincente dramma di guerra di Sem Benelli. Il nobilissimo lavoro, che ha avuto entusiastiche e commosse accoglienze a Trieste e a Gorizia, sarà eseguito dalla eccellente Compagnia drammatica di Sem Benelli, in una messa in scena di potente suggestione, e sarà seguito dal dramma di rivoluzione «Madre Regina».

(*Note di cronaca*)

Viaggi a Parigi-Londra, Vienna-Budapest e in Germania

L'Ufficio Nazionale Viaggi organizza dal 6 all'11 maggio e dal 23 al 28 maggio due gite a Parigi per l'Esposizione Coloniale Internazionale e la Fiera di Parigi, al prezzo complessivo, comprendente viaggi in II classe, soggiorno e ogni spesa, di L. 750. I gitanti potranno proseguire per Londra con una quota supplettiva di L. 1100. In occasione della Fiera di Budapest sarà inoltre effettuata una gita a Vienna e Budapest, dall'11 al 18 maggio, al prezzo di L. 1250. dal 23 maggio al 1 giugno avrà luogo poi una gita in Germania (Francoforte-Lipsia-Berlino-Norimberga-Monaco) al prezzo di L. 1850. I programmi dettagliati e illustrati di tutte queste gite sono spediti a chiunque ne faccia richiesta alla segreteria generale dell'U.N.V. in Roma, Tritone 169.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene sono stati denunciati dalle 12 del 28 u. s. alle 12 dal 4 corr. i seguenti casi di malattie contagiose: Difterite 19, Scarlattina 5. Febbre tifoidea 3. Paratifo 1, Morbillo 4. Nessun caso di morte.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Quesiti sulla caccia

Il presidente del Circolo triestino dei cacciatori, comm. dott. Spartaco Muratti, c'invia i seguenti chiarimenti su quesiti propostigli da vari cacciatori.

«Alcuni cacciatori che esercitano riserve comunali nella Provincia di Gorizia, dove, come è noto, vige da alcun tempo il divieto totalitario di cacciare, mi scrivono: «Pensiamo che non sia detto chiaramente che vadano rispettate per cinque anni le riserve comprese entro i 30 chilometri dal confine, bensì che si potrebbe anche intendere che vadano conservati tutti i contratti tuttora esistenti senza indicazione di località, in tal caso noi manterremo le nostre riserve per altri cinque anni. Questa interpretazione non dovrebbe essere del tutto illogica se si pensa che ora è impedito l'uso delle armi proprio in quelle località che diverrebbero caccia qualora si desse la versione della riserva limitata ai 30 chilometri suddetti».

Rispondo: Com'ebbi ad accennare nelle note pubblicate dal *Piccolo* il 7 corrente, in questa delicata materia dell'estensione della Legge nazionale sulla caccia (Testo Unico) alle Provincie orientali, sono da tenersi presenti le disposizioni dell'art. 62; dalle quali si rileva: 1) che nelle Provincie ove sia rimasta in vigore sino alla pubblicazione della presente legge la facoltà dei Comuni di costituire riserve comunali su tutto il territorio non riservato ai privati, tale facoltà continua ad aver vigore limitatamente ai territori nella zona delle Alpi, a condizione che i Comuni concedano tale territorio all'Associazione provinciale dei cacciatori o alle Sezioni di essa, col corrispettivo della media dei canoni del decennio anteriore alla pubblicazione della presente legge. 2) Che soltanto gli speciali contratti stipulati dai Comuni anteriormente alla data di pubblicazione del T. U. (15 gennaio 1931-IX) continueranno ad aver vigore fino alla scadenza in essi prevista, e ad ogni modo, non oltre i cinque anni dalla data suddetta; quindi fino a tutto 14 gennaio 1936. Ma se non vi può essere dubbio circa questa seconda disposizione riguardante la durata di tale concessione eccezionale, altrettanto non si può dire della disposizione citata al punto 1), riguardante l'estensione territoriale di essa. Da quanto dispone il Testo Unico è pacifico che detta facoltà dei Comuni continua ad aver vigore limitatamente ai territori compresi nella zona delle Alpi (art. 62), ad esclusione quindi delle altre 5 zone; tuttavia l'art. 50 che stabilisce: «Sulle Alpi, per una profondità non superiore a 30 chilometri dal confine, la caccia è riservata e non può essere esercitata da alcuno senza uno speciale permesso del Prefetto della Provincia», potrebbe suscitare il dubbio che, trattandosi evidentemente di una zona delle Alpi in senso lato, e di una sottozona di questa, essia della zona di confine di cui all'art. 50, la continuazione dell'accennata facoltà ai Comuni fosse limitata a quest'ultima. Il che dall'art. 62 non risulta nella lezione testuale tratta dalla *Gazzetta Ufficiale* N. 43 (21 febbraio 1931-IX), la quale suona: «Nelle Provincie ove sia rimasta in vigore sino alla pubblicazione della presente legge la facoltà ai Comuni di costituire riserve di caccia comunali su tutto il territorio non riservato dai privati, tale facoltà continua ad aver vigore limitatamente ai territori compresi nella zona delle Alpi». Esclusi quindi quelli appartenenti all'estuario, pianura, affluenti dei fiumi delle tre Venezie, e litorale, ma non già limitatamente alla suddetta fascia di 30 chilometri sulle Alpi, che evidentemente è compresa nella complessiva zona delle Alpi. Queste le deduzioni che si ricavano dalla lettera del Testo Unico. Quanto alla interpretazione di esso, che in ogni sua parte è inspirata alla più illimitata e benevola comprensione delle necessità nazionali, politiche, cinegetiche e faunistiche delle cinque Provincie orientali, dobbiamo attenderla con piena e sicura fiducia dalle ulteriori norme che saranno date per l'interpretazione ed attuazione della nuova legge, dal Testo Unico medesimo, e precisamente: A) Dal Decreto che sarà emanato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sentito il parere della Commissione venatoria centrale e interpellate le Commissioni venatorie delle Provincie interessate: 1) per fissare i confini tra le 6 zone faunistiche nelle quali verrà diviso il territorio del Regno; 2) per suddividere il Regno in Compartimenti venatori, a seconda delle speciali esigenze tecniche di protezione e d'incremento della fauna propria a ciascun compartimento, suddivisione che può sempre essere dal Ministero modificata con le modalità anzidette. B) Norme che saranno emanate dal C. O. N. I. d'intesa col Ministero dell'Agricoltura e Foreste per disciplinare la costituzione ed il funzionamento delle Sezioni delle Associazioni provinciali dei cacciatori, nonchè la trasformazione delle Società venatorie tuttora esistenti (art. 84). Infine: C) R. Decreto, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, di concerto col Ministro per l'Interno, con quelli per la Giustizia e Affari di Culto e per le Finanze, ed udita la Commissione centrale venatoria, col quale verranno stabilite le norme regolamentari per l'applicazione della presente legge».

Il tè del Circolo Marina Mercantile agli ufficiali delle RR. Navi

Esito quanto mai brillante ha arriso iersera al tè offerto dal Consiglio direttivo del Circolo Marina Mercantile agli ufficiali delle R. Navi ancorate nel nostro porto. La lussuosa sala di palazzo Reinelt appariva verso le 18 gremita di una folla di varie notabilità cittadine, di brillanti ufficiali e di gentili signore e signorine. Fra i presenti abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il comandante Ferraris della Capitaneria di Porto, il vicecomandante col. Conti, il Vicepodestà comm. Bellazzi, il col. Porzio, i comandanti Petruzzelli della R. N. «Aquila», Iervolino della «Quarto», Celozzi della «Fabrizi», Mercatili della «Carini», Da Rienzo della «La Farina», il com. Midolo, il centurione Pettinelli della Milizia portuaria, l'ing. Cavalcante del Registro Italiano, il console degli Stati Uniti Mr Winslow, il com. de Zotti e numerosi ufficiali della squadra navale. Gli onori di casa erano squisitamente fatti dal capitano cav. Fragiacomo, dall'ispettore della Capitaneria di Porto cav. uff. de Manincor, dall'ispettore ing. Stuparich, dal cap. Richardson e dal Consiglio direttivo al completo. Durante un intervallo è stato servito con la consueta signorilità il tè, al quale presero parte anche numerosi soci del sodalizio. Le danze si sono poi protratte animatissime fino alle 21.

ASTERISCHI

Riccardo Strauss alle prove

Riccardo Strauss dirigeva. La massa orchestrale, disposta intorno a lui sul palcoscenico del Verdi, seguiva con appassionato slancio la sua bacchetta meravigliosamente animatrice. Al pianoforte sedeva una bionda e delicata fanciulla dal magnifico temperamento pianistico. L'alta persona del musicista illustre, dal volto roseo, sereno e severo insieme, la fronte vasta e possente incorniciata dal candore dei capelli, dominava austera eppur trascinante la falange orchestrale.

Era la prima prova che il grande maestro dirigeva. Alla fine del brano — era la sua smagliante «Burlesca» — mormorò qualche parola di approvazione, poi, fece l'atto di applaudire all'orchestra. Il simpatico gesto fu accolto da uno scroscio altissimo di battimani da parte degli esecutori: dimostrazione calda e spontanea che — prima ancora degli applausi del pubblico — disse all'illustre musicista di quanta ammirazione egli sia circondato fra noi e con quale gratitudine l'orchestra nostra abbia salutato il suo ritorno. Poi alla fine della prova, giunta alla fine quasi senza bisogno d'interruzioni, il maestro strinse a lungo la mano ad Augusto Jancovich. E a chi gli era vicino diceva con accento di viva soddisfazione: — Sono molto contento della vostra orchestra ed esprimo ad Augusto Jancovich i miei rallegramenti per l'eccellente sua opera di preparazione.

L'orchestra aveva infatti suonato come se Riccardo Strauss l'avesse diretta da almeno qualche giorno. In realtà s'erano immediatamente stabiliti fra il grande maestro e gli interpreti quel contatto, e quella fusione da cui scaturiscono le grandi esecuzioni.

Tra villotte e barcarole

E' l'originale titolo del numero unico che la Lega Artistica Triveneta pubblicherà in occasione del Primo raduno paesano (25 aprile-3 maggio) organizzato in collaborazione fraterna con il Circolo Artistico di Trieste.

«Tra villotte e barcarole» raccoglierà nelle sue pagine, tutte grazia e gentilezza, un gruppo di valorosi artisti che hanno con entusiasmo aderito di collaborare al numero per la riuscita di questa bella iniziativa.

Venezia e relative «cali, calete, rii e gondolete» sarà rappresentata dalla poesia profumata e scherzosa di Eugenia Consolo, da quella satirica di Bepe Larese e dalle rime morbinose e gastronomiche di Carolus; Verona porta in «Arena» Berto Barbarani e Fragiocondo e tanto basta. Il Friuli, la tanto amata piccola Patria, ha per vessilliferi Spartaco Muratti e Chino Ermacora, seguiti da Antonio Baldini, Lea l'Orlando, maestro Demetrio Adelchi Cremaschi e molti altri. Anche «el nostro caro melon» farà la sua ottima figura in grazia a Dolcetti, Piazza, Haydèe; così pure Fiume e Zara avranno la loro valorosa rappresentanza artistica. «Tra villotte e barcarole» conterrà inoltre articoli di architettura rustica, dovuti al comm. arch. A. Berlam e articoli di varietà paesana dovuti alla penna di Dario de Tuoni, Paola Luzzatto, ecc. ecc.

Possiamo assicurare fin d'ora che la mostra d'arte triveneta, organizzata e allestita dall'arch. Raffaele Battigelli e dal pittore prof. Eligio Flori-Finazzer, riuscirà superiore a ogni aspettativa. Ma per ora acqua in bocca.

Nozze

Ieri mattina a San Giusto, mons. Puttignoni ha unito in matrimonio la signorina Ada de Gironcoli con il dott. ing. Bruno Olivotto. Fungevano da testimoni per la sposa il Primo seniore conte cav. Savino de Zamagna e il dott. ing. Ferruccio Spangaro, per lo sposo il cav. Onorato Gorlato, Podestà di Muggia e il cav. Fabio Fonda. Durante lo sposalizio sedeva all'organo il maestro Zuccoli. Presenziavano alla cerimonia il Console Generale comm. Filippo Diamanti, gli ufficiali della Difesa aerea territoriale, i congiunti degli sposi e numerosi invitati. Alla gentile coppia i migliori auguri.

La Grande Messa di Giuseppe Rota a Roiano. Domenica di Pasqua e ieri accorsero in massa i cittadini in quella ridente borgata, attratti dal nome del maestro Giuseppe Rota che il popolo ha sempre vivo nel cuore e del quale appunto in questi giorni ricorre il ventesimo anno della morte.

Il coro della parrocchia, rinforzato da valorosi elementi del Sindacato corale fascista, diretto dal m.o Alberto Rasen, eseguì, con accompagnamento d'orchestra, la Grande Messa dell'illustre scomparso. Per i giovani la esecuzione del «Credo» di questa Messa, che fu eseguita una sola volta quarant'anni or sono, fu una sorpresa; per gli anziani fu il ricordo dell'esecuzione di questo sublime «Credo» nella chiesa di S. Maria Maggiore nell'occasione della Madonna della Salute.

Il merito di queste esecuzioni di musica sacra nella parrocchia di Roiano è tutto di mons. Giorgi, il quale serba nell'animo suo venerazione per i maestri triestini quali Giuseppe Rota e Luigi Ricci.

I solenni funerali di Eugenio Popovich-d'Angeli

Una imponente manifestazione di cordoglio

Nel pomeriggio di ieri, tra l'unanime cordoglio della cittadinanza, si sono svolti i solenni funerali di Eugenio Popovich-d'Angeli. In via Pier Luigi da Palestrina fin dalle 14.30 incominciarono a giungere autorità, rappresentanze e numerosa folla. Molti salirono nella stanza funebre, dove, attraverso il coperchio di vetro della cassa già chiusa, si vedevano le fattezze dell'estinto, mantenutesi intatte nella morte. Il cadavere era vestito della camicia rossa garibaldina, e aveva il suo berretto d'ufficiale accanto alla testa; sulla cassa erano posate un'altra sua camicia rossa e la sciabola, e ai piedi del letto le numerose decorazioni e insegne cavalleresche — oltre quaranta — guadagnatesi dal defunto nella sua vita.

Alle 15.30 il feretro avvolto nel tricolore viene deposto nel carro. Sopra la bara viene posato il rosso berretto garibaldino e la sciabola con la quale l'insigne patriota combattè a fianco di Giuseppe Garibaldi. Dietro si snoda l'imponente corteo.

Precedono il vessillo del Comune scortato da vigili urbani e vigili al fuoco, un plotone di vigili urbani e di vigili al fuoco, la corona inviata dal Comune e quindi la musica del Presidio, seguita da due plotoni di fanti del 151.o e 12.o Reggimento Fanteria. Moltissime le ghirlande inviate da famiglie conoscenti e da parenti. Fra le altre notiamo quelle della Federazione nazionale volontari garibaldini, della Società per la Storia del Risorgimento, dei Garibaldini di Trieste e altre. Vengono poi i garibaldini Cavani e Spazzal, che portano due cuscini con le decorazioni e gli ordini cavallereschi dell'estinto.

Il carro funebre è fiancheggiato da vecchi compagni di fede e di lotta del vegliardo e da personalità e cittadini. Ai lati due alfieri recano le bandiere di Trieste e dell'Istria, che i Comitati irredentistici avevano fatto sventolare durante gli anni della vigilia, sulle piazze d'Italia e che furono donate al nostro Museo del Risorgimento.

Le autorità e le rappresentanze

Dietro il carro, vengono la famiglia Basiliadis, congiunta dell'estinto e alcuni più intimi amici. Poscia uno stuolo di autorità. Sono alla testa S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il Generale Vacca-Maggiolini, comandante la Divisione Militare, il Generale Francavilla, il Vice-podestà comm. Bellazzi anche in rappresentanza del Podestà sen. Pitacco, assente da Trieste, il vice-segretario federale avv. Riccardo Gefter-Wondrich, il Questore comm. Laino, e il segretario generale del Comune dott. Magnani. Notiamo quindi il comm. Carlo Coretti, qui venuto appositamente da Roma, e il capitano Marcello Marass, compagni di azione politica dell'estinto, il dott. Sticotti, direttore del Museo del Risorgimento e presidente della Società nazionale per la Storia del Risorgimento, il col. Lazzi, capo di S. M. del Corpo d'Armata, il ten. col. de Lottini, capo di S. M. della Divisione Militare, il col. de Romanis, il col. Carrati, il col. Gobbi, il col. Ferraris, comandante del Porto, i comandanti di tutti i Corpi del Presidio, con una larghissima rappresentanza di ufficiali, la Associazione madri e vedove dei Caduti con la presidente signora Zanetti, il comandante Casalini, presidente della Federazione provinciale combattenti, il gr. uff. Carlo Banelli, il prof. Giulio Morpurgo, il professore Sabbadini per l'«Atene e Roma», Silvio Benco, l'avv. Sandrini, il cav. uff. prof. Quarantotto, il cav. Comici, il cav. uff. Lucatelli, il dott. Dario Doria, l'ing. Camboa, l'ing. Grulis, il cav. Prister, il preside Gentille, il dott. Rutter, il cav. Vigini, l'ing. Madonizza, il cap. Pagnacco con un folto stuolo di Volontari giuliani, il comm. Saitz, il dott. Zampieri, il cav. D'Osmo per la Federazione garibaldini e per l'on. Generale Ezio Garibaldi, con le camicie rosse residenti a Trieste Veronese, Rutter, Chersi, Foschiatti, Cavani, Spazzal, Del Col, Giostra, il cav. Fasil, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi, il cap. Maritati per l'Associazione bersaglieri in congedo «Enrico Toti», il cav. Leonzini, il cap. Almerigogna, per i Volontari di Capodistria, il prof. Ravasini, il capitano dei carabinieri Viero, il cap. Rossetti dei vigili urbani, il centurione Covino, del XII Gruppo Legioni della Milizia, il prof. Umberto Urbani, per la Società «Dante Alighieri» con il tesoriere Vincenzo Puntello, il rag. Guido Inslig per l'Associazione commercianti in legname, e altri moltissimi di cui ci sfugge il nome.

Fra le rappresentanze delle Associazioni erano intervenute la Compagnia volontari giuliani e dalmati, l'Associazione madri e vedove dei Caduti, la Associazione combattenti, la Società Dalmatica, la Pia Casa dei Poveri e altre.

Il corteo, aperto dai vigili urbani ciclisti, tra due fitte ali di popolo sfila per la via Cesare Battisti, Portici di Chiozza, via Imbriani. Poi attraverso il Corso V. E. III, piazza Goldoni e Corso Garibaldi raggiunge la piazza omonima.

Il saluto di Trieste

Qui i plotoni dei vigili urbani, vigili al fuoco e i reparti armati dell'Esercito, si schierano lungo i marciapiedi. Il corteo sosta e il Vice-podestà comm. Bellazzi pronuncia il seguente discorso:

«Ancora una volta — in breve volger di tempo — la morte ci riunisce intorno alla bara di uno dei nostri cittadini migliori.

Dopo una lunga vita, che fu tutta fulgido esempio di preclare virtù, Eugenio Popovich d'Angeli ha dovuto soggiacere al fato supremo.

Pur nella tristezza dell'ora, pur nel momento in cui egli ci lascia per migrare nella regione dello spirito, non possiamo trattenerci dal considerare con sentimento di ammirazione serena il cerchio perfetto della sua carriera mortale.

Nato nel 1842 in Trieste, egli ebbe la ventura di vivere per intero uno dei periodi più fulgidi — il più fulgido forse — della storia italiana, entro il quale fermentarono ed operarono le forze che dovevano mutare la Penisola, sacrificata e divisa, nella grande Nazione di Vittorio Veneto.

Eugenio Popovich-d'Angeli soffrì intensamente l'eroico travaglio della sua epoca e fu figura di primo piano in avvenimenti capitali della vita nazionale. Uomo di pensiero, soldato con Garibaldi ad Aspromonte, nel Trentino, a Mentana, pubblicista e diplomatico, una sola idea lo anima, quella di vedere raggiunta la grandezza d'Italia e unita alla Patria la sua diletta città.

E' per questa idea che con palpito incessante, superbo di mai smentito patriottismo, egli combatte con il braccio e con la penna. Più fortunato di molti che chiusero gli occhi alla luce, quando Trieste italiana non era che un sogno, egli ebbe la gioia di vedere il sogno fatto realtà. Certamente una profonda soddisfazione per la vita bene spesa, per la perfetta armonia raggiunta fra lo sforzo durato e l'opera compiuta, deve aver confortato gli ultimi giorni al vegliardo.

Al suo spirito nobilissimo che va a raggiungere la legione dei nostri morti più cari, la cittadinanza triestina si inchina reverente e commossa.

La triestinità di Eugenio Popovich

Il comm. Carlo Corretti, vecchio patriota, che Trieste rivedeva con commozione, ricordando i tre anni di pene infittigli dall'Austria nella fortezza di Gradisca, si avanza e dice con voce commossa:

«E' per me un grande affanno, ed insieme di somma allegrezza parlarvi qui di lui, e di porgere per gli amici e la famiglia ad Eugenio Popovich-d'Angeli l'ultimo saluto di triestino e d'italiano.

E poichè arrivando ho potuto apprendere dai giornali che gran parte vi è già nota di quello che su di lui è già acquisito alla storia, vorrei solo farvi conoscere alcune circostanze che nella sua modestia ombrosa egli teneva riservate ai suoi intimi, e che o sono ignorate affatto od appariscono come circondate da una nebulosa.

Suo padre, Carlo Popovich, cittadino di Trieste, per decreto imperiale del 1816, aveva combattuto, col fratello Giorgio (lo zio Giorgio), nella battaglia di Navarino per l'indipendenza della Grecia. E le armi turche preziose ch'egli tenne nel suo salotto a Roma sino a quattro anni fa, e che ora figurano al Museo di Castel S. Angelo, erano trofei di conquista.

Carlo Popovich era armatore e comandante di un veliero triestino, sul quale commerciava, e secondo l'uso patriarcale di quel tempo viaggiava, recando seco a bordo la sposa.

E fu così che da Eugenia Popovich d'Angeli, sorella del nostro indimenticato Podestà patriota Massimiliano D'Angeli, nacque Eugenio nel gennaio del 1842, nella rada di Berdiansk, nel Mar Nero — anzi nel golfo Mar di Azof — sulla nave di suo padre, lontano da Trieste ma su suolo triestino. Son pervenuti da questa origine la sua affezione, il suo attaccamento, il suo sviscerato amore per Trieste?

Comunque sia, buon sangue non mente. Allevato dalla nonna d'Angeli, come triestino egli pensò, come tale egli agì sempre (da oltre settant'anni fa), dal giorno in cui scappò da casa per raggiungere in Sicilia il Gran Duce d'allora, Garibaldi, all'altro giorno, quando morente rimproverava al buon parroco di Sant'Antonio — ch'era andato per impartirgli gli ultimi sacramenti — le prediche slovene in città.

La sua strada di combattente con la spada e con la penna la conoscete, l'ho letta nei giornali di Trieste stamattina arrivando.

Meno conosciuta è l'attività politica sua tra il 1896 ed il 1919 — dacchè cioè l'amicizia e la fiducia in lui riposta dalle LL. MM. il Re d'Italia ed il Re di Montenegro, lo chiamarono con comune accordo alla rappresentanza diplomatica a Roma del piccolo grande Montenegro, Patria della nostra Augusta Sovrana di oggi.

L'azione irredentista

«I primi tempi per lui furono difficili, soprattutto per il fatto che nella sua posizione diplomatica egli non poteva più, come da giornalista, organizzare, dirigere, capitanare l'azione irredentista.

Per fortuna nostra trovò un luogotenente volonteroso ed attivo che fu felice di lavorare sotto la sua amata e venerata ispirazione, e che a poco a poco si rese autonomo e giunse ad interpretarne l'animo.

Da allora gli emblemi viventi di Trieste e dell'Istria girarono da un capo all'altro d'Italia. Dovunque vi era una solennità patriottica, una festa, un lutto, le loro bandiere apparivano a ricordare: Fratelli voi siete in festa, ricordatevi di Trieste, ricordatevi dell'Istria che gioisce con voi; oppure voi piangete, ricordatevi del nostro lutto! Dovunque, da Marsala a Pieve di Cadore, da Ravenna a Caprera, da Napoli a Bologna.. a Belfiore di Mantova, Trieste era ricordata! E nelle more della neutralità le bandiere abbrunate di Trieste e dell'Istria montavano in gloria!

E col 24 maggio 1915 tolsero i veli di lutto.

Ma nel giugno 1917 la fiducia del Re Nicola lo chiamava a Parigi a formare il nuovo Governo montenegrino

Molti si chiedono ancora come egli, italiano, acconsentisse a diventare, durante la guerra, Ministro di uno Stato estero!

Ho qui delle lettere che lo spiegano, lettere che non torneranno più con me a Roma, ma resteranno a Trieste nell'Archivio del Museo del Risorgimento.

Esse spiegano tutto. Nella sua posizione a Parigi egli non avrebbe mancato nella difesa doverosa degli interessi del Montenegro amico dell'Italia; ma al tavolo verde della conferenza per la pace vi sarebbe stata una voce triestina per rintuzzare gli appetiti jugoslavi su Trieste, ed il suo affanno per Trieste, ed i suoi consigli sull'azione dei nostri a Roma relativamente alla condotta della guerra da parte dei Governi deboli d'allora non mancavano da lui, sin quando la battaglia di Vittorio Veneto era già iniziata!

Ed il suo inno di gioia, entusiastico, persino arruffato nell'incoerenza dei ricordi personali, all'armistizio di Villa Giusti!

Per quanto io tema di non saper più leggere le sue parole in questo momento di commozione, copio le sue parole, giacchè voglio che udiate la sua voce:

«Può immaginare con quanta agitazione febbrile io viva, ogni giorno preparando la partenza — magari fosse un volo — per Trieste. Ricordo che nel '77, essendo mio padre aggravato, chiese al Governatore di permettere al suo unico figlio di venire ad assisterlo per pochi giorni: gli fu risposto: Lei chiami suo figlio a Venezia e vada ad incontrarsi con lui a Venezia».

«Mi duole che troverò la casa di mia mamma Angeli, che era mia, abbattuta, quanti ricordi, anche storici patriottici per Trieste, in quella casa.

L'ammirazione per il Duce

Mi scriva subito quando pensa lei di recarsi a Trieste. Io andrò all'albergo, non avendo più alloggio, me lo troverò poi, perchè mi stabilirò a Trieste, felice di morirvi tranquillamente, ma avrò molto da scrivere per la storia. Certo noi due fummo le sentinelle e gli arditi nella difesa dell'adorata città di San Giusto e dell'Istria tutta. Io mi disbrigherò fra 6 o 7 giorni e prenderò la via di Milano-Udine, e da Trieste tornerò a Roma a finir l'anno. L'abbraccio.»

Le cose non furono così facili — continua il comm. Coretti — non potè far accettare le sue dimissioni fino al marzo seguente, e solo nel giugno potè giungere con me che non lo lasciavo un momento temendo qualche crisi; ma chè! — era più forte di me!

Non ebbe bisogno dell'albergo, la cugina sua Eugenia d'Angeli, vecchia quasi quanto lui, e da poco mancata, la nipote Maria Basiliadis Sandrini col consorte sig. Alessandro furono nei suoi ultimi anni il suo conforto. Ed un'altra gioia gli era riserbata: La sua città.

Prima di lasciare definitivamente l'Urbe che in 60 anni di domicilio non era mai diventata la sua città, sopportò e soffrì ancora l'umiliazione nazionale di Rapallo; gioì e visse i giorni gloriosi della fine ottobre 22, ed egli, l'adoratore del primo Duce degli italiani, ammirò la grandezza del nuovo, del nostro.

E non pensò che a sistemare le cose sue per il ritorno.

Tornò, c'è e vi resterà nei secoli e nella sua gloria. Addio».

Al Cimitero

Dopo il commovente discorso del comm. Coretti il corteo si scioglie, e mentre le truppe rigide sull'attenti, presentano le armi, e le bandiere abbrunate si abbassano in segno di saluto, il feretro, seguito da numerose vetture, nelle quali prendono posto i congiunti e gli intimi dell'estinto, prosegue direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Sulla fossa, dopo che mons. Buttignoni, parroco di S. Giusto, ebbe impartita l'assoluzione alla salma, gli amici porgono all'estinto l'estremo saluto.

Primo parla il garibaldino ferito a Domokos, Leone Veronese, che veste, come gli altri garibaldini, la camicia rossa. Egli dice:

«Prima che la tua salma gloriosa scenda nella pace del sepolcro, le camicie rosse di Trieste porgono a te, Eugenio Popovich, l'estremo e commosso saluto. Imperitura sarà la memoria del fiero combattente nelle guerre di liberazione e dell'intrepido assertore dei diritti nazionali su quelle terre che — italianissime per popolo e secolari tradizioni, sono ancor oggi soggette a dominazione straniera.

E mentre la terra sta per accoglierti nel suo grembo, le camicie rosse non dimentiche del passato, e certe della fascistica realtà odierna, si ripromettono di rivendicare all'Italia, in un non lontano futuro, le italianissime terre d'oltre Adriatico».

Indi il prof. Piero Sticotti, presidente di questo Comitato della Società per la Storia del Risorgimento, pronuncia il seguente discorso:

«Il Comitato Giuliano della Società Nazionale del Risorgimento porge lo estremo, commosso saluto al suo venerato socio onorario, a Eugenio Popovich-d'Angeli triestino, e dal Museo del Risorgimento, per onorare l'antico garibaldino, che con la spada e la parola combattè per l'Italia nel nome della sua Trieste, riporta oggi all'aperto, offrendoli al bacio del sole, dinanzi alla sua tomba, i due vessilli di Trieste e dell'Istria, i quali nei tristi tempi anteriori alla santa guerra liberatrice, pellegrinando di città in città, furono spiegati e agitati a sfida dei tiranni di fuori e dei vigliachi di dentro, ovunque e ogni qual volta si levasse la voce della patria ridesta, le due bandiere, che, decorate di medaglia dal Municipio di Bologna nel 1908, or sono vent'anni a Roma, portate dalle giovani braccia dei triestini Carlo Coretti e Marcello Marass e circondate amorosamente da tutte le bandiere d'Italia, si inchinarono all'Altare della Patria, inaugurato ai 4 di giugno del 1911 a celebrare il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia; i due sacri vessilli di Trieste e dell'Istria, che Carlo Coretti con grande amore portò da Roma nella città liberata e che dopo aver fatto sventolare tra l'entusiasmo generale dalla casa d'Angeli — da quella stessa casa di vecchi patriotti triestini, congiunti a Eugenio Popovich, dove egli visse gli ultimi anni e dove chiuse la sua esistenza — egli mi consegnò con le lagrime agli occhi, perchè fossero riposti e custoditi nel Museo del Risorgimento, che in quel giorno d'aprile nel 1922 inauguravamo solennemente davanti ai fratelli qui convenuti d'ogni parte d'Italia per il primo congresso della nostra Società.

E fino all'estremo sospiro il suo unico orgoglio fu l'Italia, che egli ebbe la ventura di vedere ormai avviata a più alti destini, il suo grande, immenso amore fu per Trieste alla quale con tutto il cuore donò l'unico tesoro ch'egli possedeva, le memorie, i cimeli, i documenti di una lunga vita, feconda di lotte, di speranze, di esaltazioni patriottiche.

Eugenio Popovich, caro amico, come l'ideale non muore, così tu rimarrai vivo nei nostri cuori e Trieste ti ricorderà anche nel lontano avvenire come uno dei suoi figli più cari, come colui che cooperando alla liberazione di queste terre cooperò al trionfo dell'Italia».

Brevi parole di saluto, a nome della città di Capodistria, disse poi il cap. Almerigogna.

Subito dopo il feretro, avvolto nel tricolore, scende nella tomba, nella quale la folla presente getta fasci di fiori.

Condoglianze al Podestà e alla famiglia

Al Podestà sen. Pitacco pervennero i seguenti telegrammi da Fiume:

«Fiume partecipa commossa lutto codesta città per la morte di Popovich de Angeli. Podestà Gigante».

«Legato nobilissimo patriota scomparso dalla vecchie fede irredentista invio Vossignoria città natia vive condoglianze morte Eugenio Popovich. Giovanni Miceli».

Alla famiglia è pervenuto il seguente dispaccio da Milano:

«Pregola gradire mie più profonde condoglianze. Giovanni Quarantotto».

Dalla vedova di Matteo Renato Imbriani, signora Irene è pervenuta una calorosa lettera di condoglianza e condoglianze hanno inviato i conti Segrè Sartorio.

L'Associazione nazionale volontari di guerra, sezione di Capodistria ha inviato il seguente biglietto:

«I volontari di Capodistria, piegano sulla bara del commilitone garibaldino, il loro purpureo gagliardetto fregiato di due medaglie d'oro: quelle di Sauro e di Pizzarello, e nel nome di tutti i Caduti della città, per la Patria immortale, rinnovano la promessa di fedeltà alla causa che ci porterà al raggiungimento di tutte le nostre aspirazioni. Spalato! Piero Almerigogna, presidente».

La Direzione della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, comitato regionale per la Venezia Giulia e la Dalmazia la seguente lettera:

«Pregiatissima signora, il Consiglio direttivo dell'intestato Comitato che volle fregiare del nome glorioso di Eugenio Popovich d'Angeli l'albo dei suoi soci onorari, apprese con vivo cordoglio la morte del patriota magnifico di attività e di spirito, presenta a Lei e al Suo signor consorte le espressioni delle più sentite condoglianze. Con devota osservanza. Il presidente Piero Sticotti e il segretario Silvio Rutter».

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Guido Iellersitz, dalla cognata Amelia Iellersitz-Polacco lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Scuola via dell'Istria (patronato scol.); dall'avv. Camillo Ara lire 50 pro O. N. Balilla; dalla famiglia G. T. Angelini lire 30, da Riccardo e Alice Krausz lire 20, da Silvio Rangan lire 20 pro Congr. di Carità; dal dott. Bruno Saccomani lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Pino Scrosoppi lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Carla e dott. Ettore Rinaldi lire 50 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Giulio Strudthoff lire 50 pro Guardia Medica; dall'ing. Dino de Mottoni lire 25 pro Congr. di Carità; da Bice ved. Paderni lire 20, da Elena Carabei lire 20 pro Guardia Medica; da Angelo Morterra lire 10 pro Congr di Carità; dalla zia Elisa Boccardi lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del comm. Eugenio Popovich-d'Angeli, dall'avv. Camillo Ara lire 50 pro O. N. Balilla; da Ortensia e Enrico Kern lire 30 pro Congr. di Carità; da Gina e comm. Giorgio Sanguinetti lire 100 pro Casa di Nazareth; dal cav. Marcello e Maria Marass lire 30, da Isetto e Italo Marass lire 20 pro Congr. di Carità; da Nella Gioconda e Dario Doria lire 50 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi).

Per onorare la memoria di Anna Rocco, dal dott. Aldo Mayer lire 100 pro Guardia Medica; dall'avv. Camillo Ara lire 50 pro O. N. Balilla; da Pietro Riccotti lire 20, da Rosina Bonora lire 5 pro Guardia Medica; da Alberti N. lire 5, Ballaben V. lire 5, Borri M. lire 5, Egidii G. lire 5, Fabris G. lire 5, Guardiani G lire 5, Martingano O. lire 5, Mecchia E. lire 5, Michela A. lire 5, Purini A. lire 5, Valtriani V. lire 5, Blocchi O. lire 3, Masutti A. lire 3, Revere L. lire 3, Adda E. lire 2, Bacci G. lire 2, Balbi A. lire 2, Bernuzzi M. lire 2, Biecheri A. lire 2, Bidoli A. lire 2, Cubi A. lire 2, Devescovi M. lire 2, Frizziero V. lire 2, Giraldi A. lire 2, Irmi E. lire 2, Maluta G. lire 2, Mazzoni A. lire 2, Missini A. lire 2, Monegaglia A lire 2, Nattek M. lire 2, Paluello V. lire 2, Petronio V. lire 2, Pitz E. lire 2, Rovere R. lire 2, Salvioli S. lire 2, Sauli G. lire 2, Sillani C. lire 2, Sillani S. lire 2, Segnani C. lire 2, Strissi M. lire 2, Tamanini M. lire 2, Tutta G. lire 2, Zanuttin A. lire 2, Zatterin M. lire 2, Zonta M. lire 2, Babuder A. lire 1, Bison A. lire 1, Cevioli E. lire 1, Fester N. lire 1, Leghissa A. lire 1, Lucchetta A. lire 1, Micheloni M lire 1, Micheluzzi V. lire 1, Pucci G. lire 1, Santi A. lire 1, Veni G. lire 1. Totale lire 137 pro Fondo poligrafici disoccupati.

Per onorare la memoria di Uci Gregori, dalla famiglia Eugenio Gregori lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Emilio Vedova, dalla famiglia Lovenati lire 20 pro C. R. B. E. Toti.

Per onorare la memoria dela cara bambina Lia Hoff, da Giuseppe Treves lire 10 pro Patronato femm. Ebraico; da Giuseppe e Letizia Fano lire 25 pro Fraternita Israelitica di Misericordia.

Per onorare la memoria del cap. Antonio Scopinich, da Luigi Perocco lire 100, dal cav. Arturo Fantini lire 25, da Giovanni Sussig lire 25, da Guido Foresti lire 25 pro Guardia Medica.

Raccolte da Teresita Suppini lire 100, da Margherita contessa Bonetti de Scander lire 20 pro Soc. A. Manzoni (pranzo pasquale).

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Napoli-Triestina 5-1

NAPOLI, 6

Il Napoli ha dovuto la vittoria odierna segnatamente all'attacco e alle due ali. All'inizio della partita i rosso alabardati erano partiti di scatto e appena dopo un minuto di gioco erano in vantaggio. Colausig raccoglieva a volo il pallone da Vincenzi e infilava la rete di Cavanna. Poscia gli azzurri hanno invaso l'area di Bonetti e hanno incominciato a puntare al pareggio. La Triestina con mirabili sforzi ha sostenuto la pressione avversaria e si è disimpegnata salvandosi spesso fortunatamente. Al 12.o minuto un centro di Buscaglia viene raccolto e proiettato in rete da Vojak. Al 16.o minuto, Tansini fugge ed allunga in profondità; Mihalich, che sopraggiunge in velocità, saetta in porta segnando il secondo punto. Al 24.o Vojak segna il terzo goal da trenta metri. Al 31.o quarto goal napoletano su tiro di Sallustro.

La ripresa è assai più equilibrata e interessante: Il Napoli, provato dallo sforzo, rallenta il suo ritmo. E' soprattutto la mediana che dà segni di stanchezza. Però Mihalich, al 29.o minuto, tirava a volo in rete su passaggio di Sallustro, segnando il quinto goal per il Napoli.

La folla napoletana, dopo aver applaudito i suoi beniamini, ha voluto dinanzi la tribuna i rosso alabardati per tributare anche a loro una ovazione ben meritata perchè, nonostante la giornata sfortunata, la compagine triestina ha giocato con ardore e senza avvilimento anche quando cinque goals stavano al suo passivo. Dei triestini si è mostrato un vero leone Rigotti. La mediana ha giocato bene soltanto a sprazzi.

Ecco la formazione delle squadre:

Napoli: Cavanna; Vincenzi e Innocenti; De Martino, Colombari, Fontana; Buscaglia, Vojak, Sallustro, Mihalich e Tansini.

Triestina: Bonetti; Gazzari e Rigotti; Cuffersin, Villini, Pasinati; Castellani, Colausig, Capitanio, De Manzano e Rocco.

Torneo Coppa Toro

UDINE, 6

Hanno oggi continuato gli incontri del torneo Coppa Toro. Ecco i risultati: Ajda-Basiliano 4-1; Itala-Edera 1-0; Cormons-Albatros 4-1; Pasian-Campo Formido 3-1; Ardita-S. Rocco 2-1; OlympiaEsperia 5-0; Tarcento-Ferrovieri 3-0; Feletto-Cotonificio 1-0; Pozzuolo-Mortegliano 3-1.

Il G. U. F. vince la Coppa Primavera

L'assenza strategica degli atleti bianco-azzurri ha ridotto la riunione per la «Coppa Primavera», organizzata dal G. U. F., ad un confronto fra i giallorossi triestini e un'agguerrita rappresentativa dell'Unione Ginnastica Goriziana. Le gare non hanno mancato comunque di animazione ed anche i risultati tecnici sono stati molto lusinghieri, per quanto la stagione sia appena agli inizi e nonostante le pessime, preoccupanti condizioni della pista di San Sabba.

Corsa piana m. 100 classificati): 1) Di Blas Ulderico (Unione Ginnastica Goriziana) in 11'' 8 decimi; 2) Tomsich Ermanno (idem) in 12''; 3) Baici Tullio (G.U.F.) a 1 metro; 4) Zacariotto (idem); 5) Jegher III (idem); 6) Fano (idem).

Corsa piana metri 100 (non classificati): 1) Marchi Bruno (U. G. Goriziana in 12''⅕; 2) Zanobini Renato (idem) in 12⅗; 3) Sassan Bruno (G. U.F.) a spalla; 4) Lorenzon (idem); 5) Lence (idem); 6) Antoni (XXX Ottobre).

Corsa piana metri 300 (classificati) - Finale: 1) Jegher Giorgio (G.U.F.) in 38''; 2) Tomsig Ermanno (U. G. Goriziana) in 39'' 3) Fano Arrigo (G. U.F.);

Corsa piana metri 1000 (classificati): 1) Prezzi Alfredo (G.U.F.) in 3'2''⅘; 2) Stabile Tullio (idem) in 3'3''; 3) Polzer (idem); 4) De Boni (idem).

Corsa piana metri 1000 (non classificati): 1) Poldrugo Renato (G.U.F.) in 3'25''; 2) Taccani Giovanni (idem); 3) Neumann Livio (idem); 4) Ursich (idem).

Salto in alto con rincorsa (non classificati): 1) Marchi Bruno (U. G. Goriziana) m. 1.55 (dopo «barrage»); 2) Zorzenoni Carlo (G. U. F.) m. 1.55; 3) Lorenzon Lucio (idem) m. 1.45; 4) Zanobini (U. G. Goriziana) m. 1.40.

Salto in lungo con rincorsa (classificati): 1) Tabai Francesco (U. G. Goriziana) m. 6.58; 2) Spazzali Luigi (idem) m. 6.03; 3) Di Blas Ulderico (idem) m. 5.98; 4) Paoli (G.U.F.) m. 5.85; 5) Lence (idem) m. 5.50; 6) Antoni (XXX Ottobre) m. 5.10.

Getto del peso (chg. 5) non classificati: 1) Galassi Giorgio (G.U.F.) m. 12.40; 2) Zanobili Renato (U. G. Goriziana) m. 10.76; 3) Marchi Bruno (idem) m. 9.30; 4) Lachi (G.U.F.) m. 8.994; 5) Bradaschia (idem) m. 8.61; 6) Antoni (XXX Ottobre) m. 8.12.

Lancio del giavellotto: 1) Spazzali Luigi (U. G. G.) m. 51.50); 2) Tabai Francesco (idem) m. 40.30; 3) Tomsich Ermanno (idem) m. 38.44; 4) Buttazzoni (G.U.F.) m. 36.22; 5) Zanobini (U. G. Goriziana) m. 34.10; 6) Marchi (idem) m. 30.80.

Staffetta 4×100: 1) G.U.F. (squadra A - Baicci, Zaccariotto, Jegher I, Fano) in 45'' 8 decimi; 2) U. G. Goriziana Tomsig, Tabai, Marchi, Di Blas) in 46''⅕; 3) G.U.F. (squadra B - Jegher III, Polzer, Prezzi, Lence).

Staffetta svedese: 1) G.U.F. (squadra A - Prezzi, Jegher I, Polzer, Baici) in 2'15''⅘; 2) G.U.F. (squadra B - Jegher II, Stabile, Fano, Lence) in 2'16'' 3 decimi.

Classifica per società: G.U.F. Trieste punti 138; 2) U. G. Goriziana punti 88: XXX Ottobre punti 3.

Pelizzo campione friulano di tennis

La goriziana Braidotti prima nel singolare

UDINE, 6

Si è avuto oggi l'epilogo dell'interessante torneo di tennis, valevole per il campionato friulano, che aveva richiamato la presenza delle migliori racchette dell'Udinese e del Goriziano. Tra il numeroso pubblico vennero notati il Podestà on. conte avv. Gino di Caporiacco, il Vice-podestà conte Gropplero, il Gen. Giubbilei, il signor Ugo Degani, ispettore federale, il conte Attimis e l'ing. Paladini, consigliere del Lawn Tennis Club di Trieste e consorte.

Nella finale singolare uomini la vittoria è toccata al calmo e regolare Leonardo Pelizzo sul degno avversario avv. Franco Novacco, il quale dopo aver vinto bene il primo «set», ha dovuto attenuare lo slancio per un recente strappo muscolare. Si è tuttavia difeso meravigliosamente.

Nel singolare signore la goriziana Dolly Braidotto l'ha spuntata sulla valorosa signorina L. de Braida, aggiudicandosi per la quarta volta il titolo. Nel doppio uomini ebbe la meglio la coppia Bassi-Celotti; nel doppio signore la coppia Braidotti-Juretig e nel doppio misto l'abbinamento Braidotti-Novacco.

Ecco i risultati dell'ultima giornata:

Singolare uomini - semifinali: Pelizzo batte Fiesch 6-0, 6-3; Novacco batte Griffaldi 6-3, 5-7, 6-2. Finale: Pelizzo batte Novacco 2-6, 6-2, 6-2.

Singolare signore - semifinali: Braidotti batte di Caporiacco 6-2, 6-4; L. de Braida batte P. de Braida 6-0, 6-3; Braidotti batte Gentilli 6-1, 6-0. Finale: Braidotti batte L. de Braida 6-2, 5-7, 6-2.

Doppio uomini - semifinale: Griffaldi-Mombellardo battono Chermoli-Albani 8-6, 6-4. Finale: Bossi-Celotti battono Griffaldi-Mombellardo 6-1, 6-2.

Doppio signore: Braidotti-Juretig battono P. de Braida e L. de Braida 6-3, 5-7, 6-2.

Doppio misto - finale: Braidotti-Novacco battono L. de Braida-Celotti 6-1, 6-4.

A incontri ultimati sugli stessi campi di gioco è seguita la premiazione. Il presidente del Lawn Tennis Club Udine, col. Petrosini, che disimpegnò in modo superiore agli onori di casa coadiuvato da alcune socie, pronunciò applaudite parole di circostanza. Egli porse il saluto al pubblico, ai collaboratori, ai giocatori e ringraziò in modo particolare il Podestà per l'appoggio dato al torneo. Chiuse traendo lieti auspici per il Club e dando cortese incarico al Vice-podestà conte Giovanni Gropplero di premiare i vincitori, la qual cosa egli compie molto volentieri, incominciando dal campione friulano assoluto Leonardo Pelizzo, che tra l'altro ha l'alto onore di iscrivere il proprio nome per la seconda volta nella coppa Carlo de Braida. La medaglia d'oro della Federazione per il migliore fascista classificato venne assegnata al dott. Franco Novacco. Dopo le premiazioni nella sede del sodalizio venne offerto un tè.

Il Moto Club di Udine vince la Coppa «Santa Gorizia»

GORIZIA, 6

Organizzata dal Moto Club di Gorizia, ha avuto luogo quest'oggi la marcia motociclistica delle dodici ore, prova di regolarità, sopra un percorso di 486 chilometri, che si è svolta col seguente itinerario: Gorizia, Aidussina, Vipacco, Postumia, S. Pietro, Fiume, Pisino, Pola, Portole, Trieste, Monfalcone, Cervignano, Udine, Cividale, Gorizia. Alla prova è arriso il più brillante successo, poichè allo start si sono presentati stamattina ben 26 concorrenti regionali che hanno saputo imprimere alla bella manifestazione di regolarità vivacità e movimento.

La partenza dei concorrenti è stata data stamattina alle 6, in Corso Vittorio Emanuele 26, davanti la sede del Moto Club. I concorrenti furono fatti partire alla distanza di un minuto Alla manifestazione assistette l'ispettore del M. C. I., Ferdinando Massenz. La giuria, composta dai signori ing. Antonio Casasola, segretario Mosetti Vittorio, membri Cisotto Carlo. Cusulin Antonio e Vidrig Gino, riunitasi questa sera nella sede del Moto Club per procedere alla classifica dei concorrenti, ha stabilito il seguente ordine di classifica: ex aequo: Capozzi Nino, Di Zorz Guido, Forcessin Ettore, Furlani Libero, Falzari Giovanni, D'Attems Giovanni, Mizzon Giovanni, Crimi Enzo, del Moto Club Gorizia; Cergato Attilio del Moto Club Isonzo di Monfalcone; Bulfone Donato, Roma Nino, Juretich Francesco, Benaccelli Gustavo del Moto Club di Udine; Malisani Antonio del Moto Club Trieste. Con un punto di penalizzazione: ex aequo: Marta Piero, Covachich Carlo del Moto Club Trieste. Con 3 punti di penalizzazione: Maestri Giuseppe, Moto Club Trieste; con 11 punti di penalizzazione: Fontana Giuseppe, Moto Club Trieste; con 46 punti di penalizzazione: Perotti Camillo, del Moto Club di Udine.

La Coppa «Santa Gorizia» è stata assegnata al Moto Club di Udine, avendo avuto la migliore classifica fra i primi dieci arrivati.

Gli automobilisti triestini a Napoli

NAPOLI, 6

La carovana automobilistica indetta dal R. Automobile Club di Trieste, partita, com'è noto, il giorno 2 c. m., è giunta oggi nella nostra città accolta entusiasticamente dagli ambienti automobilistici. La carovana ha compiuto il viaggio felicemente. Ad Aqui si era divisa in due gruppi, uno dei quali si era diretto a Roma, l'altro era proseguito alla volta di Napoli.

"Nogara,, vince il Premio Parioli

nella riunione ippica alle Capannelle

ROMA, 6

I colori di Federico Tesio hanno trionfato ancora una volta nella seconda classica gara della riunione primaverile alle Capannelle: il Premio Parioli. Il «double» ambitissimo, riportato precedentemente da due sole femmine in 24 anni e precisamente da «Makufa» nel 1912 e da «Delleana» nel 1928, è stato ripetuto da «Nogara», che ha premiato così la passione ed il sacrificio del suo proprietario, al quale il pubblico non ha lesinato gli applausi più calorosi.

La giornata che stamane sembrava dovesse guastarsi si è andata invece verso mezzogiorno rimettendo al bello e ciò, unitamente alla ricorrenza della seconda festa di Pasqua (giornata riservata dai buoni quiriti alle scampagnate fuori Porta ed alle «carciofolate» sul prato delle Capannelle) ha fatto sì che il grandioso ippodromo fosse gremito in tutti i suoi recinti ed in modo speciale al «pesage». Gli uomini politici e dello sport non hanno voluto lasciar passare il secondo Gran Premio classico dei tre anni senza affollare il recinto dei previlegiati, dove naturalmente furono sfoggiate le prime toilettes primaverili dalle infinite signore presenti.

Le prime corse si svolgono senza grande interesse. Tutti parlano del Gran Premio che chiama a raccolta alcuni dei migliori tre anni italiani sulla classica distanza del miglio inglese. I picchetti sono particolarmente affollati. Le quote del «Parioli» appaiono sulle lavagne degli allibratori a caratteri cubitali. La grande favorita è «Nogara», la brillante vincitrice del «Regina Elena», che viene offerta a 30 contro 100; «Glemiren» è il secondo favorito a 3 e a 4; gli altri sono dati a quote di «outsiders».

Si disputano intanto i primi premi. Quando si approssima il Gran Premio, i «bookmakers» urlano le ultime quote. I cavalli passeggiano nei «paddock». Il pubblico si affolla lungo lo steccato dove girano i puledri. Finalmente squilla la campana ed i fantini montano in sella mentre le tribune sono prese d'assalto e gli angoli più remoti di esse conquistati. La corsa è imminente ed i cavalli escono in pista per la tradizionale sfilata, alla quale non prende parte «Patanella», l'unico puledro fra gli iscritti che non partecipa alla gara.

La partenza non si fa molto attendere. Al segnale, «Beccaccino» assume il comando della corsa seguito da «Vestino», «Omegna», «Decimo Bruto», mentre «Nogara» trattenuta da «Caprioli» a piene braccia rimane al quinto posto. Le posizioni non mutano fino alla dirittura di arrivo ove la favorita, appena richiesta, passa con grande facilità in testa e vince facilmente.

Intanto «Beccaccino» è sorpassato anche da «Glemiren», «Omegna» e «Decimo Bruto», è giunto al traguardo nell'ordine. Applausi fragorosi si levano all'indirizzo della vincitrice. Ecco il dettaglio delle singole prove:

Premio Olevano: 1) «Coronato»; 2) «Antonino»; 3) «Yalla». Tot.: 21, 8, 7, 11.

Premio Ausonia: 1) «Eucaliptolo»; 2) «Vigezio»; 3) «Patanella». Tot.: 16, 5.50, 5.50, 5.50.

Premio Castel Gandolfo: 1) «Voltiano»; 2) «Mino D'Arezzo»; 3) «Moltrasio». Tot.: 9, 6, 6.

Premio Palatino: 1) «Hip»; 2) «Giulio Cesare»; 3) «Lustignano». Tot.: 25.50, 9.50, 8.50, 10.

Premio Parioli: 1) «Nogara»; 2) «Glemiren»; 3) «Omegna»; 4) «Decimo Bruto». Tot.: 6, 5.50, 6, 8.50.

Premio Pincio: 1) «Conte Grande»; 2) «Giogarello»; 3) «Turno». Tot.: 36.50, 8.50, 6, 6.50.

Premio Avezzano: 1) «Lando»; 2) «Fiorenza»; 3) «Alpe». Tot.: 96.50, 27.50, 10.50, 19.

RUGBY

Lyon O. U. - Milano 14-10

MILANO, 6

Oggi si è disputato un incontro di rugby tra la squadra francese del «Lyon Olimpique Universitaire» e la rappresentativa milanese. La squadra lionese, che è una delle più forti, ha trovato nei milanesi una inattesa quanto strenua resistenza. I lionesi hanno vinto per 14-10, mentre nel primo tempo i milanesi avevano chiuso in vantaggio per 10-9.

Francia-Inghilterra 14-13

PARIGI, 6

Oggi allo stadio di Colombes dinanzi a 35.000 persone è stato disputato l'incontro internazionale di rugby tra la Francia e l'inghilterra. Ha vinto la Francia che ha fatto 2 goals e due essais, totalizzando 14 punti, mentre l'Inghilterra con 2 goals ed un solo essais ha riportato 13 punti.

Premiazione delle società partecipanti al Convegno di Sesana. Mercoledì sera nella sala massima del Circolo Impero, avrà luogo la premiazione delle società che parteciparono al II Convegno escursionistico indetto dal Circolo a Sesana il 29 del mese scorso. Per l'occasione gli escursionisti imperini daranno il loro ballo, che dovrà riuscire di degna cornice alla manifestazione di questa serata. Al ballo sono invitati tutti i camerati escursionisti delle società consorelle, i quali potranno accedere verso presentazione della tessera della società alla quale appartengono. Le camerate escursioniste hanno libero ingresso.

TEATRI E CONCERTI

Riccardo Strauss dirigerà oggi al Verdi

il primo grande concerto sinfonico della stagione



Strauss da vicino

Strano ed avventuroso destino di Riccardo Strauss: avvenirista e rivoluzionario musicale tra gli uomini della sua generazione, e contemporaneo tra i giovani. Non v'ha artista che abbia vissuto un ciclo, durato quasi un quarantennio, più ricco e tormentato nel fermento dei nuovi indirizzi e nell'audacia delle composizioni sinfoniche. Si può dire ch'egli ha raccolto e rielaborato nella sua ispirazione musicale gli ultimi echi della sublime e grave commozione romantica trasfusa e plasmata nelle forme del Novecento crepuscolare. Due secoli l'uno contro l'altro armati. Guardate a distanza, le contese e le polemiche straussiane si sono placate e composte in una entusiastica ed intellettuale accettazione della musica, ed è accaduto che i conservatori e i ribelli di ieri, trascinati e scompigliati dal nuovo verbo sinfonico, sono divenuti pattuglie d'avanguardia ed i giovani, ai quali i fremiti erotici del «Don Giovanni» e le preziosità coloristiche del «Cavalier della Rosa» suonavano con ritmi ed accordi in cui riconoscevano l'atmosfera balsamica capace di esaltare la loro spiritualità, hanno sentito Strauss come fenomeno di eccitamento per nuovi azzardi sinfonici. Tra questo clamore di negazioni e di esaltazioni, di contrasti e di consensi nei quali si profilava la nuova coscienza estetica europea e si precisavano la tendenza ed i bisogni dell'anima musicale moderna, Riccardo Strauss, impassibile, olimpico, governato dall'istintivo bisogno di creare all'infuori della mischia, conscio di dover comporre un linguaggio musicale estraneo a molti, ma che sarebbe divenuto strumento carezzevole e capace di far vibrare la sensibilità moderna con accenti di dolcezza e ritmi aggressivi di nuova potenza, dava ai pubblici attoniti e disorientati le prime sue sinfonie, le prime opere. Il Maestro seguiva dalle sue residenze di Mannheim, di Vienna, di Berlino gli effetti e la critica che suscitavano le sue musiche. Per alcuni spartiti straussiani, irti di difficoltà tecniche ed interpretative, non si trovavano esecutori. Pure, venne il periodo in cui quella musica cominciò a diffondersi nei centri più raffinati d'Europa e trovò patrocinatori, innamorati e ferventi divulgatori. Trieste è stata la prima città ad accettare, con la sua pronta sensibilità e larga cultura musicale, le sinfonie straussiane negli anni in cui non tutti i pubblici italiani erano familiarizzati ed edotti della singolare personalità del Maestro. Questo primato triestino nella conoscenza e nella cultura sinfonica straussiana è bene conosciuto e altamente apprezzato dal grande Maestro.

Il creatore

Un lieve sorriso di compiacimento e di soddisfazione gli illumina il largo viso pieno di bonarietà, quando l'intervistatore gli illustra il panorama della musicalità triestina. Strauss non si predispone al colloquio se non dopo essersi assicurato che il tema della conversazione sarà soltanto di musica. E musicale è la prima domanda che gli viene rivolta. Si vuol sapere come il Maestro giunga alla individuazione dei suoi personaggi, cioè come si opera, attraverso la ispirazione, la loro caratterizzazione che li rende riconoscibili nel viluppo orchestrale. In altre parole, l'intervistatore vuole andare al cuore del problema creativo, e sapere con quali mezzi Strauss fa nascere Salomè, la Marescialla, Till ed altri personaggi musicali.

Strauss resta perplesso, si raccoglie, si concede una lunga pausa, e poi dice, come rivelando e rispondendo per la prima volta a sè stesso: «Non lo so! La creazione musicale — egli prosegue — è un'operazione inconscia. I personaggi nascono spontaneamente, senza un'elaborazione premeditata, si configurano, acquistano vita propria e le caratteristiche della commedia o della tragedia lirica, mentre procedo nella composizione. Entrare nel clima musicale dell'opera è per Strauss abbastanza faticoso. Egli lavora dapprincipio con una certa lentezza, ma superato il periodo introduttivo, la vena ispiratrice, la facoltà inventiva, il metodo costruttivo non gli fanno difetto.

Un'elemento integrativo e diremo determinativo per la configurazione musicale dei personaggi, e in genere per la creazione dell'atmosfera, è la parola che il poeta ha scritto nel libretto e che è rivelatrice di un momento lirico o drammatico del personaggio. Riccardo Strauss insiste sul valore della parola: essa è la fecondatrice dell'idea e talora del tema musicale e suggerisce al compositore sentimenti ch'egli aveva in atto ma che non poteva esprimere senza la spinta chiaroveggente della parola. In questo senso — prosegue il Maestro — vi è una stretta collaborazione fra il poeta e il musicista. Essi si completano a vicenda. Bisogna intendersi sul valore e sul significato di questo completamento che si realizza solo nella perfetta intuizione e comprensione da parte del poeta dei bisogni del musicista. Per lunghi anni Strauss ha avuto il suo poeta: Hofmannsthal. Felice e fecondo incontro di due temperamenti. La collaborazione tra librettista e musicista è quasi tutta documentata in un volume di lettere che Hofmannsthal ha scritto a Strauss. Il poeta di «Elettra» (questa tragedia è stata recitata da Emma Gramatica sulle nostre scene con molto successo, ed ha rivelato l'eleganza costruttiva, il gusto classico, la magnificenza espressiva del poeta morto tragicamente l'anno scorso) mi osserva Strauss molto acutamente aveva una singolare virtù: era un vero poeta, che sapeva costruire teatralmente il suo dramma, e comprendeva il genere della poesia e la qualità del verso che occorre al musicista. Perciò i suoi libretti sono una rarità di forma costruttiva, di stile, di versificazione, di eleganza ritmica. Libretti aderenti alla sostanza musicale ve ne sono pochi: quello di «Carmen», quello di «Orfeo», i testi di Wagner e qualche altro.

«Non si torna indietro»

Hofmannsthal era molto caro al cuore di Strauss e la morte di questo gran poeta ha messo in cuore al musicista una pena profonda e silenziosa. Tre giorni prima di morire, il librettista elegante e raffinato del «Cavaliere della Rosa» aveva terminato il suo ultimo lavoro: «Arabella» e precedentemente a questo aveva scritto un testo in due atti «Elena egizia». Di quest'opera Strauss parla con inconsueto calore e predilezione. Per la chiarezza e spontaneità della sua linea melodica, per lo spirito moderno che palpita nella vicenda antica, per l'attualità del conflitto, il Maestro vorrebbe venisse rappresentata quanto prima in Italia. Una calda ammirazione sente il compositore per l'organizzazione ed i risultati artistici dei nostri due maggiori teatri: la «Scala» e il Teatro Reale dell'Opera. Forse il prossimo anno, il pubblico milanese ed il pubblico romano avranno la ventura di sentire per la prima volta in Italia l'opera di Strauss: «La donna senz'ombra» da qualche anno nel repertorio dell'Opera di Stato a Vienna, e ch'è tra le creazioni più originali del Maestro.

— Perchè la mia predilezione per i soggetti del mito greco?; della tragedia biblica e classica? Perchè — prosegue Strauss — vedo nei personaggi, nella vicenda, l'eternità del fato umano, la universalità che è riposta nello spirito dell'antica tragedia. Il Maestro mi fa comprendere che il suo istinto musicale si feconda al contatto del soggetto classico. Egli riesce ad infondere la sostanza musicale moderna nella favola antica, ed accosta alla nostra sensibilità il «pathos» tragico attraverso il linguaggio sinfonico. Anche l'arte moderna ha bisogno di parlare un linguaggio universale. Ma l'arte contemporanea, osserva l'intervistatore al Maestro, è malata di aridità sentimentale; è divenuta tutta cerebrale, poco cuore, tutto ricerca intellettuale ed analisi critica. Anche la musica corre questo pericolo.

Strauss si raccoglie a questa osservazione. Gli viene richiesto: Crede Ella che la musica possa sentire bisogno di ritornare alle sue antiche fonti e che l'arte musicale in non lontano avvenire si atteggi al primitivismo ch'è oggi l'indirizzo della pittura e di altre arti?

Lunga pausa. Risposta decisa: La musica, osserva Strauss, secondo la mia opinione, non ha bisogno di ritornare indietro. L'arte non può ritornare indietro perchè ciò è contro la sua legge, ciò è contro la natura. E' assurdo pensare che per ritrovare una gioventù passata, sia necessario ritornare all'infanzia e alla innocenza. Del resto, il mondo è pieno, ricco di musica: da Bach a Wagner abbiamo musica sufficiente per la nostra e per le prossime generazioni. Non occorre scrivere altro dopo questi grandi creatori: tutto è stato detto. Altra pausa. Strauss pensa, poi finisce così: Forse l'umanità ha finito di cantare; ma forse mi sbaglio e, mentre noi parliamo, il nuovo genio, l'usignolo che consolerà il mondo è già nato. Tutte le profezie sono temerarie.

VITTORIO TRANQUILLI

Il concerto di stasera

Riccardo Strauss inaugura stasera col prestigio del suo gran nome e il fascino della sua arte sovrana il magnifico ciclo di concerti sinfonici al Teatro Verdi, del quale la città nostra può ben andare fiera. Il ritorno del grande maestro quasi otto anni dopo i primi concerti diretti fra noi, ha destato nel pubblico musicale triestino il compiacimento più entusiastico, sì che per l'alta manifestazione artistica di questa sera v'è la più fervida attesa.

Riccardo Strauss ama Trieste per la viva comprensione che già in passato vi hanno sempre trovato le sue opere sinfoniche non meno che le opere teatrali e Trieste ricambia vivamente il sentimento del maestro, per il quale ha profonda, sincera ammirazione.

Il programma

Accogliendo con sùbita simpatia l'invito a venire a dirigere al nostro Verdi, Strauss ha preparato un programma di sue composizioni così poderoso ed eclettico infine, che veramente gliene possiamo essere grati. Accanto a quegli smaglianti colossi che sono la sua «Danza dei sette veli» e il poema sinfonico «Morte e trasfigurazione», udremo due brani per noi nuovissimi, che alle prove hanno suscitato l'ammirazione più intensa degli stessi esecutori: la «Burlesca» per pianoforte e orchestra, opera di giovanile ardimento in cui palpitano suggestivi tutti i germi da cui oltre vent'anni più tardi dovranno scaturire le armonie deliziose del «Cavaliere della Rosa» e la squisita celebrazione sinfonica d'una serie di danze di François Couperin: una collana mirabile di gioielli musicali. Nella fantasiosa «Burlesca» conosceremo una giovanissima, superba pianista, la signorina Valeria Navach di Venezia, uscita dalla scuola del nostro Tagliapietra.

Ecco il programma dettagliato dell'attraentissima serata:

1) Beethoven: «Egmont» ouverture.
2) Couperin-Strauss: «Suite di danze» a) Entrata e danza di cerimonia (Cavana), b) Sarabanda, c) Carillon, d) Gavotta, e) Tourbillon, f) Allemande, g) Marcia.
3 Strauss: «Burlesca» per pianoforte e orchestra (al piano Valeria Navach).
4) Strauss: «Morte e trasfigurazione», poema sinfonico.
5) Strauss: «Danza dei sette veli» dalla «Salomè».

La nostra orchestra — che è stata magistralmente preparata da Augusto Iancovich — sarà costituita di ben 85 elementi.

Un secondo concerto?

L'impresa avverte che, in considerazione della grande affluenza di pubblico alle gallerie e al loggione, i cui posti numerati sono esauriti già da ieri, informa che le casse saranno aperte dalle 18.30 e che verrà fatta porta alle 19.30. L'ingresso alla galleria è dalla via Arsenale e quello del loggione dalla piazza Verdi.

Dato il grande interessamento destato dal concerto straussiano, c'è da augurarsi che l'illustre maestro possa prolungare la sua permanenza fra noi di un giorno per dare domani un secondo concerto.

Il concerto Rosenthal per l'U. P. — Istituto Fascista. Venerdì, a prezzi veramente popolari, al nostro Teatro Verdi ci sarà l'atteso concerto di Moriz Rosenthal. Già dicemmo del bellissimo programma, che comprende una poderosa sonata di Weber, lo smagliante Carnevale di Schumann, e le originali riduzioni straussiane del Rosenthal stesso. Ancora oggi i posti sono in vendita per i soci nella Segreteria sociale — Via Polonio 4, dalle 18.30 alle 20.30 — verso presentazione della tessera. Domani saranno messi in vendita a tutti al camerino del teatro, che accetta già prenotazioni.

Tatiana Delfino-Menotti a Bologna. Un altro bellissimo successo ha conseguito Tatiana Delfino nella parte di Gilda, al teatro Duse di Bologna. La gentile artista, terminate queste rappresentazioni, si recherà a Nizza, per cantare in quel teatro quattro opere di suo repertorio.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Ore 21: Grande concerto sinfonico diretto da Riccardo Strauss.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Il grande sentiero», sonoro, parlato e cantato in italiano Fox Movietone e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Rubacuori», sonoro, cantato e parlato della Cines-Pittaluga con Armando Falconi, Mary Kid e Grazia Del Rio.
Excelsior. Dalle 16: «Cercatrici d'oro», sonoro e cantato con Anna Pennington.
Corso. Dalle 16: «L'isola dell'inferno» con Ralph Graves, Jack Holt e Dorothy Sebastian, e varietà.
Fenice. Dalle 16: «La caccia ai milioni» con Raimondo Van Riel e la Compagnia di riviste «Aurora».
Eden. Dalle 16: «Gelosia» con Billie Dove. (Sonoro, cantato e parlato).
Italia. Dalle 16: «Femmina» con Dolores Del Rio e Edmund Lowe.
Regina. Dalle 16: «L'immortale vagabondo», capolavoro dell'Ente Nazionale e la Compagnia Cecchelin.
Reale. Dalle 16: «Cercasi avventura», romanzo d'amore con Colman e J. Bennett.
Massimo. Dalle 16: «La canzone dell'amore», sonoro e parlato in italiano.
Garibaldi. Dalle 16: «I diavoli volanti» con Ralph Graves, Jack Holt e Lita Lee.
Royal. Dalle 15.30: «L'angelo biondo», sonoro e cantato con W. Baxter e M. Maris. Fox Movietone.
Novo Cine. Dalle 16: «I due sergenti», capolavoro con Mercedes Brignone.
Armonia. Dalle 15: «L'ombra della Siberia» con Mary Kid e Vivian Gibson.
Aurora. Dalle 16: «La parata dei peccatori», capolavoro con V. Varconi e varietà.
Gloria. Dalle 16: «Soldato in gonnella» con Laura La Plante e John Harron.
Savoia. Dalle 15.30: «Il fantasma della felicità», sonoro e cantato con M. Tschekoff e K. Bell.
Venezia. Dalle 15.30: «Agenzia di matrimoni» con Charles Rogers e Mary Brian.
Popolo. Dalle 15.30: «Il capitano degli Ussari» con Billie Dove.
Familiare. Ore 16 e 20: Comp. drammatica Vitellaro: «Feudalismo», 3 atti di Guimera.
Volta. Dalle 15: «Il clown» con Dorothy Rewier e Jackie Valker, e una comica.
Dante. Dalle 15: «Gli amori di Manon Lescaut» con J. Barrimore e D. Costello.
Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Nido d'amore» con Florence Vidor e Gary Cooper.
Centrale. Dalle 15.30: «Vendetta d'Oriente» con Lupe Velez e Lon Chaney. Ultimo giorno.
Réclame. Dalle 15: «Grattacieli» e «Matrimonio al galoppo» con Fred Thompson.
Belvedere. Dalle 16: «Il supplizio del fuoco» con T. Mac Coy.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace Hotel. Dalle 17.30 alle 19: tè concerto. Dalle 21.30 alle 23.30: serata gaia nella hall. Ingresso libero. Dalle 23.30: Rouge et Noir Dancing.
Ristorante Cimetta — Piazza San Giovanni. Tutte le sere, dalle 20.30: Concerto del celebre Quintetto Triestino. Nessun aumento sulle consumazioni.

Recite di filodrammatici

Al Dopolavoro rionale R. Pitteri. La sezione filodrammatica sociale diretta da Aldo Plezzi darà una recita domani, mercoledì, con il seguente programma: «Malarazza», bozzetto in un atto; «El primo citadin» commedia in un atto e «Giovanna d'Arco» farsa in un atto di A. Pittani. Chiuderà lo spettacolo Cattalan, il popolare «Gigi» con le sue gustose macchiette.

Varietà e Cinema

Politeama Rossetti. Dalle ore 16 continuano le repliche del trionfale successo, «Il grande sentiero», colossale realizzazione della Fox Movietone, parlata in italiano. Segue l'applaudita varietà Enzo Fueco con la sua compagnia delle belle canzoni italiane.

Trionfali repliche di «Rubacuori» al Nazionale. Il meraviglioso nuovo film sonoro, parlato e cantato della «Cines-Pittaluga» che Armando Falconi, Mary Kid e Grazia Del Rio interpretano in modo così delizioso, diverte straordinariamente ed ottiene un successo che non ha davvero precedenti. E piacciono pure moltissimo la «Rivista Cines N. 7» e i cartoni animati «La Befana del ragno».

All'Excelsior ultime repliche di «Cercatrici d'oro», il superfilm sonoro tecnicolorato con Anna Pennington. «Le foccaccie di Trippatonda», esilarantissimi cartoni animati. Giovedì un autentico capolavoro: «Laila».

«La terribile Lola» alla Fenice: l'attraentissima novità odierna della Compagnia di operette e riviste «Aurora», che tanto successo ottiene ceralmente. Anche allo schermo un'attraente novità: «La caccia ai milioni», passionale dramma d'amore con Elsa Tessary e Raimondo Van Riel.

Sempre successo di Billie Dove in «Gelosia» al Teatro Eden. Capolavoro d'una grande passione. Imminente un programmone della Cines di Roma: Petrolini in «Medico per forza» e «Cortile». Inoltre la Rivista Cines N. 5. Tutto parlato in italiano al cento per cento. Il più comico e divertente dei films della Cines.

Gran Cinema Italia. Dalle 16, «Femmina» che è uno dei più suggestivi e belli films sonori e cantati finora ammirati, con la superba interpretazione dei grandi artisti Dolores Del Rio e Edmund Lowe.

«La canzone dell'amore» al Gran Cine Massimo continua con travolgente successo. Continuano le rappresentazioni dalle 16, 18, 20, 22.

Un piccino investito da un'auto
muore per le lesioni riportate

Una disgrazia mortale è accaduta ieri nel pomeriggio sulla strada provinciale nei pressi della stazione ferroviaria di S. Pietro del Carso. Alcuni bambini, figli di ferrovieri, stavano giocando allorchè uno di essi, tale Antonio Villani, di tre anni, attraversava di corsa la via per raggiungere un suo coetaneo, ma in quel momento il bambino veniva per fatalità investito ed atterrato da un'automobile proveniente da Trieste a velocità moderata. Purtroppo il conducente, che si era visto improvvisamente tagliare la strada, sebbene avesse sterzato bruscamente, non era riuscito ad evitare l'investimento. Soccorso prontamente da alcuni presenti e dal guidatore dell'auto, il povero piccino, che per le gravi lesioni interne riportate, versava in imminente pericolo di vita, è stato poi trasportato con la stessa macchina investitrice all'ospedale di Postumia, ove per la fortuita assenza dei sanitari del pio luogo è stato chiamato d'urgenza da S. Pietro del Carso il dott. Chiucci. Della sciagura era stata informata anche la nostra Guardia medica, per l'eventuale trasporto del povero bimbo all'Ospedale Regina Elena, ma quando il sanitario fu sul posto, con l'autolettiga, il piccolo Antonio era morto.

Stamane, per disposizione dell'autorità giudiziaria, il dott. Carninci e il dott. Chiucci procederanno all'autopsia del cadaverino, per accertare le cause dirette della morte.

Ragazzo ferito gravemente
per lo scoppio d'una cartuccia

Nel pomeriggio di domenica scorsa il dodicenne Bruno Sferza, abitante in via dei Lavoratori n. 24, si recava in piazza dell'Unità insieme a un suo coetaneo, Nino Ceccada di 12 anni, abitante al n. 23 della via suddetta. I due ragazzi si avviavano poi alla riva per osservare le navi da guerra ivi ancorate. Poichè era permessa la visita ai natanti, lo Sferza e il Ceccada saliti su una delle navi ormeggiate al molo Audace e viste in un angolo due cartuccie da fucile se ne impadronirono, allontanandosi poi inosservati. Giunti a casa i due ragazzi nascosero le cartuccie per riprenderle l'indomani e godersi l'emozione dello scoppio.

Ieri verso le 13.30 lo Sferza recatosi nei pressi della sua abitazione, si affrettò a battere con un sasso su una cartuccia rinvenuta a bordo della nave. A un tratto, com'era da prevedersi, la cartuccia scoppiava e numerosi passanti che verso quell'ora stavano transitando lungo la via Lavoratori, incuriositi dalla detonazione e recatisi sul posto, rinvenivano steso a terra e privo di sensi l'imprudente ragazzo, il quale aveva riportato gravi ferite alle mani e alla faccia. Soccorso anche dallo zio Giuseppe Rade, abitante nella medesima casa del nipote, lo Sferza è stato poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli ha riscontrato lo sfracellamento della mano sinistra, una ferita lacera al polso destro nonchè ferite alla faccia e agli arti inferiori. Avute le medicazioni del caso, il ragazzo è stato dichiarato guaribile in circa sei settimane, salvo complicazioni, e accolto nel secondo reparto chirurgico.

Cade da una sedia e si frattura un femore

La settantenne Giovanna Pobega, abitante al n. 2 di Caresana in quel di S. Dorligo della Valle, l'altra sera, nella sua abitazione, salita sopra una sedia per prendere un oggetto da uno scaffale, perduto l'equilibrio è caduta a terra in modo da fratturarsi il femore destro. Soccorsa dai congiunti la poveretta è stata adagiata provvisoriamente su un divano e poco dopo, avute le prime cure da un sanitario della Guardia medica, chiesto d'urgenza sul posto, è stata trasportata con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena i cui medici le hanno prestate le ulteriori medicazioni e quindi, giudicata guaribile in quattro o cinque settimane, la Pobega è stata accolta nel secondo reparto chirurgico di turno.

Ustionato per lo scoppio di una mina

Ieri sera verso le 18, il contadino Mario Scoria, di 27 anni, abitante al n. 321 di Albaro Vescovà, stava scaricando in un suo podere una mina ch'egli aveva preparato per abbattere un grosso albero e che a causa della forte umidità non era esplosa. Ma ad un tratto la mina esplodeva e lo Scoria, investito da una grande fiammata, riportava gravi ustioni alla faccia e alle mani. Soccorso da alcuni terrazzani, il malcapitato è stato accompagnato all'Ospedale Regina Elena ove, dopo le prime cure dei medici è stato accolto nel reparto dermatologico dove dovrà rimanere in cura per parecchi giorni.

Due triestini fra le vittime del "Florida„?

Sulla tragica collisione avvenuta, come abbiamo pubblicato, giorni or sono fra i piroscafi «Florida» e «Gloriuos», notizie provenienti da Barcellona confermano il numero dei morti italiani, che ascende a una quindicina circa. Fra essi figura tale Nicodemo Kinkela, di 30 anni, che è dato per triestino, e fra i feriti un altro presunto triestino, di nome Luigi Buscarato, del quale mancano le generalità precise. E' probabile però che queste due vittime del «Florida», poichè, nè Kinkela nè Buscarato son nomi di triestini, appartengano a qualche borgata della Provincia, ciò che potrà essere stabilito da ulteriori notizie.

L'arresto di uno scassinatore triestino
per un furto ingente di gioielli a Bruxelles

BRUXELLES, 6

Un audace furto è stato commesso in pieno giorno in un negozio del centro. Sono stati rubati gioielli per mezzo milione di franchi: due autori del furto sono stati arrestati in condizioni drammatiche; il terzo è fuggito.

Il proprietario del negozio, il signor Caron, ex maresciallo, era partito in automobile con la famiglia in occasione delle feste pasquali, ma il cattivo tempo lo aveva costretto a ritornare improvvisamente. Egli scoprì i ladri mentre stavano asportando il bottino e sosteneva con essi una viva lotta che per puro caso non finì tragicamente.

Gli arrestati sono due italiani: Vittorio Repich, nato a Trieste il 19 luglio 1903, noto alle polizie internazionali come pericoloso scassinatore di casseforti; l'altro è certo Luigi Riva, meno conosciuto dalla polizia, giunto a Bruxelles dal Lussemburgo, mentre il Repich era giunto da Berlino. Il terzo complice che pare sia un polacco, riuscì a fuggire col bottino e ora la polizia lo sta attivamente ricercando.

La testa contro uno spigolo. Il sessantenne Andrea Lugnani, abitante in via Riborgo N. 24, dovendo prendere un oggetto che aveva dimenticato sul tavolo da notte, entrato ieri mattina nella camera da letto, è andato a urtare contro una seggiola e, perduto l'equilibrio, è caduto sul pavimento in modo da andar a battere il capo contro lo spigolo di un cassettone. Rialzato dai familiari, il Lugnani, che nella caduta si era prodotto una ferita alla tempia sinistra, è stato accompagnato all'Ospedale Regina Elena

Rincasando, il bracciante Ermanno Zubiani, di 23 anni, abitante al N. 198 di Longera, è incespicato ieri mattina sulla strada del Cacciatore, ed è caduto al suolo, producendosi una ferita lacero-contusa alla fronte.

Anzichè raggiungere la sua abitazione, il Zubiani si è recato all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di servizio all'astanteria, gli ha prodigato le medicazioni necessarie

La classifica del XIII Campionato di birilli

Ottimamente organizzato dallo S. C. Olimpia ha il suo regolare svolgimento questa importante manifestazione, nel giuoco della gelateria Sommariva (Viale XX Settembre, 3). Numerosi sono i giuocatori che hanno concorso finora alla gara ed i punti raggiunti sono i seguenti: Masè Aldo punti 15, Botteri Albino 13, 13, 12, Piemontesi 13, Hrobat 12, 11. Il giuoco continua oggi dalle 13 alle 24 e poi durante la settimana dalle 20 alle 24. Ecco i premi messi in palio dalla Società organizzatrice: 1.o premio: orologio d'oro e catena; 2.o: orologio d'oro da braccio; 3.o: artistica coppa; 4.o: portasigarette d'argento; 5.o: penna stilografica d'oro; 6.o: artistico medaglione vermeil; 7.o: grandissima medaglia vermeil; 8.o: grande medaglia vermeil. Il regolamento della gara è esposto nella sala di giuoco.

Cognomi corretti in forma italiana

S. E. il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti:

Biteneh Angela ved. Micolio in Bitti-Nicolini; Brecevic Pietro in Breccelli.
Gladulich Alessandro in Gladuli.
Kocmur Giuseppe in Cosimo.
Macha Eugenio in Macca; Miculich Guido in Micoli; Millich Francesco in Milli; Millich Alberto in Milli; Millig Giovanni in Milli; Mirossic Francesco in Mirossi; Mlinaritsch Carla in Molinari; Muschka Massimiliano in Musca; Muzio ved. Ciak Maria in Muzio-Ciacchi.
Nebergoi Mattia in Naveri; Novacovich ved. Bulic Giovanna in Novaro-Bulini; Novak Antonio in Novelli.
Obersnu Angelo in Oberti; Omuletz ved. Amalia in Amuleti; Orel Giovanni in Orelli.
Pecnik Antonio in Peccini; Pecnik Carlo in Peccini; Pernarcich Eugenio in Perna; Peteyan Giuseppe in Peteani; Petranich Anita in Petrani; Petranich Marcella in Petrani; Petutschnig Linda in Petussi; Piccinich Matteo in Piccini; Pischianz Agostino in Peschiani; Pizon Giorgio in Pisoni; Pizzignach Angelo in Pizzignani; Plancich Matteo in Plani; Plaskan ved. Lesnjak Francesca in Paschi-Lessini; Prasel Massimiliano in Perasi; Praselj Luigi in Praselli; Pregarc Antonio in Pregazzi; Pregarz Alberto in Pregari; Prelz Eugenia in Prelli; Prelz Maria in Prelli.
Skerianz Romilda in Siriani.
Zabukovic Carlo in Zabucchi.

***

Biscak Antonio fu Giovanni in Bisiacchi, Bisciak Antonia fu Bortolo in Bisiacchi, Bisiak Antonio fu Andrea in Bisiacchi, Bisijak Antonio fu Giuseppe in Bisiacchi, Bisjak Ortensia fu Giovanni in Bisiacchi, Bizjak Antonio fu Andrea in Bisiacchi.
Daneu Andrea fu Andrea in Danieli.
Kaligaric Angela ved. Gregorich in Calligari e Gregori.
Macarol Giacomo fu Antonio in Mazzarolli.
Piro Maria fu Antonio in Pieri.
Raguzic Teresa ved. Gregoric in Ragusi e Gregori.
Skerianc Antonia ved. Gregoric in Scheriani e Gregori.
Valentic Cirillo fu Antonio in Valenti.
Gregorich Giuseppina fu Stefano in Gregori, Gregorich Luigi di Massimiliano in Gregori, Gregorich Maria di Antonio in Gregori, Gregorich Maria di Giuseppe in Gregori, Gregorich Maria fu Giuseppe in Gregori, Gregorich Riccardo fu Giovanna in Gregori, Gregorich Rodolfo di Antonio in Gregori, Gregorich Romano fu Giovanni in Gregori, Gregorich Vittorio di Antonio in Gregori, Gregorich Vittorio fu Giovanni in Gregori, Gregorich Paolo fu Lodovico in Gregori, Gregorig Giovanni fu Giuseppe in Gregori, Gregorig Luigi di Antonio in Gregori, Gregorich Leonina fu Antonia in Gregori, Gregorich Giovanni fu Michele in Gregori, Gregorich Giovanna fu Matteo in Gregori, Gregorich Erminio di Teresa in Gregori, Gregorich Antonio di Andrea in Gregori, Gregoric Vittorio di Antonio in Gregori, Gregoric Luigi di Veronica in Gregori, Gregoric Giovanna fu Giovanni in Gregori.

***

Biscak Angela di Bortolo in Bisiacchi; Biscak Angela fu Angelo in Bisiacchi; Biscak Bortolo di Cristoforo in Bisiacchi; Biscak Benvenuta in Bisiacchi; Biscak Giuseppina fu Andrea in Bisiacchi; Bisiach Attilio fu Andrea in Bisiacchi; Bisiach Attilio fu Matteo in Bisiacchi; Bisiach Carla fu Martino in Bisiacchi; Bisiak Augusto fu Francesco in Bisiacchi; Bisiak Augusto di Fortunato in Bisiacchi; Bisiak Carolina fu Michele in Bisiacchi; Bizjak Bartolomeo fu Giovanni in Bisiacchi; Bisjak Giuseppina fu Giuseppe in Bisiacchi; Bisiak Matilde di Stefano in Bisiacchi; Bisiak Angelo fu Giuseppe in Bisiacchi; Bisiak Olao di Angela in Bisiacchi.
Ciuch Giorgio fu Giovanni in Zucchi.
Gergic Anna di Luigi in Gregori; Gergic Antonio fu Mattia in Gregori; Gergic Angelo fu Giuseppe in Gregori; Gherghich Carlo fu Giuseppe in Gregori; Gergic Maria di Luigi in Gregori; Gregoric Giovanna di Antonio in Gregori; Gregoric Luigi fu Giorgio in Gregori; Gregoric Maria fu Giovanni in Gregori; Gregoric Massimiliano fu Giovanni in Gregori; Gregoric Zaira fu Maddalena in Gregori; Gregorich Antonietta fu Giacomo in Gregori; Gregorich Antonietta fu Giacomo in Gregori; Gregorich Bozica fu Giuseppe in Gregori.

***

Baric Vladimira in Bari.
Durnik ved. Vouk Carolina in Dorni-Lupi.
Ianezic ved. Brezic Anna in Giannetti-Bresciani; Istenic ved. Iasbez Francesca in Steno-Tasso.
Mohorcic Gerardo in Marcori; Mocorcic Giuseppe in Marcori; Murnig Giovanni in Murri.
Smerdù Adelma in Smeraldi; Svab ved. Hussul Giustina in Savi-Cussoli; Svab Pia in Sabbi; Svaghel Mario in Vagelli; Svetlicich Maria in Svelti.
Tauzhar Anna in Taurini; Tauzhar Luigi in Taurini; Tomich Alfredo in Tomaselli; Tomich Elvira in Tomaselli; Tomich Giordano in Tomaselli; Tomich ved. Lucia in Tomaselli; Tomsich ved. Perhaj Orsola in Tomasi-Perani; Toncich Nicola in Antonini; Turko ved. Kiuder Santina in Turco-Chiuderi.
Ucmar Domenico in Umari; Ullianich Emilio in Ulliani; Umek Luigi in Savini; Urban Ugo in Urbano; Ursich Andrea in Ursi.
Valencich Giuseppe in Valentini; Velisçek Marcella in Velini; Vellenich Giovanni in Vellini; Verderber Ferruccio in Verdelli; Vidmar Marina in Vimari; Virant Engelberto Angelo in Virani; Visgnavec Antonio in Visignani; Visnjavec Vittorio in Visignani; Vitaljic Nicolò in Vitali; Vlahovich Paolo in Valacchi; Volich Enrico in Manzetti; Vuscovic ved. Bianca in Devescovi.
Werdnik Pia in Verdini.
Zadnik ved. Bencich Giuseppina in Zannini-Benini; Zager Mario in Zago; Zecovin Mario in Zecchini; Zergol Teobaldo in Zerboni; Zlobec Emilio in Solvi; Zovich Giacomo in Giovi; Zovich Giovanni in Giovi.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 7 aprile (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 87, 107, 115, 116, 117; giovani coperta 35, 31, 36, 37, 38; mozzi coperta 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 38, 49, 51, 52; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 112, 66, 69, 72, 74; carbonai 49, 51, 52, 54, 55 bis; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 179, 224, 180, 225, 182; giovani coperta in 1.a 101, 118, 109, 119, 111; giovani coperta in 2.a 56, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 57, 54, 59, 65, 67; fuochisti 207, 223, 181, 224, 182; carbonai 88, 118, 113, 119, 114; mozzi macch. 1, 4, 5, —, —.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 4, 4 bis, 5, 7, 8; giov. coperta 48, 53, 54, 55, 56; mozzi coperta 3, 39, 5, 6, 7; ingrassatori 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti nafta 46, 47, 1, 2, 3; giov. macch. 1, 3, 4, 5, 7; salonieri 1.a cl. 52, 53, 54, 55, 56; cabinisti 2.a cl. 51, 52, 53, 55, 56; camerieri 3.a cl. 30, 31, 36, 37, 38; garzoni camera 99, 101, 102, 107, 109; mozzi camera 34, 35, 1, 2, 3; mozzi camera senza navigazione 25, 26, 27, 29, 30; garzoni cucina 2, 3, 4 5, 6; allievi cuochi 1.a cl. 29, 31, 1, 2, 3; allievi cuochi 2.a cl. 15, 9, 16, 18, 19.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 9, 11, 14, 15, 1; cabinisti 2.a cl. 13, 1, 2, 3, 4; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 34, 38, 1, 2, 3; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 4.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri —, —, —, —, —; giov. coperta 1, 3, —, —, —; mozzi coperte —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 1, 2, 3, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; mozzi camera 37, 40, 42, 44, 45; mozzi cucina 31, 32, 33, 34, —.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 74, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 18, 1, 2, 3, —; fuochisti 80, 81, 82, 83, 84; fuochisti nafta 4, 5, —, —, —; carbonai 62, 63, 64, 65, 66; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 28, 29, 31, 32, 33; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 9, 12, 18, 19, 20; fuochisti 50, 51, 52, 53, 56; carbonai 23, 25, 26, 27, 29; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

La lotta contro la sifilide

I grandi progressi della chemioterapia moderna hanno risolto il problema del trattamento scientifico della sifilide per via orale, colla somministrazione degli stessi specifici iniettabili (mercurio, arsenico e bismuto), evitando dolori, intolleranze e rischi.

L'eminente sifilografo prof. Pomaret, della Facoltà di Medicina di Parigi, illustra questo trattamento nella sua monografia: «Cura orale della sifilide col Sigmargyl», pubblicazione che si spedisce gratis (in busta chiusa se richiesta espressamente), dalla S. A. Prodotti Chemioterapici Sez. B., Via G. Puccini N. 5, Milano.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani alle 21 i soci filodrammatici rappresenteranno «Papà Eccellenza», commedia in tre atti di Gerolamo Rovetta. I posti si ritirano alle 17.

Dopolavoro Ferroviario. Presso la sede di piazza Vittorio Veneto si è iniziato il corso di lingua inglese, secondo il sistema «Audiovott», insegnante il prof. Federico Perugia. I soci e loro familiari che intendono frequentare i corsi di lingue inglese e francese sono pregati di sollecitare le iscrizioni presso la segreteria dove potranno avere ulteriori spiegazioni. Giovedì prossimo dalle 19 alle 20 lezione d'inglese, venerdì con il medesimo orario lezione di francese.

Circolo Impiegati Commerciali. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per il secondo corso di tennis; domani, mercoledì, prima lezione. Le iscrizioni per la gita a Fiume si chiuderanno improrogabilmente giovedì alle 20.

Circolo Impero. Questa sera tutti gli escursionisti e ciclo-turisti sono convocati in sede alle 20.30 per comunicazioni e per la consegna delle medaglie ricordo del II convegno di Sesana. Alle 21 allenamento di tiro a segno. Chi intendesse partecipare alla gita sul Collio è pregato di iscriversi presso la Direzione sportiva dalle 20 alle 22.

C. R. F. Quis contra nos? Questa sera si raduna la Consulta alle 21. Il coro alle 20.

Circolo Marina Mercantile. Domenica prossima il Circolo Marina Mercantile organizza una gita a Gorizia-Monte Santo. Per informazioni rivolgersi in segreteria sociale tutte le sere.

Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 20.30 alla mezzanotte grande festa da ballo.

CORRISPONDENZA APERTA

Felicità. Potrà ottenere tutte le informazioni in proposito all'Opera nazionale per gli orfani di guerra, palazzo della Prefettura. — *Astrid, Un vecchio abbonato e Curiosità.* Abbiamo ripetuto molte volte che non diamo indirizzi di miliardari.

Dubbio 21. Nelle nostre regioni il pubblico non si è abituato ancora a gustare la carne di coniglio, mentre consuma in grande quantità la carne di cavallo. In parte è pregiudizio, in parte forse il non saperla preparare ed in parte il prezzo troppo alto che non la rende popolare. Noi riteniamo che anche da noi a prezzo più conveniente si possa introdurre il coniglio come cibo popolare e gustosissimo. Non bisogna dimenticare che l'allevamento razionale del coniglio, quindi le razze scelte, danno una ottima pelliccia che viene pagata bene e compensa delle spese.

Una spina nel cuore. L'argomento non è adatto a questa rubrica. Comunque lei comprende che quello che conta è il presente: il passato, a questo proposito, ha un valore relativo.

Un padre angosciato. 1) Il marito può ricusare di riconoscere il figlio concepito durante il matrimonio, qualora provi che nel periodo del concepimento egli si trovava nell'impossibilità fisica di coabitare con la moglie o vivesse separato legalmente da lei. L'azione di disconoscimento deve però esser promossa entro due mesi dalla nascita, oppure entro tre mesi dal suo ritorno, se egli era assente, o dal momento che scoperse la frode quando gli fu celata la nascita. 2) Finchè è in vigore il Codice attuale, lei non può riconoscere i figli perchè adulterini. 3) Potrà fare i passi necessari al riconoscimento non appena saranno state sanzionate e promulgate le norme relative.

Ibis Redibis. 1) Ci vuole regolare contratto di lavoro. Comunque informazioni più dettagliate le potrà avere presso il R. Ispettorato della Emigrazione, via Machiavelli 1, Trieste. 2) Non è necessario il visto. 3) Ad un Consolato italiano scriva in italiano.

Inesperto.. o «inesperta»? Le sue indicazioni sono così generiche che non possiamo proprio indirizzarla a nessun ente per la desiderata informazione. Se lei conosce una persona che potrebbe soddisfare la sua richiesta, le scriva pure se crede nel modo accennato.

Svedese. La consigliamo di rivolgersi per informazioni direttamente al Consolato di Svezia, via S. Nicolò 14.

Imbarazzato. Se ella intende aprire ad Abbazia uno studio fotografico, rispettivamente svolgere attività di sviluppo e stampa per dilettanti, non le occorre una licenza di commercio, perchè in tal caso ella esplica attività puramente artigiana. Si rivolta, al caso, al Consiglio provinciale dell'Economia di Fiume per la notifica e per le ulteriori informazioni. Se invece ella intende abbinare anche la vendita di articoli fotografici, deve chiedere una regolare licenza di commercio; all'uopo può rivolgersi per maggiori dettagli alla Federazione provinciale fascista del commercio di Fiume.

Un assiduo lettore. Certamente; purchè l'uovo sia ingallato, si possono ottenere i pulcini ponendoli in apposito serbatoio artificiale.

Cap. magg. M. No. 11566. Purtroppo c'è poco da fare se anche così autorevoli interventi non servirono neppure ad accelerare le pratiche. Non possiamo che consigliarla di recarsi in Prefettura ed informarsi a che punto sia il procedimento.

Piranese. 1) La partenogenesi si riscontra nella filossera, nelle api, in certi afidi e imenotteri e presso il bombice del gelso. 2) Le farfalle notturne si distinguono per i colori meno vivaci, per la forma tozza dell'addome. Inoltre volano male e allo stato di riposo tengono le ali orizzontali e mai erette. La struttura delle antenne è frastagliata e non sottile come nelle farfalle diurne. 3) Le formiche femmine di certe speci si strappano le ali con le zampe, dopo avvenute le nozze.

Giovane triestina curiosa. 1) Quest'anno saranno tenute nel Regno le seguenti fiere, mostre ed esposizioni: Bari: Fiera del Levante, 16-21 settembre (Mostra del giocattolo italiano); Bologna: Esposizione del Littoriale, 14-31 maggio; Mantova: Esposizione d'agricoltura e macchine agricole, aprile; Milano: Fiera campionaria internazionale, Salone dell'automobile, Mostra internazionale di tecnica sanitaria e d'igiene urbanistica, Mostra internazionale del traffico urbano, Mostra del giocattolo italiano, Mostra fotografica internazionale, tutte dal 12 al 27 aprile; Fiume: Fiera internazionale della navigazione e dell'industria mineraria, agosto; Padova: Fiera campionaria internazionale, 6-29 giugno; Brindisi: Fiera industriale ed agricola, settembre; Tortona: Fiera campionaria, settembre-ottobre; Gorizia: Fiera industriale e commerciale annuale, dicembre. 2) Per ora con legge 5 gennaio 1931 il periodo di sospensione di ogni nuova concessione di lotteria o tombola nazionale è stato prorogato al 31 dicembre del corrente anno. 3) Per trascuratezza.

Contraston. Le sue domande non sono veramente molto chiare. Comunque le risponderemo che le frasi citate ci sembrano abbastanza esplicite e semplici. Significano che quel dato valico o passo è transitabile e superabile.

Ninin. 1) Le iscrizioni sono attualmente bloccate. 2) Uno dei migliori manuali di radio è stato pubblicato dall'Hoepli, autore il Montù.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA tedesca, fidatissima, con lunghi attestati, offresi per istituto, oppure per persona sola, verso buon trattamento. Cassetta 14043 A Unione Pubblicità. 14043 A

DONNA sana, friulana, prestaservizi, tutto fare offresi per tutto il giorno, escluso dormire. Via S. Francesco 17, botteghino verdura. 36952 A

DONNA friulana, media età, brava massaia occuperebbesi in distinta famiglia, tutto il giorno, escluso dormire. Offerte Cassetta 14139 A Unione Pubblicità. 14139 A

DONNA brava per tutti i lavori offresi pomeriggio. Corso Garibaldi 17, p. 10. 67727 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati via S. Francesco 23, II; dalle 10 alle 12. 14155 B

CUOCA brava, inutile presentarsi se non capace. Ristorante Buon arrivo, Ghega 9. 67702 B

DOMESTICA sappia tutti lavori domestici, cercasi. Via A. Caccia 8, I, d. 36950 B

DOMESTICA capace tutti lavori, bene cucinare, con attestati. Presentarsi via Rossini 26, porta 4. 67694 B

DOMESTICA sappia cucinare bene, buoni attestati cercasi. Battisti 14, II destra, 5-6. 67710 B

DOMESTICA capace, onesta cercasi. Via Palestrina 8. III. 67709 B

PRESTASERVIZI giovane, per mattinata, con attestati, cercasi. Venezian 8, primo. 98671 B

PRESTASERVIZI, attestati, due volte giorno cercasi. Via Lazzaretto 17, III, sinistra. 36954 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Brunner 2, Comuzzi. 67723 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati cercasi prontamente. Madonnina 17, porta 2. 67722 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ANZIANO competente assicurazioni, ottimi certificati, referenze, offresi a importante società per organizzazioni o sub agente, città provincia. Dirigere Cassetta 14080 C Unione Pubblicità. 14080 C

MOTORISTA meccanico, anni 36, autorizzato conducente motori Diesel, altri tipi, a scoppio, marini, motoscafi, chauffeur, motociclette, installatore elettricista, meccanico di bordo, lavori fabbro, caldaie nafta, impianti sanitari, acqua, gas; assume altri lavori fiducia. Parla, scrive italiano, tedesco, sloveno, croato, persona di massima fiducia e serietà, disposto recarsi fuori Trieste, anche estero. Massima serietà. Scrivere Cassetta 14106 C. Unione Pubblicità, Trieste. 14106 C

CONTABILE bilancista, serio, referenze primarie, offresi per tenuta libri legali impianti contabilità corrispondenza commerciale ad ore. Dirigere Icardi, via Donadoni 4, III, destra. 14079 C

DISEGNI meccanici, edili, studio prospetti, rilievi lucidi, eseguisco. Studio: Piazza Borsa 11, tel. 4129. 13469 C

GIOVANE 25enne triestino licenziato scuola superiore, conoscenza francese, tedesco, dattilografia, pratica ufficio, bella calligrafia, distinto, presenza ottima, moralità assoluta, volonteroso, referenze, certificati, cerca posto dignitoso, piccole pretese, eventuale cauzione. Cassetta 14095 C, Un. Pubbl. 14095 C

LAVANDAIA pratica offresi. S. M. Maddalena sup. 573, Campanelli Tulliack. 67681 C

ODONTOTECNICO, esami Stato, lunga pratica occuperebbesi miti pretese, anche ore limitate. Scrivere Patentino auto n. 194, fermo Posta. 67706 C

RAGAZZA offresi per catoleria o chincaglierie. S. M. Maddalena sup. 573 (Campanelle) Tulliack. 67680 C

SIGNORA media età, indipendente, pazientе, abilissima governo casa, offresi presso persona sola, quale governante, vicemadre, oppure assistente di fiducia in qualche azienda commerciale o professionale a Trieste o fuori. Indirizzo al Piccolo. 36960 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparazioni prezzi buonissimi. 14058 CC

A-JOUR, attaccature monogrammi, ricami, confezione biancheria, pigiama esegui sco De Rosa, Muratti 2, accanto cine Excelsior. 11164 CC

ABITI, mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine, negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 1164 CC

CAPPELLI elegantissimi seta, stoffa, paglia confezionansi 10. Riformature 6. Covelli, Piazza Vico 2, III. 67682 CC

ELEGANTI abiti, mantelli signora confeziona massima esattezza. Fonderia 5. 67683 CC

FALEGNAME assume ordinazioni, riparazioni mobili, lavori edili anche domicilio. Gatteri 56, Coretti. 36957 CC

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, aiuto in casa anche fuori, miti pretese. Rossetti 11, p. 8. 36146 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cosutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

SARTA capacissima offresi giornata 10 lire. Mattei, Gatteri 56, I. 67707 CC

SARTA fina, specialità qualsiasi lavoro, offresi giornata. Armando Diaz 7, terzo, sinistra. 14169 CC

SARTA uomo capacissima, volta, rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi, prezzo mite. Sapone 1, III. 67687 CC

TAPPETI turchi, persiani, orli, frangie, riparansi esattamente. Artisti 7, tappeti. 10441 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE cerca ragazzo pratico barba, capelli. Antonio Valerio, Carpison 5. 67690 D

GARZONA sarta donna cercasi. Ferriera 31, porta 3. 67685 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Artisti 3. 67699 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Sartoria Conte, Tarabochia 5. 67720 D

MEZZO lavorante calzolaio, pratico in lavori cuciti cercansi. Via Romagna 8. 36955 D

PARRUCCHIERA cerca apprendista un po' pratica manicure, ondulazioni. Indirizzo al Piccolo. 36953 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Rossetti 25, Martingano. 67714 D

SARTA perfezionata prenderebbe ragazzine paganti anche con proprio lavoro, Foscolo 38, porta 11. 67695 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA bene mobiliata, ingresso libero, centro, luce, cerca distinto stabile. Cassetta 14141 E Unione Pubblicità. 14141 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE, pranzo bene mobiliate, soleggiate, bagno, cucina, affittansi distinti coniugi presso persona sola. Via Scipio Slataper 10, porta 8. 14159 F

A A A. MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, con poggiuolo, volendo vitto scelto, cura vestiario, affittasi. Palestrina 2, primo, sinistra. 1618 F

A A. MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, affittasi prezzo mite. Fondeira 4, III. 67638 F

A A. MOBILIATA, ingresso scale, bellissima, affittasi. Bramante 2, terzo. 67679 F

A. CAMERA elegante, pulitissima, indipendente, vicino Savoia, affittasi distinto. Riva Sauro 2, III. 67701 F

A. CAMERA elegante, ingresso libero, affittasi. Commerciale 14, primo, destra. 67678 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, mobili nuovi, affittasi distinto. Corso Garibaldi 4, III, destra. 67700 F

A. LUSSUOSAMENTE mobiliata, bellissima vista, affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 14150 F

A. MOBILIATA grande, ingresso scale, affittasi. Palestrina 2, secondo, sinistra. 36959 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi a distinti signori. Molingrande 34, mezzanino. 67697 F

CAMERA mobiliata pulita affittasi. Ginnastica 38, terzo, sinistra. 14168 F

CAMERA elegantemente mobiliata, pulitissima, ariosa, uso bagno, salotto affittasi signore anche provvisoriamente, paraggi stazione centrale. Viale Regina Elena 25, primo 67723 F

CAMERA pulitissima, con pensione completa, cura vestiario darebbesi a distintissimo. Imbriani 8, porta 12. 67684 F

CAMERA vuota, camerino adatto cucina affittansi. Via M. D'Azeglio 22, II, porta 10. 67715 F

CAMERA grande, comodo cucina affittansi. Via del Toro 6, I p. 67713 F

CAMERA pulitissima, soleggiata, vitto ottimo, 320, affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 67712 F

CAMERE due, vuote, soleggiate, eventualmente una vista piazza Vico affittansi. Risorta 1, porta 1. 36948 F

CAMERINO affittasi a persona onesta XX Settembre 5, porta 8. 67716 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, presso persona sola. Alfieri 12, p. 12. 14163 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, comodo cucina affittansi distinti coniugi. Manna 12, II, destra. 67603 F

MATRIMONIALE mobiliata, uso cucina gas, acqua, luce affitta persona sola a coniugi. Androna Cristoforo Colombo 7, porta 26. 67686 F

MATRIMONIALE, occorrendo cucina, affittasi pure amici. Palestrina 1, terzo, sinistra 67721 F

MATRIMONIALE, volendo anche ingresso libero e comodo cucina, 1 a un letto affittansi. Ferriera 17, porta 17. z 14154 F

MOBILIATA, ariosa, luce, prezzo minimo, affittasi distinto impiegato. Indirizzo Piccolo. 67724 F

MOBILIATA, soleggiata affittasi, oppure camerino, prezzo mite. Ferriera 49, porta 13. 67691 F

MOBILIATE due, vitto, affittansi prezzo mite. Arcata 16, destra, porta 2. 36946 F

STANZA mobiliata con salotto, uso bagno, telefono, casa signorile, ascensore, pressi via Battisti affitta signora sola, a distinta persona. Offerte Cassetta 14148 F. Unione Pubblicità. 14148 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Via Timeus 16, porta 9. 36949 F

STANZA vuota, grandissima, soleggiata, eventualmente comodità cucina oppure uso ufficio, immediata vicinanza Stazione centrale, affittasi prontamente. Via Udine 18, porta 9. 67692 F

STANZA mobiliata, una persona, ingresso libero, affittasi. Caccia 8, terzo. 67689 F

STANZE vuote, mobiliate, compagnia affitto lire 30, preferite friulane. Slataper 26. 67725 F

STANZE (due) vuote, possibilmente per ufficio, ambulanza, affittasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 14156 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. COLLEGIO Conte di Cavour, via S. Michele 14. Doposcuola. Corso ammissione scuole medie. Convittori. Semiconvittori. 67573 G

AA. DANZE moderne. Corsi canto-danza. Lezioni private lingua tedesca, francese Scuola delle Grazie, via S. Francesco n. 4 (scala II) primo. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 13890 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente con metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corso Vitt. Em. 2, secondo.

BERLITZ School: Lezioni e conversazioni lingue moderne. Corsi collettivi e lezioni private anche a domicilio. Professori diplomati e delle rispettive nazioni. Speciale reparto traduzioni annesso all'Istituto; preparazione a tutti esami. Unico indirizzo: Piazza Ponterosso, tel. 31-21. Filiali in tutto il mondo. Cinquantatreesimo anno di vita. 1748 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20, lezione. Stenografia. Gatteri 12. 36966 G

SIGNORINA energica, disposta recarsi domicilio 14.30-16, assistere lezioni scolaro undicenne, cercasi. Perfettamente inutile scrivere senza indicazione pretese Cassetta 14152 G, Unione Pubblicità. 14152 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA grigia, smarrita strada basovizzana; rinvenitore pregato riportarla: Istituto 31, III, sinistra; generosa mancia. 36958 H

DINAMO moto smarrita strada Prosecco; pregasi portare garage via Boccaccio, Bernardinis. 67703 H

SOPRABITO smarrito domenica Longera. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 67698 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ABITAZIONE soleggiata, palazzo signorile, 7 stanze, accessori, centro, affittasi. Rivolgersi Corso V. E. 15, II, telef. 7496. 67704 I

ALLOGGIO forestieri, centro, mobiliato; altro quartierino Unità, affittansi. Indirizzo Piccolo. 14164 I

AMBULANZA con abitazione, tutto pronto fine giugno, specialmente adatto dentista, affittasi. Corso V. E. 41, primo. 67630 I

APPARTAMENTI signorili due, tre stanze, bagno, riscaldamento affittansi. Revere 1. 67643 I

APPARTAMENTI due, tre stanze, comfort affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 67642 I

APPARTAMENTINO quattro camere, termosifone, ascensore, bagno, lavanderia, due balconi, vista panoramica, vendesi. Ammortamento; 18.000 contanti, 460 mensili primi 8 anni, 280 mensili ulteriori 15 anni. Abbuonansi rate pagate. Morales, via F. Cappello N. 1 B. 36947 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, palazzo nuovo, posizione centralissima ogni comfort moderno, canone 700 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67669 I

APPARTAMENTO signorile, perfetto ordine soleggiato, poggiolo, paraggi Rossetti-Piccardi, 4 stanze, stanzetta, bagno, dispensa, cucina, affittasi primo luglio; pigione modica. Rivolgersi: Venezian 8, p. I. 98672 I

APPARTAMENTO Corso, piano terzo, 4 stanze, camerino, cucina, due ingressi, rimesso tutto a nuovo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67696 I

NEGOZIO 2 fori, in via frequentatissima, pari al Corso, affittasi. Rivolgersi Corso V. E. 15, secondo, telef. 7496. 67704 I

QUARTIERE ceto operaio, camera, camerino, cucina, luce, gas, affittasi con parte mobilio. Indirizzo Piccolo. 67708 I

QUARTIERINI, campagnette, affitto 85, più grandi, villette, affittansi. Slataper 26. 67726 I

STANZE due e cucina, affittansi prontamente. Via Fabio Severo 68. 67589 I

STANZE tre, camerino, comodo di cucina, affittansi, Corso Garibaldi 6, primo, destra. Rivolgersi per la visita dei locali e per informazioni Amministrazione stabili Vittorio Doplicher, via Felice Venezian 30. 36951 I

STANZE una, due, cucina, affitta persona sola. Tor S. Piero 12, porta 15. 36139 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINO cercasi paraggi via Rismondo, anche in corte. Offerte Cassetta 14147 L Unione Pubblicità. 14147 L

QUARTIERE due, tre stanze, centro, cercano coniugi 30 giugno. Indicare prezzo. Cassetta 14140 L Unione Pubblicità. 14140 L

QUARTIERINO una, massimo due camere, cucina, con orto, cerco subito. Dettagliare offerte Cassetta 14149 L Unione Pubblicità. 14149 L

Vendite d'occasione
cent. 55 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI azzurre, argentate, bianche, grigie, vendonsi occasionissima. Via Mazzini N. 22, II. 14041 M

DISCHI grammofoni, primarie Case, vendonsi serie 12, pagamento lire 20 mensili; prezzi ribassati. Punzo, via Carducci 10. 14024 M

GRAMMOFONO valigia tipo Voce Padrone, splendida fattura, sonorissimo, vendo a prezzo irrisorio. Sette fontane 43, porta 8. 14161 M

GRAMMOFONO valigia, dischi singoli vendonsi straoccasione. Molingrande 18, porta 7. 14170 M

GRAMMOFONO valigia, elegante, con dischi vendesi prezzo occasione. Valdirivo 2, portineria. 14153 M

LAMPADARIO a tre lampadine, tutto ottone, comprese lampade, 60 candele l'una, vendesi prezzo occasione, lire sessanta. Indirizzo al Piccolo. 5264 M

MACCHINA per gelati, piccola, vendesi. Banco Caffè Specchi. 98670 M

MANTELLO bleu modernissimo, sbaglio misura sarta, stivaloni gomma americani, servizi giapponesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 14614 M

MOTORE elettrico 3 HP, con dinamo, decimale grande, banco falegname, sparherd, macchina scrivere, vendonsi occasione. Pozzo bianco 9 (magazzino). 14157 M

RADIO elettrico ultimo modello con valvole schermate, vendesi al miglior offerente. Via Imbriani 14. Autoscuola. 36112 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener via Istituto 4. 21721 NN

CAMERA matrimoniale frassino, vendesi, garanzia assoluta, convenienza. Gatteri 33 falegname. 14151 NN

CAMERA matrimoniale quasi nuova vendesi occasionissima. Kandler 1, terzo, porta 14. 67711 NN

CAMERA letto bellissima, stanza pranzo, vendesi occasione. Rismondo 9, porta 1. 14165 NN

CAMERA pranzo bellissima, moderna vendesi occasione. Istituto 22, falegname. 14166 NN

MATRIMONIALE, cucina, sdraio, 4 sedie imbottite, macchina da scrivere, vendo causa partenza, lire 1500. Piazza Unità 8. 67718 NN

MATRIMONIALE quercia moderna, suste, 1000 vendo. Corso Garibaldi 29, I. 14156 NN

MOBILI stanza e cucina e scrittoio vendo occasione. Pozzo bianco 9, magazzino. 14157 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Stingl, Glaser, Schultze: assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, corso Garibaldi 13, tel. 79-67. 14420 NN

PIANINO buonissimo con garanzia vendesi prezzo d'occasione vendesi. Via S. Francesco 22-I. 67717 NN

PIANOFORTE Boesendorfer vendesi lire 1000. Dalle 11-14. Indirizzo Piccolo. 36765 NN

PIANOFORTE Boesendorfer Mignon, ottimo, corde incrociate, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 67719 NN

SALOTTO dorato stile Luigi XV vendo occasione. Muda vecchia 2, I, sinistra. 14158 NN

STANZA pranzo lussuosa, studio noce, magnifico, completo, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 14167 NN

STUDIO. Vendo occasionissima alcuni studi lussuosi e comuni. Via Geppa 15. 2174NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 11127 O

DECAUVILLE occasione importanti quantitativi vendonsi. Cassetta 5243 O Unione Pubblicità Trieste. 5243 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

AGENTI-rappresentanti attivi, seri, preferibilmente agrimensori, provvisti auto, introdottissimi campo agricolo, affiliati cattedre, consorzi, agricoltori, cercansi ogni centro, scopo maggiore introduzione, vendita prodotto chimico superiore brevettato, già sperimentato e consigliato competenti autorità, Governo, enti, ecc. Inutile offrirsi non rispondendo requisiti richiesti; scrivere dettagliatamente con referenze. Cassetta 12 V «Upi» Milano. 6270 P

AGENTI seri, attivi, cercansi ogni capoluogo vendita articolo brevettato uffici, utile molto redditizia, facile vendita. «Sarica», Vittor Pisani 5, Milano. 5269 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO O. M. torpedo 6 posti, perfetta condizione, cedesi. Indirizzo Piccolo. 36916 Q

CAMIONCINO Fiat (disordine), 2 motociclette 350, 1000 vendonsi qualunque prezzo. Tratto mediatori dopo le 19. Cologna strada Nuova 20. 67705 Q

OCCASIONE: vasto assortimento tutti tipi Fiat - O. M. Lambde - Ford - Spa - Citroen - Bianchi - Auburn, Beltrame Conti, Piazza Libertà N. 4. 36922 Q

RINFORZATA 501, carrozzeria 6 posti chiusa, fuori serie, scambiasi per torpedo 6 posti, differente tipo. Indirizzo Piccolo. 36938 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

DENARO 300.000 frazionabili 650 percento 1.e intavolazioni stabili città, territorio. Machiavelli 24. 67729 R

IPOTECA (prima) 35.000 cercasi sopra città. Amministrazione Cehovin, piazza Borsa 5, orario 13-15. 785 R

MILLE urgonmi, ritorno 60 giorni, forte interesse, solida garanzia. Cassetta 14144 R Unione Pubblicità. 14144 R

NEGOZIO radio, licenza dischi, grammofoni, cedesi, oppure associomi persona apporti 20.000 scopo ingrandire azienda. Cassetta 14162 R Unione Pubblicità. 14162 R

La DIREZIONE GENERALE, i FUNZIONARI, il PERSONALE DI TUTTE LE SEDI DIPENDENTI e la numerosa falange di chi trae dalla creatrice opera del grande scomparso i mezzi di vita, annunciano con immenso dolore la irreparabile perdita del

gr. uff. Stefano Pittaluga

Amministratore delegato della Soc. An. S. PITTALUGA

Roma, li 5 Aprile 1931.

Addì 2 corr. dopo breve malattia rendeva la bell'anima a Dio, chiudendo la sua esemplare esistenza all'età di 68 anni

ERNESTO BORRI

Emerito Direttore Didattico

La moglie **EMMA nata REIMAN**, i figli **dott. BRUNO, dott. GUIDO, ODILLO** e **DUILIO** unitamente alle nuore, con l'animo straziato ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto ebbero luogo il giorno 6 corr.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa da visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Dopo brevi sofferenze spirava ieri

GIOVANNI ZANIER
(NELLA)

La desolata consorte **MARIA**, i genitori **GIOVANNI** e **MARIA** unitamente alle congiunte famiglie **ZANIER, CESCUTTI, FABRETTI** e **MARCUZZI** ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 7 corr. alle ore 15.30, partendo dall'ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 aprile 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

L'angosciata consorte M[...] **TRANI - CINO** annuncia a par[...] conoscenti la morte del suo ad[...]

COSIMO

avvenuta sabato scorso in seg[...] crudele inatteso inasprirsi [...] malattia che non perdona.

Bressanone, 5 aprile 1931.

STEFANIA GREGORI nata C[...]

rese la sua bell'anima a Dio il [...] corr. lasciando nel più profondo do[...] marito **ADOLFO** (assente), i genitori [...] e **MARIA** che unitamente alle sorelle [...] e **BRUNA**, agli zii, alle famiglie **CL**[...] **GREGORI**, e parenti tutti, ne danno [...] ste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 7 co[...] ore 15.45 partendo dalla casa n. 39 [...] Romagna.

Trieste, 6 aprile 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bi[...]

La desolata consorte **Maria**, le figli[e] **in Levi** (assente) con il marito **Artu**[...] sente), **Vanda in Brescia** con il [...] **Vito**, la sorella **Orsola Cesanelli** ed i [...] tutti partecipano, a tumulazione av[venuta] la morte di

GIUSTO ROMITO

dandone notizia a quanti lo conob[bero e] stimarono.

Trieste-New York, 6 aprile 1931.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente [com]mossa, ringrazia vivamente tutte [le gen]tili persone che in varia guisa [vollero] onorare la memoria del caro

ESTINTO

Un grazie speciale vada al cav. Carlo Rangan, al signor Dirigente [e al] personale dell'Educatorio maschi[le]

Famiglia CIPRI[...]

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente com[mossa] ringrazia sentitamente tutte quelle [...] persone che in vario modo vollero [...] la memoria della sua indimentica[bile]

LETIZIA

Un grazie speciale rivolge al sig. [...] Caretti e alla di lui famiglia che [...] si prodigarono nella triste circosta[nza].

Famiglia TRE[...]

24.000 per sostituzione mutuo primo [...] si, tasso 7 percento, villa città, va[...] mila, 35.000, secondo 7.50. Offerte [...] 14160 R Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e t[erreni]
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.[—]

CASA signorile uso villa, centro, v[...] cantevole, tre quartieri di tre sta[nze] gno, giardino, esente imposte, buon[a] rendita, vendesi causa partenza [...] trattabili. Esclusi mediatori. Offer[te Cas]setta 14143 S Unione Pubblicità.

STABILE città, rendita 10 percen[to] muterei con tenuta campagna. Offer[te Cas]setta 14145 S Unione Pubblicità.

VILLA signorile a Sesana, mobiliata, [...] corrente, luce elettrica, bagno, [...] giardino, ca 5000 mq., ottima posizio[ne ...] desi. Indirizzo Piccolo.

VILLA o casetta acquisto occasione [...] to Cassetta 14072 S Unione Pubblic[ità].

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.[—]

OPICINA affittansi due ville mob[iliate] Telefonare 8221.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.[—]

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, [...] ta autorizzata accoglimento gestanti [...] fort moderno, assistenza medica, [...] giornaliera lire 20. Farneto 10 (Gin[...] prolungata) villa propria, telefono [...] bano n. 83-23.

Z. PINO Alpestre, purifica l'aria. [...] cia Zanetti-Vivante, via Mazzini.

Z. SEDENTARI: Pillole antiemor[roidali] Giacomini, lire 2.40. Farmacia Zan[etti-Vi]vante, via Mazzini.

17

Otto ospiti

Georges Sim

Proprietà letteraria • Riproduzione vietata

— Io appartengo all'«Intelligence Service» e voi alla polizia francese. Ognuno agisca per conto proprio; non è vero? Non mi posso mica approfittare d'avervi salvata la vita per appiccicarmi a voi!...

— State a sentire, Mower. L'affare è tutt'altro che semplice e son certo che mi basterà un'altra visita al castello per mettere in chiaro le cose. Fate tacere i vostri scrupoli e...

— Vi prego di non insistere: ci andrò dopo.

Mancò poco che Sancette non andasse in collera.

Gli pareva che nella condotta dell'inglese non ci fosse senso comune. Ma nel guardarlo con più attenzione, aggrottò le sopracciglia. Non sapeva che cosa potesse dargli noia, ma certo Mower era contrariato.

Desiderava forse mettere fuori di strada un collega? O aveva qualche speciale ragione perchè questi entrasse solo nel maniero?

Uscito che fu dall'albergo, Sancette sospirò:

— Ecco a che estremi spingono simili storie! Ad essere incapaci di pensare semplicemente! A guardare le persone con aria sospettosa! A cercare anche nella voce della gente qualcosa di anormale...

Ed era vero. Lui stesso giudicava poco cattolico il contegno di Mower.

Ma dopo una scrollata di spalle, si mise in cammino, di passo svelto per riscaldarsi.

A un tratto, gli venne in mente che nell'attraversare il salone dell'albergo, non aveva visto Pijpekamp. E la cosa gli parve strana.

Il castello si ergeva di fronte a lui, con le finestre senza imposte e i vetri glauchi.

In alto, nel cielo, le nubi si accavallavano l'una sull'altra, dense, cupe sfrangiate e stendevano una massa opaca sull'edificio misterioso.

La porta era aperta e questa non era una cosa nuova per il poliziotto: tuttavia si fermò un po' ansante, non osando varcarne la soglia.

— Un castello affidato alla custodia di due vecchi e d'una pazza: Una fanciulla arriva, e fa in modo che Sancette vi sia ricevuto. Poi se ne va e i due vecchi si aggirano d'intorno all'ospite come ragni enormi. La notte otto cantori di salmi penetrano nella cantina e vi rinchiudono l'intruso, che vien poi salvato con l'aiuto della idiota. In seguito si visita il castello e ci si accorge che non c'è nessuno.

Visti così in compendio, i fatti avevano un colore di fantasmagoria. E' vero che qualche volta capitava al conte Van Dijkstra di andare a Groninga: poteva darsi che in quell'occasione si fosse fatto accompagnare dal proprio intendente. Ma, prima di tutto, essendovi un prigioniero in cantina e un poliziotto inglese nel villaggio, non era quello il momento di lasciare il castello alla custodia di una fanciulla mezza pazza: e poi, anche se l'avessero fatto, i due vecchi non avevano davvero l'aria di persone scapate, capaci di andarsene senza chiudere la porta di casa.

Sancette finalmente entrò nel corridoio che avrebbe potuto servire a meraviglia da stanza mortuaria; non vi mancava che qualche arredo funebre alle pareti. Con voce tutt'altro che sicura, e che risuonò lugubremente nella casa vuota, gridò:

— C'è nessuno?

Aveva lasciato la porta aperta dietro di sè, e forse c'era una forte corrente d'aria, perchè un'altra porta si chiuse con fracasso.

L'ispettore aveva avuto la precauzione di caricare la rivoltella con delle cartucce nuove: aveva anche mutato la pila della sua lampada tascabile: ma queste precauzioni non gl'impedivano di sentirsi turbato.

— Perchè Mower si è rifiutato di accompagnarmi?

Questo fatto lo teneva in pensiero e lo snervava.

Aprì una porta a sinistra e scorse una vasta sala, che aveva già veduta, ed in cui faceva tanto freddo, che non sarebbe stato possibile resisterci per un'ora. La sala era vuota: qua e là qualche mobile scompagnato: una finestra con la tenda e una senza. In un angolo un busto di marmo sopra uno zoccolo di mogano: sul caminetto dei candelieri d'argento.

Non era una stanza allegra, ma non vi si notava nulla di straordinario. In tutti i castelli vecchi ci sono stanzoni immensi e perciò inservibili, dove si lasciano in abbandono le cose raccolte un po' dappertutto. E questo era il caso d'un tappeto persiano, arrotolato contro una parete.

Accanto a quella sala di ricevimento ce n'era una da pranzo, che avrebbe potuto contenere cinquanta o sessanta convitati: ma certo era fuori d'uso da più d'una generazione. Tuttavia vi si trovava ancora un piatto d'argento stemmato e un porta-uova. Per quale combinazione? Nemmeno il conte, forse, avrebbe potuto dirlo.

Sancette uscì subito da questa ala del fabbricato. Spinse una porta a destra e vide una tavola di legno bianco su cui erano una dozzina di piatti, alcune scodelle, dei cucchiai e uno scaldavivande a petrolio.

Evidentemente gli otto cantori, aspettando l'ora della cerimonia, si erano rifocillati mangiando e bevendo.

In una scodella si vedeva un resto di zuppa d'avena, che il freddo aveva fatta gelare, rendendola dura come una pietra.

Dietro alla sala da pranzo c'era una antica cucina, ammattonata di rosso. Si capiva che nemmeno di essa nessuno si era più servito da gran tempo.

Ecco in che cosa consisteva tutto il pianterreno.

Sancette s'avventurò su per la scala. Bussò alla porta del salone dove aveva incontrato per la priva volta il conte Dijkstra. E l'atmosfera in cui respirava era talmente densa d'impreveduto, egli era, cioè, tanto preparato alle avventure più straordinarie, che, nell'aprire quella porta, fu quasi sorpreso di non vedere il castellano seduto sulla sua poltrona e di non sentirne la voce.

Ma il salone era vuoto. Il fuoco era spento nella stufa arrugginita. Sancette gridò di nuovo:

— C'è nessuno?

Sentendo un po' di rumore dietro ad una porta, Sancette strinse il calcio della rivoltella. Ma, quando l'uscio si fu aperto, non vide che Beethje, della quale Mower gli aveva fatto, a dire il vero, un ritratto un po' troppo caricaturale.

Era una fanciulla sui diciott'anni, che non si poteva dir brutta, che non presentava nessun segno di degenerazione e tanto meno di idiozia. Quel viso non aveva una espressione normale, è vero: ma questo dipendeva dal fatto che Beethjè era sordomuta: e che il mondo, per lei, era un mondo silenzioso, in cui viveva dietro la barriera infrangibile della propria infermità.

Beethjè guardava Sancette con molta attenzione, ma senza spavento. Pareva in attesa di qualcosa: ma di che cosa?

Il poliziotto pensava:

— Se mi riuscisse di addomesticare quella creatura lì! Se arrivassi a farmi comprendere da lei e a comprenderla!..

Ma come? Si mise a discorrere non perchè sperasse di essere inteso, ma per un bisogno istintivo. Chiunque avrebbe fatto lo stesso.

La giovane teneva dietro con lo sguardo, senza batter ciglio, ai movimenti delle sue labbra.

Allora Sancette le accennò la poltrona a bracciuoli del conte, e poi l'orizzonte, in direzione di Groninga.

Beethjè si mise a guardare l'impiantito. Ma Sancette ricominciò ad armeggiare con le mani, sperando di vedere finalmente un segno di riscontro affermativo. La sua mimica significava:

— Il conte è partito per Groninga?

La giovane non perse uno solo dei suoi movimenti: poi riabbassò la testa.

Sancette principiava a sentirsi inquieto.

Che il castellano fosse sempre alle Sabbie Rosse?

Il poliziotto si diresse verso la porta dalla quale Beethjè era entrata, e vide una stanza quasi smobiliata, che un tempo era stata camera da letto e che era poi stata usata come s[...] per la servitù e al tempo stesso [...] cucina. L'attraversò; in fondo c'era [una] cameretta monastica, quella di [...] e più lontano ancora un armadio [...] ro che serviva da alcova alla [...] netta.

Questa gli andava dietro, spia[ndo le] sue mosse con palese curiosità: [...] riva anche dal suo sguardo una [...] di simpatia.

Sancette era di cattivo umore.

— Possibile — pensava — che [non] debba esserci un mezzo per scam[biare] i nostri pensieri? Questa ragazza [è l'u]nico essere che potrebbe servirci a [qualche] cosa, e...

Ma all'improvviso si diresse [verso] Beethjè. S'era accorto che aveva [al col]lo una catena d'oro e che da quel[la ca]tena pendeva una medaglia, su cu[i] aveva letto una parola che l'aveva [fatto] sussultare.

Afferrò la medaglia e lesse, frem[ente]:

A J. B. Groust
Il V Congresso Internazionale di Radiologia

Scrutò la fanciulla nel bianco [degli] occhi. Era pallidissimo e parlava [con] una veemenza impressionante. La [fan]ciulla infatti lo guardava stordita, [spa]ventata.

Risovvenendosi della sua infer[mità] Sancette tacque; ma rimase agi[tatis]simo.

(Contin[ua])